

## 1° GIUGNO

**Memoria del santo martire Giustino il filosofo, e dei suoi compagni (intorno al 165).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 3 stichirá prosómia dei santi.

#### **Tono 2.** Quando dal legno.

Quando il gelo dell'ignoranza \* teneva tutto il creato \* per l'insolentire del nemico, \* e si rendeva culto alla moltitudine degli idoli, \* allora, o martiri gloriosi, \* con cuore pronto, \* grazie all'ardore della fede divina \* avete dissipato il gelo, \* versando con amore il sangue \* per colui che sulla croce \* ha versato il proprio.

Il generoso atleta Peone, \* Liberiano e Caritone, \* e con lui Carito e il divino Giustino, \* Evelpisto e il glorioso Ierace, \* dopo essersi tinti col loro sangue \* una tunica divina \* ed essersene rivestiti, \* stanno nei cieli con gli angeli \* insieme al Sovrano di tutte le cose, \* al Cristo Re universale.

Quando per divino impulso \* vi deste alle lotte che superano la natura, \* rinnegando il corpo corruttibile, \* allora, corroborati dalla forza dell'onnipotente, \* non avete avuto paura né del fuoco \* né del ferro tagliente: \* perciò, piegato il collo davanti a Dio, \* con esultanza avete accolto \* la morte beata.

Gloria. Ora e sempre. Theotokíon, stessa melodia.

Tu sei la gioia degli angeli, \* tu sei la gloria degli uomini, \* tu la speranza dei fedeli, \* o Sovrana tutta immacolata, \* tu la nostra avvocata; \* in te rifugiandoci, \* con fede gridiamo: \* Per la tua intercessione, \* possiamo essere liberati \* dai dardi del nemico, \* dalla tristezza che corrode l'anima \* e da ogni afflizione, \* tutti noi che ti celebriamo, \* o sposa di Dio.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Hai sostenuto molte pene, o immacolata, \* alla crocifissione del tuo Figlio e Dio, \* e tra le lacrime gemevi \* alzando grida amare: \* Ahimè, Figlio dolcissimo, \* tu ingiustamente patisci \* perché vuoi riscattare i figli della terra nati da Adamo! \* Noi dunque, Vergine tutta santa, \* ti supplichiamo con fede: \* rendici propizio il Figlio tuo.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

#### **Apolytícion. Tono 4.**

I tuoi martiri, Signore, \* con la loro lotta \* hanno ricevuto da te, nostro Dio, \* le corone dell'incorruttibilità: \* con la tua forza, infatti, \* hanno abbattuto i tiranni \* ed hanno anche spezzato \* le impotenti audacie dei demoni. \* Per le loro preghiere, \* o Cristo Dio, \* salva le anime nostre.

Altro apolytíkion. Tono 4. Tu che volontariamente.

Risplendente per i raggi della filosofia, \* sei divenuto ministro della scienza di Dio, \* schierandoti sapientemente contro gli avversari: \* tu infatti, \* confessando la scienza della verità, \* ti sei mostrato, con la tua lotta, \* consorte dei martiri. \* Con loro, o Giustino \* in ogni tempo implora Cristo \* per le anime nostre.

## ORTHROS

**Kondákion. Tono 2.** Gli araldi sicuri.

Celebriamo tra le lodi \* il verace araldo della pietà, \* il filosofo Giustino, \* l'illustre predicatore dei misteri: \* con la potenza della sapienza e della grazia \* ha esposto con chiarezza \* il criterio della fede, \* e chiede per tutti la divina remissione.

Sinassario.

Giugno, mese di 30 giorni.

**Il 1° di questo stesso mese, memoria del santo martire Giustino il filosofo.**

Lo stesso giorno, memoria dei santi martiri Giustino, Caritone, Carito, Evelpisto, Ierace, Peone e Liberiano.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 2 GIUGNO

**Memoria del nostro santo padre Niceforo il confessore, arcivescovo di Costantinopoli (829).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

**Tono 4.** Come generoso fra i martiri.

Ti riconosciamo saldo appoggio della verità, \* sostegno della fede \* e rocca fortificata dei dogmi, \* difensore della pietà, \* dimora di castità, \* eletto ricettacolo della fragranza dello Spirito, \* immenso tesoro di dottrine \* e fondamento della Chiesa di Cristo, \* o ispirato maestro di cose divine.

Noi ti celebriamo, o beato pontefice, \* come successore degli apostoli, \* eguale nei costumi ai lottatori, \* pari nello zelo agli asceti, \* sigillo e divino modello dei maestri, \* iniziatore a Cristo, \* fiume dal divino corso di guarigioni \* che sommerge, o sapientissimo, \* le menti empie e bestemmiatrici.

Avendo moltiplicato, o felicissimo, \* il divino talento della sapienza, \* sei stato fatto degno \* della gioia del tuo Signore°: \* tutto adorno della grazia della luce divina \* e spiritualmente risplendente per il raggio dello Spirito, \* stai ora alla destra vivificante, \* eternamente sfolgorando, o glorioso, \* di celesti bagliori.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

Ti proclamo beata, o tutta pura, \* che hai strappato i mortali \* dall'abisso del male e della disperazione; \* a te inneggio, sposa di Dio, in eterno beata, \* e glorifico, o venerabile, \* il tuo ineffabile concepimento: \* perché tu hai partorito il Salvatore del mondo° \* e hai liberato l'umanità, o Vergine, \* dalla maledizione dei progenitori°.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Vedendoti pendere dalla croce, Signore, \* la Vergine tua Madre, sbigottiva \* e fissandoti diceva: \* Come ti hanno ricompensato, o Sovrano, \* coloro che hanno goduto dei tuoi molti doni? \* Ma ti prego, \* non lasciarmi sola al mondo: \* affréttati a risorgere, \* risuscitando insieme a te i progenitori.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

#### **Apolytícion. Tono 4.**

Regola di fede, immagine di mitezza, \* maestro di continenza: \* così ti ha mostrato al tuo gregge \* la verità dei fatti. \* Per questo, con l'umiltà, \* hai acquisito ciò che è elevato; \* con la povertà, la ricchezza, \* padre e pontefice Niceforo. \* Intercedi presso il Cristo Dio, \* per la salvezza delle anime nostre.

#### **Altro apolytícion. Tono 3.** La confessione della fede divina.

La tua divina confessione \* ha portato vittoria alla Chiesa, \* o pontefice Niceforo ispirato da Dio: \* per l'onore reso all'icona del Verbo, \* tu hai ingiustamente sperimentato l'esilio. \* Padre santo, supplica il Cristo Dio \* di donare alle anime nostre \* la grande misericordia°.

### **ORTHROS**

#### **Kondákion. Tono 4.** Ti sei manifestato oggi.

Poiché oggi, o Niceforo, \* hai ricevuto da parte di Dio \* la celeste corona della vittoria, \* salva quanti con fede ti onorano \* come pontefice e maestro.

Sinassario.

**Il 2 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Niceforo il confessore,** arcivescovo di Costantinopoli.

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 3 GIUGNO

**Memoria del santo martire Lucilliano (sotto Aureliano, 270-275).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

**Tono 1.** Martiri degni di ogni lode.

I figli crudeli \* degli uccisori del Signore \* ti hanno consegnato, divorati dall'invidia, \* o glorioso. \* Ma tu, mostrandoti forte, \* senza lasciarti vincere, \* hai ottenuto, Lucilliano, \* il gaudio del paradiso. \* Supplica dunque \* perché siano donate alle anime nostre \* la pace e la grande misericordia°.

I fanciulli santissimi, \* ubbidendo a te come a padre, \* con te lottarono con tutte le forze, \* come pure la santa e celebrata Paola, \* o martire ammirabile. \* Ora che con loro abiti nei cieli, \* supplica Cristo \* perché doni alle anime nostre \* la pace e la grande misericordia°.

La tua urna, \* o martire dalle grandi lotte, \* fa continuamente zampillare \* rivi di guarigioni \* per quanti vi si accostano, \* lava le passioni \* e sommerge turbe di demoni \* per la sinergia dello Spirito. \* Supplica dunque \* perché siano donate alle anime nostre \* la pace e la grande misericordia°.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

O pura, abbi pietà di me, \* condannato come sono, \* inecusabile, rigettato e miserabile, \* non rimandarmi confuso, \* ma affréttati a prevenirmi e a liberarmi \* quando il Signore giudicherà l'universo, \* e scampami dal castigo: \* tutto quanto vuoi, \* tu lo puoi, o venerabile.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

La spada, o Figlio, \* mi ha trapassato il cuore \* e lo dilania, o Sovrano, \* diceva la Vergine, vedendo pendere dal legno il Cristo; \* è ciò che mi profetizzò un tempo Simeone°. \* Tu dunque, ti prego, risorgi, \* e insieme a te glorifica, o immortale, \* la tua Madre e serva°.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

**Apolytícion. Tono 1.** Stupisca il coro angelico.

Piamente brillando dalla notte dell'errore \* come astro luminoso, \* o Lucilliano, \* tu hai lottato secondo le regole° \* e hai ucciso il seduttore. \* Intercedi dunque per le anime nostre \* presso il Cristo, \* o vittorioso, \* insieme a Paola dal divino sentire \* e ai quattro giovinetti.

## ORTHROS

**Kondákion. Tono 2.** Cercando le cose dell'alto.

Sei divenuto pari nell'onore \* ai martiri di Cristo, \* affrontando, o glorioso, \* tremendi tormenti. \* Insieme a Paola e ai divini fanciulli \* tu gridavi al tuo Creatore: \* Ecco, per amor tuo, o Salvatore, \* noi veniamo sgozzati \* come pecore da macello°.

Sinassario.

**Il 3 di questo stesso mese, memoria del santo martire Lucilliano, di Paola, e dei bambini che erano con loro, Claudio, Ipazio, Paolo e Dionigi.**

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 4 GIUGNO

**Memoria del nostro santo padre Metrofane, arcivescovo di Costantinopoli (sotto Costantino il grande).**

### VESPRO

Si salmeggia la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

**Tono 4.** Come generoso fra i martiri.

Celebriamo oggi con sacri inni \* il difensore della Triade, \* il baluardo della pietà, \* lo strumento della grazia divinamente ispirato, \* il successore degli apostoli \* compagno degli angeli, \* e perciò indistruttibile fondamento della Chiesa di Cristo, \* il grande pontefice Metrofane.

Quando in principio la regina delle città \* ricevette gli scettri e le corone regali, \* allora, o beatissimo Metrofane, \* per divina elezione di Cristo ti ebbe in sorte \* quale primo pontefice di mente divina, \* splendidamente innalzato, \* conforme al merito della tua vita da Dio ispirata, \* per governare per primo la sua Chiesa.

Piú del sole hai brillato \* per i raggi della grazia, \* o sapientissimo Metrofane, \* e per lo splendore delle tue virtù \* e delle tue dottrine divine; \* hai illuminato tutti i popoli, \* insegnando con perfetta chiarezza \* a venerare rettamente \* la signoria consustanziale della Triade, \* confondendo le chiacchiere del folle Ario.

**Altri stichirá prosómia. Tono pl. 2.** Riposta nei cieli.

In tutto ti sei mostrato consacrato e teòforo, \* portando su di te nel santo Spirito \* il santo crisma divino, \* sempre accostandoti raggiante, o santo, \* al santo dei santi, \* sfolgorante di tearchici fulgori, \* iniziato per grazia ai salvifici misteri \* come iniziatore ai sacri riti, \* come pontefice quanto mai insigne, \* pregando con franchezza \* per le anime nostre.

La tua vita ha brillato \* per gli splendori delle virtù, \* o beatissimo Metrofane, \* e ha dissipato il buio dell'errore: \* veramente tu sei apparso sole luminoso, \* o beatissimo pontefice, \* e ora hai preso dimora \* là dove è la luce senza tramonto, \* divenuto figlio del giorno \* per la grazia del santo Spirito. \* Noi dunque, o Metrofane, \* celebrando la tua divina e augusta memoria \* apportatrice di luce, \* con amore ti veneriamo.

Il tuo intelletto, o uomo di senno divino, \* proteso verso la Divinità, \* facendosi bello con la fede, \* stupendamente deificandosi, \* o celebratissimo, \* in un corpo mortale e corruttibile, \* o sapientissimo, \* ha cercato con ogni studio l'incorruttibilità \* e ha acquisito in anticipo lo splendore degli incorporei, \* divenuto estraneo alle passioni \* e adorno di impassibilità, \* o pontefice e padre Metrofane, \* luminare fulgidissimo \* e intercessore per le anime nostre \* che ti proclamano beato.

## Gloria. Tono 2.

Angeli e uomini hanno ammirato \* la tua vita di angelo nella carne, \* sacerdoti e monaci \* ne hanno avuto riverente venerazione, \* re e príncipi \* l'hanno rispettosamente onorata, \* e Dio stesso, \* da te glorificato, \* l'ha glorificata: \* tu dunque, rendicelo ora propizio, \* o padre santissimo.

Ora e sempre. Theotokión.

Si è dileguata l'ombra delle Legge° \* all'avvento della grazia: \* sí, come il rovetto pur ardendo non si consumava°, \* così vergine hai partorito \* e vergine sei rimasta; \* invece della colonna di fuoco° \* è sorto il sole di giustizia°; \* invece di Mosè, il Cristo°, \* salvezza delle anime nostre.

### **Allo stico, stichirá prosómia. Tono 2.** Quando dal legno.

Sei veramente divenuto \* grande pontefice dell'Altissimo, \* luminare della Chiesa, \* sostegno della fede e torre inconcussa, \* muro di cinta per i fedeli, \* salda colonna, \* norma rigorosissima \* dei pontefici di Cristo: \* noi dunque piamente ti onoriamo \* e santamente celebriamo, o Metrofane, \* la tua sacratissima memoria.

Stico: Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Doverosamente, o padre, \* l'augusta Chiesa felicemente índice \* nella tua divina memoria \* una festa celebre ovunque, \* che rallegra i fedeli \* e induce le folle a glorificare il Signore \* e a cantare e lodare il Dio Verbo \* che ti ha glorificato: \* supplicalo, o venerabilissimo, \* di liberare da ogni pericolo \* quanti la celebrano.

Stico: Beato l'uomo che teme il Signore: nei suoi comandamenti porrà tutto il suo diletto.

Estinguendo come fuoco divorante, \* o sapientissimo, \* la peste dell'eresia dell'empio Ario, \* l'hai sommersa con le tue dottrine \* come con acque fluviali \* sempre sgorganti dal tuo seno°: \* da esse irrorati noi fedeli, piamente, \* glorifichiamo con inni la Triade, \* per la quale hai lottato con ardore, \* opponendoti al peccato.

### **Gloria. Tono pl. 2.**

Oggi è sorta per noi \* l'augusta solennità del pontefice \* come olezzante primavera che profuma i fedeli \* e convoca tutte le Chiese \* per una mistica festa. \* Ecco infatti che nell'annuale memoria \* si presenta il grande astro, \* Metrofane, iniziato di Cristo, \* per dispensare grazie spirituali, \* lui che ha brillato nel mondo \* con i raggi della pietà \* e ha fugato la tenebra della follia di Ario \* dall'alto della sua cattedra, \* come da altissimo lucerniere \* sul quale degnamente è stato posto \* dalla divina provvidenza \* per irradiare i chiarori della grazia: \* non bisognava infatti che la lucerna fosse posta sotto il moggio°. \* Tutti dunque dobbiamo celebrarlo \* come araldo della verità, \* ordinatore del trono episcopale \* e intercessore per le anime nostre.



Ora e sempre. Theotokión.

O Madre-di-Dio, tu sei la vera vite \* che ha prodotto il frutto della vita°. \* Noi ti imploriamo: \* intercedi, o Sovrana, \* insieme al pontefice e a tutti i santi, \* perché sia fatta misericordia \* alle anime nostre.

**Apolytíkion. Tono 1.** Sigillata la pietra.

Proclamando il grande mistero della Triade, \* hai chiarito per tutti, \* come pastore di gregge razionale, \* l'economia realizzata in Cristo, \* scacciando i lupi spirituali \* e salvando dalla loro peste mortifera \* le pecore che acclamano: \* Gloria a colui che ti ha dato forza, \* gloria a colui che ti ha innalzato, \* gloria a colui che per mezzo tuo \* ha consolidato la fede ortodossa.

**Theotokión.**

Gabriele ti recò il saluto 'Gioisci', o Vergine°, \* e a quella voce il Sovrano dell'universo \* si incarnò in te, arca santa, \* come ti chiamò il giusto Davide°. \* Sei divenuta piú ampia dei cieli, \* perché hai portato il tuo Creatore. \* Gloria a colui che ha dimorato in te, \* gloria a colui che è uscito da te, \* gloria a colui che per il tuo parto \* ci ha liberati.

**ORTHROS**

Dopo la prima sticología, káthisma.

**Tono 3.** La confessione della fede divina.

Confermando il dogma divino, \* hai rafforzato la Chiesa, o Metrofane, \* confondendo Ario: \* dichiarando infatti il Figlio consustanziale al Padre, \* hai reso saldi i fedeli. \* Padre santo, \* prega il Cristo Dio \* di donarci la grande misericordia°.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión.

Non si è separato dalla divina natura, \* divenendo carne nel tuo grembo, \* ma, fattosi uomo, è rimasto Dio, \* il solo Signore, \* lui che dopo il parto \* ti ha conservata, benché Madre, \* Vergine tutta immacolata, \* come prima del parto: \* pregalo assiduamente \* di donarci la grande misericordia°.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

**Tono 3.** La confessione della fede divina.

Sei divenuto per le tue opere \* novello Mosè, \* avendo ricevuto le tavole della fede \* sul monte della mistica teofania \* e avendo dato per legge ai popoli \* la venerazione del mistero della Triade, \* o Metrofane: \* tutti noi fedeli \* onoriamo dunque la tua memoria, \* chiedendo grazie a te \* la grande misericordia°.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión.**

Sei divenuta divina tenda del Verbo, \* o sola Vergine Madre tutta pura, \* che nella tua purezza hai superato gli angeli. \* Purifica dunque me, \* piú di tutti contaminato \* dai peccati della carne, \* con i divini flutti della tua intercessione, \* elargendomi, o venerabile, \* la grande misericordia°.

Dopo il polyéleos.

**Tono pl. 4.** Ineffabilmente concepita in grembo.

Divenuto signore \* delle passioni della carne, \* con divina magnificenza \* sei stato consacrato vescovo \* e con retta fede hai pascolato la città regia, \* mettendo in fuga le belve delle eresie, \* o santo, \* con la verga delle divine parole, \* o ispirato da Dio: \* hai perciò degnamente ereditato dopo la morte \* una grazia immortale, \* pontefice Metrofane. \* Noi dunque a te gridiamo: \* Intercedi presso il Cristo Dio \* perché doni il perdono delle colpe \* a quanti festeggiano con amore \* la tua santa memoria.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión.**

Cantiamo la porta del cielo°, \* l'arca°, \* il monte santissimo°, \* la nube luminosa°, \* il rovetto incombusto°, \* il paradiso razionale°, \* il riscatto di Eva, \* il grande gioiello di tutta la terra: \* perché in lei si è compiuta la salvezza del mondo \* e la remissione delle colpe antiche; \* per questo a lei gridiamo: \* Intercedi presso il tuo Figlio e Dio, \* perché doni la remissione dei peccati \* a quanti degnamente cantano la tua gloria, \* o immacolata.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon.

La mia bocca parlerà sapienza, e la meditazione del mio cuore intelligenza.

Stico: Ascoltate questo, genti tutte, porgete orecchio voi tutti che abitate il mondo.

Tutto ciò che respira e il vangelo.

**Lettura del santo vangelo secondo Matteo (5,14-19).**

Disse il Signore ai suoi discepoli: Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accenda una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i profeti; non sono venuto per abolire, ma per dare compimento. In verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà neppure un iota oppure un segno dalla Legge, senza che tutto sia compiuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà agli uomini, sarà considerato grande nel regno dei cieli.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione del pontefice. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre-di-Dio. Poi lo stico: Abbi pietà di me, o Dio.

### **Idiómelon. Tono 2.**

Angeli e uomini hanno ammirato \* la tua vita di angelo nella carne, \* sacerdoti e monaci \* ne hanno avuto riverente venerazione, \* re e príncipi \* l'hanno rispettosamente onorata, \* e Dio stesso, \* da te glorificato, \* l'ha glorificata: \* tu dunque, rendicelo ora propizio, \* o padre santissimo.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

### **Kondákion. Tono 4. Tu che volontariamente.**

Celebriamo concordi \* il pontefice di Cristo Metrofane, \* la luminosa fiaccola della Chiesa, \* colui che, in mezzo ai padri teòfori, \* ha proclamato il Verbo consustanziale al Padre, \* colui che all'inizio ha retto la sede episcopale \* della città regia \* e che da Dio ha chiaramente ricevuto \* il dono della profezia.

### **Ikos.**

Il grande apostolo Paolo, \* narratore dei divini misteri ineffabili, \* bocca del Cristo°, \* prevedendo da lungi il futuro, \* in anticipo scriveva di colui che sarebbe stato degno \* della sede della regina fra le città: \* Tale conveniva fosse il nostro pontefice: \* santo, innocente, giusto e senza macchia, \* separato dai peccatori° \* e unito in spirito alle superne schiere celesti; \* egli, entrando liberamente nel santuario°, \* sta sempre presso il trono della grazia \* chiedendo che ci sia data misericordia \* e che troviamo grazia \* per aver aiuto al momento opportuno°. \* Lodandolo dunque, com'è doveroso, \* celebriamolo concordi \* come uomo che chiaramente \* da Dio ha ottenuto grazia.

Sinassario.

**Il 4 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Metrofane, arcivescovo di Costantinopoli.**

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Canone del santo. Poema di Teofane.

### **Ode 9. Tono pl. 2. Irmós.**

Non è possibile agli uomini vedere Dio° \* che le schiere degli angeli non osano fissare°: \* ma grazie a te, o tutta pura, \* il Verbo si è mostrato ai mortali incarnato; \* e noi, magnificando lui° \* insieme con gli eserciti celesti, \* diciamo te beata°.

Tropari.

Hai preso dimora nella terra dei miti°, \* o pontefice, \* divenuto mite nella semplicità, \* e sei stato unito alle superne schiere, \* tutto splendente di bellezza per i divini fulgori, \* tutto avvolto dalla luce delle virtù.

Tu vedi, o Metrofane, \* i divini splendori degli angeli, \* dei patriarchi, dei martiri e degli apostoli, \* e con loro supplichi l'amico degli uomini \* perché doni la remissione delle colpe \* e la correzione dei comportamenti, \* o santo, \* a noi che ti celebriamo.

### **Theotokión.**

La celeste stilla \* come pioggia nel tuo grembo è discesa°, \* o Vergine, \* e disseccando i fiumi dell'errore, \* ha fatto piovere tramite te \* incorruttibilità e redenzione \* su tutti gli uomini, \* o prediletta della divina grazia.

### **Katavasía.**

Ogni abitante della terra esulti nello spirito, \* recando la sua fiaccola; \* sia in festa la stirpe degli intelletti immateriali, \* celebrando la sacra solennità della Madre-di-Dio, \* e acclami: \* Gioisci, o beatissima, \* o Madre-di-Dio pura, \* o sempre Vergine.

### **Exapostiláron.** O Verbo, luce immutabile.

Accolta in cuore, \* o beato Metrofane, \* la luce dal triplice fulgore, \* sei divenuto grande astro della Chiesa \* che illumina quanti adorano con fede \* il Dio uno nella Triade.

### **Theotokión.**

Sei divenuta, o Madre-di-Dio, \* fulgido ricettacolo di luce: \* la luce senza tempo \* dal tuo grembo è sorta al mondo \* e ha illuminato \* tutti quelli che con retta fede \* celebrano te come Madre-di-Dio.

### **Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.**

#### **Tono 4.** Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Indossata l'armatura di Cristo°, \* cinti vigorosamente i fianchi \* con la rettitudine della verità, \* rivestita la divina corazza della giustizia° \* e calzati i tuoi piedi belli° \* con la prontezza per il vangelo della grazia°, \* ponendo su tutto lo scudo della fede \* e la divina spada dello Spirito \* che è la parola di Dio, \* hai totalmente spento, o Metrofane, \* i dardi infuocati del nemico°.

Avendo trascorso la tua vita da straniero, \* a imitazione del Cristo, \* divenuto per noi straniero \* nella sua smisurata compassione, \* sei stato fatto degno di grazie singolari, \* padre Metrofane, \* tanto che predicevi chiaramente il futuro \* a stranieri e connazionali, \* come divino nuovo profeta \* con animo di anziano: \* per questo hai degnamente ottenuto, \* o uomo celebrato, \* la divina ospitalità superna, \* e preghi per la salvezza \* di quanti ti celebrano con fede.

Quando Costantino, realmente simile a cometa, \* fu chiamato dall'alto, \* quasi salendo dall'estremo occaso \* per essere il primissimo di quanti portano il nome cristiano, \* il Principe dei principi, \* trovando te come novello sole \* sorto dall'oriente, o Metrofane, \* radunando un coro di astri sempre luminosi, \* il primo consesso dei padri divini, \* ti intronizzò nel trono

elevato \* del firmamento della Chiesa di Cristo \* per rischiarare l'umanità \* con i raggi della pietà.

Presentando all'onnipotente il pane iperurano, \* sacrificio incruento, \* come pontefice tu offrisci te stesso, \* vittima accetta, o beato, e di buon augurio: \* Dio aspirò la fragranza delle tue virtù \* e delle tue divine azioni \* come odore di incenso e profumo soave. \* Ed ora che stai presso il trono del Salvatore, \* offri con franchezza un sacrificio incruento \* e illumini quanti ti cantano.

#### Gloria. Tono pl. 4.

O sapiente Metrofane, \* ti sei rivelato padre scelto da Dio \* per la madre luminosissima, \* la Chiesa di Cristo \* e sei misticamente divenuto \* venerando sposo dell'eletta sposa \* del Re dei cieli, \* per presentare al Padre invisibile, mediante la fede, \* innumerevoli figli, \* rendendo fecondo nello Spirito santo \* il fonte battesimale. \* Moltiplicato dunque il talento a te dato°, \* sei entrato gioioso nel celeste talamo, \* per allietarti con i cori dei primogeniti° \* e intercedere per le anime nostre.

#### Ora e sempre. Theotokion.

Ti cantano gli esseri celesti, \* Madre senza nozze, piena di grazia°, \* e noi glorifichiamo la tua imperscrutabile generazione. \* Madre-di-Dio, \* intercedi per la salvezza delle anime nostre.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

## 5 GIUGNO

**Memoria del santo ieromartire Doroteo, vescovo di Tiro (sotto Giuliano l'apostata, 360-363).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

**Tono pl. 4.** I tuoi martiri, Signore.

Padre in Dio beato, \* sei divenuto tavola del divino Spirito \* recante incise, con scienza divina, \* le divine dottrine: \* esponendole, tu hai illuminato chi per l'ignoranza \* era in pericolo. \* Con la tua intercessione, \* chiedi dunque per noi tutti \* la grande misericordia°.

Ritinta con divini rivoli di sangue \* la tua tunica sacerdotale, o Doroteo, \* sei entrato gioioso nel tempio celeste, \* per presentarti al nostro Dio \* che assegna le corone della lotta, \* e lo preghi perché sia donata a tutti \* la grande misericordia°.

Uguale a quella degli angeli \* è stata la tua vita, \* e luminosa la tua testimonianza: \* per essa sei stato reso degno \* di entrare con gioia nel coro degli angeli, \* illuminando la terra \* con prodigi divini e con insegnamenti, \* o padre Doroteo. \* Con la tua intercessione \* chiedi dunque per tutti \* la grande misericordia°.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

Sono io, o tutta immacolata, \* l'albero sterile della divina parola° \* perché non porto alcun frutto di salvezza, \* e temo la recisione, \* per paura di essere gettato nel fuoco inestinguibile°. \* Ti supplico dunque di liberarmene rendendomi fecondo, \* o pura, \* con la tua mediazione presso il Figlio tuo.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

La giovenca senza macchia°, \* vedendo il vitello volontariamente appeso al legno°, \* gemendo nel dolore gridava: \* Ahimè, Figlio carissimo! \* Che cosa dunque ti ha reso \* l'ingrato popolo degli ebrei \* che vuole privarmi di te, \* o amatissimo?

**Allo stico, stichirá dall'októichos. Apolytícion. Tono 4.**

Divenuto partecipe dei costumi degli apostoli \* e successore sul loro trono, \* hai usato la pratica, \* o uomo ispirato da Dio, \* per ascendere alla contemplazione: \* perciò, dispensando rettamente la parola della verità°, \* hai anche lottato per la fede sino al sangue°, \* ieromartire Doroteo. \* Intercedi presso il Cristo Dio \* per la salvezza delle anime nostre.

**Altro apolytícion. Tono 4.** Presto intervieni.

Quale dono perfetto \* proveniente dal Padre delle luci°, \* hai ricevuto lo splendore della sapienza, \* come pontefice di Cristo, Doroteo; \* moltiplicato dunque il tuo talento, o beato°, \* hai lottato oltre le possibilità della natura, \* in avanzatissima vecchiaia, \* e intercedi, o ieromartire, \* per le anime nostre.

## **ORTHROS**

**Kondákion. Tono 3.** La Vergine oggi.

Dopo aver predicato con dottrine ortodosse, \* hai offerto te stesso al Creatore \* come santo dono divino, o ieromartire, \* distinguendoti prima nell'ascesi \* e lottando infine vigorosamente nel martirio: \* giustamente hai dunque ricevuto dal Cristo Dio \* il premio della vittoria.

Sinassario.

**Il 5 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Doroteo, vescovo di Tiro.**

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 6 GIUGNO

**Memoria del nostro santo padre Bessarione il taumaturgo (sotto Leone il grande, 456-474) e di Ilarione il giovane, igumeno del monastero di Dalmazio (845 o 846).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

**Tono 4.** Hai dato come segno.

Con una vita senza macchia, \* pazienza, mitezza, schietta carità, \* smisurata continenza, veglie di intere notti in piedi, \* divina compunzione, fede, \* ferma speranza unita a compassione, \* tu, padre, hai vissuto sulla terra \* come angelo in un corpo, \* o beato Ilarione, \* intercessore per le anime nostre.

Sei divenuto angelo terrestre \* e uomo celeste, o santo, \* fonte di compunzione, \* fiume di compassione, \* oceano di prodigi, \* garante per i peccatori, \* vero olivo fruttifero di Dio° \* che rendi lieto con l'olio delle tue fatiche \* il volto di quanti ti celebrano con fede°, \* o beato Ilarione.

Il tuo intelletto risplendente di slanci divini \* si è reso superiore alle passioni del corpo \* e libero da commistione con le cose di quaggiù, \* portando i tratti della divina bellezza \* impressi in se stesso \* e manifestandosi tutto perfettamente luminoso \* grazie alla sinergia dello Spirito, \* o Ilarione, padre nostro, \* splendore dei monaci.

Gloria. Ora e sempre. Theotokíon, stessa melodia.

Te io scongiuro, \* o Vergine degna di ogni canto, \* purissimo palazzo del Re: \* purifica il mio intelletto macchiato da tutte le colpe, \* e rendilo gradito tabernacolo \* della Triade piú che divina°, \* affinché io, tuo inutile servo°, \* ottenendo salvezza, \* magnifichi il tuo potere \* e la tua immensa misericordia.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Quando colei che ti ha generato, \* o amico degli uomini, \* ti vide innalzato sulla croce, \* gridando diceva: \* Come dunque volontariamente ti sottoponi alla passione°, \* tu che nella tua onnipotenza \* impassibilmente sei riflesso dal mio grembo \* e hai sciolto dalla maledizione \* la natura condannata dei mortali?° \* Io canto, o Figlio, \* la tua sconfinata condiscendenza.

Allo stico, stichirá dall'októichos. Apolytíkion. Tono 4.

O Dio dei padri nostri°, \* che sempre agisci con noi secondo la tua clemenza°, \* non distogliere da noi la tua misericordia°, \* ma, per le loro preghiere, \* dirigi la nostra vita nella pace°.



Altro apolytikion. Tono 1. Sigillata la pietra.

Coltivando la grazia delle parole del Signore, \* come olivo sei germogliato°, \* beatissimo Ilarione, \* per rallegrare con l'olio° \* delle tue divine virtù e della tua confessione, \* o sapiente, \* i cuori e le anime \* di quanti con fede a te acclamano: \* Gloria a colui che ti ha dato forza; \* gloria a colui che ti ha incoronato; \* gloria a colui che per mezzo tuo \* opera guarigioni in tutti.

## ORTHROS

Kondákion. Tono 1. I soldati a guardia della tua tomba.

Stando nel fuoco, \* non ne sei stato per nulla bruciato, \* sapiente Iliarione, \* atleta di nobile sentire: \* hai infatti ottenuto la rugiada di Dio per rinfrescarti; \* esultando, hai perciò portato a termine \* lotte che superano la natura, \* insieme a santi monaci, \* o uomo di mente divina: \* con loro ricordati di noi.

Sinassario.

**Il 6 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Ilarione il giovane, igumeno del monastero di Dalmazio.**

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Bessarione il taumaturgo.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 7 GIUGNO

**Memoria del santo ieromartire Teodoto di Ancira (sotto Diocleziano, 284-305).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 1. Esultanza delle schiere celesti.

Con cuore esultante e ferma determinazione, \* ti sei spontaneamente consegnato alle lotte, \* o martire, \* senza affatto temere i dolori dei tormenti \* né la morte violenta: \* perciò, o Teodoto, \* dopo aver combattuto secondo le regole°, \* sei stato stupendamente incoronato.

Con le lacerazioni della tua carne, o beato, \* hai coperto di ferite gli avversari, \* con le tue confutazioni \* hai disfatto i loro cuori, \* e con le fonti del tuo sangue sparso, \* hai disseccato completamente, o beatissimo, \* gli scoli dell'ateismo.

Tutto arso da fiaccole \* e con le spalle spezzate dai colpi, \* hai sopportato con perseveranza, o martire, \* gridando: \* Nulla mi separerà dall'amore di Cristo, \* né morte, né vita, \* né alcun altro tormento°.

Gloria. Ora e sempre. Theotokíon, stessa melodia.

Esultanza delle schiere celesti, \* protezione potente degli uomini sulla terra, \* o Vergine immacolata, \* salva noi \* che ci rifugiamo in te: \* poiché dopo Dio è in te, o Madre-di-Dio, \* che noi riponiamo le nostre speranze.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Quando colei che puramente ti ha partorito, \* vide te, l'agnello e il pastore, \* sulla croce, o Salvatore, \* gemendo, o Dio mio, esclamava: \* Figlio mio, dolcissima luce del mondo, \* ti vedo dunque appeso al legno della croce \* come un malfattore?

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytícion. Tono 3. La confessione della fede divina.

Arricchito del dono divino \* del sacerdozio della grazia, \* o beatissimo ieromartire Teodoto, \* hai offerto in dono a Dio \* le eroiche imprese \* delle tue lotte divine. \* Padre santo, \* prega il Cristo Dio di donarci \* la grande misericordia°.

## ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Con i rivoli del tuo sangue.

Giunto allo stato sacerdotale, \* hai emulato la condotta dei vittoriosi, \* e ottenuta una duplice corona, \* fai ora coro con gli angeli, \* o Teodoto, \* intercedendo per le anime nostre.

Sinassario.

**Il 7 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Teodoto di Ancira.**

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

---

## 8 GIUGNO

**Memoria della Traslazione delle reliquie del santo megalomartire Teodoro Stratilata.**

## VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendoli due volte.

Tono 4. Come generoso tra i martiri.

Ti sei mostrato, nel santo Spirito, \* generosissimo atleta e guerriero invitto, \* abbattendo l'avversario con la sapienza delle tue parole \* e con le valorose dimostrazioni \* delle tue opere, o sapiente: \* hai perciò ricevuto \* le corone della vittoria \* e sei stato unito alle assemblee celesti, \* o megalomartire Teodoro.

Sollevalo sulla croce, \* con le carni straziate, \* ferito da acutissime frecce, \* teso sul legno, \* tagliato con lame \* e stretto da ogni sorta di strumenti di tortura, \* ti sei mostrato invulnerabile e invincibile \* per la potenza di colui \* che è stato inchiodato alla croce, \* o Teodoro, gloria dei martiri.

Sei divenuto divino simulacro di pietà, \* o felicissimo, \* per aver detestato i simulacri degli empi; \* sei divenuto integro sacrificio \* e vittima accetta puramente offerta \* a colui che per te

è stato immolato, \* a colui che ha glorificato la tua santa memoria \* e ti ha donato agli abitanti del mondo \* quale tesoro di prodigi, o Teodoro.

Gloria. Tono pl. 4.

Intrapresa una gara atletica contro l'errore, \* tu hai compiuto un'impresa da forte, o Teodoro, \* confondendo l'inumanità di Licinio \* con la tua lingua dalle parole di fuoco. \* Per questo, facendo coro con gli angeli, o beato, \* chiedi al Cristo Dio \* che ci sia propizio \* nel giorno del giudizio.

Ora e sempre. Theotokíon.

Accogli, Sovrana, \* le preghiere dei tuoi servi, \* e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono pl. 1. Gioisci, tu che sei veramente.

Gioisci, soldato di Cristo, \* che hai messo in rotta \* lo schieramento del nemico \* con l'arma della pietà, \* o sostegno dei fedeli, \* tu che con molti tormenti \* ti sei acquistato il celeste regno di Dio, \* o Teodoro: \* ora, in quel celeste coro, \* deificato per partecipazione, \* rifulgente per pure effusioni, \* ricordati di quanti onorano la tua memoria gloriosa \* e venerano con fede \* l'urna delle tue reliquie, \* dalla quale scaturiscono, per quanti lo chiedono, \* la salute e la grande misericordia°.

Stico: Mirabile è Dio nei suoi santi, il Dio di Israele.

Gioisci, sacro capo, \* venerabile primizia dei vittoriosi, \* decoro della Chiesa, \* distruzione del nemico, \* tu che prendi nome dai doni divini, \* luminaire che rischiari il mondo con i prodigi, \* grande colonna che permansi stabile \* sotto l'urto degli innumerevoli tormenti; \* tu che hai ucciso il drago° \* con la lancia della tua costanza, \* tu che ti sei stupendamente segnalato \* come invitto milite: \* supplica Cristo \* di dare alle anime nostre \* la grande misericordia°.

Stico: Per i santi che sono nella sua terra, il Signore ha reso mirabili, in loro, tutte le sue volontà.

Frantumàti gli idoli \* con l'arma della croce vivificante, \* hai subito la prova delle torture, \* e, disteso sul legno, \* hai sopportato, o beatissimo, le lacerazioni: \* da queste spezzato, e bruciacchiato con fiaccole, \* sei stato innalzato sulla croce, \* dove sei stato trafitto con dardi \* che ti hanno privato della vista. \* Noi dunque ti proclamiamo beato, \* per avere bellamente lottato \* e aver ottenuto, o Teodoro, \* le celesti corone. \* Supplica Cristo di dare alle anime nostre \* la grande misericordia°.

Gloria. Tono pl. 1.

Celebriamo tutti, o fedeli, \* e, come è giusto, proclamiamo beato \* il nobile megalomartire Teodoro, \* che trae il nome dai doni di Dio \* ed è erede della sua beatitudine \* e difensore di tutta la terra: \* intercede infatti presso il Cristo Dio \* per le anime nostre.

Ora e sempre. Theotokión.

Ti cantano gli esseri celesti, \* Madre senza nozze, piena di grazia°, \* e noi glorifichiamo la tua imperscrutabile generazione. \* Madre-di-Dio, \* intercedi per la salvezza delle anime nostre.

Apolytíkion. Tono 4. Tu che volontariamente.

Tu sei ora divenuto, o vittorioso, \* splendido condottiero \* della vera milizia del Re del cielo, \* o Teodoro: \* hai infatti saggiamente combattuto \* con le armi della fede \* e hai distrutto le torme dei demoni, \* mostrandoti lottatore vittorioso. \* Per questo noi con fede \* sempre ti diciamo beato.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión.

Il mistero nascosto dall'eternità \* e ignoto agli angeli, \* è stato rivelato grazie a te°, \* Madre-di-Dio, \* agli abitanti della terra: \* Dio incarnato, in unione senza confusione<sup>40</sup>, \* Dio che per noi \* ha volontariamente accettato la croce°, \* e risuscitando con essa il primo uomo creato, \* ha salvato dalla morte le anime nostre.

## ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Cercando le cose dell'alto. Dello Studita.

Armandoti di fede con animo forte, \* e maneggiando come lancia \* la parola di Dio, \* hai colpito il nemico, \* o Teodoro, gloria dei martiri: \* non cessare, insieme a loro, \* di intercedere per tutti noi \* presso il Cristo Dio.

Ikos. Rendi chiara la mia lingua.

Venite, fedeli tutti, \* cingiamo Teodoro, \* fulgida bellezza dei lottatori, \* con corone di canti, \* perché si è mostrato \* grande dono di Dio per il mondo \* con i fulgori dei prodigi: \* vinto infatti il nemico Beliar° \* con la potenza di Cristo, \* in luogo del sangue \* fa piovere copiosi i rivi delle guarigioni. \* Per tutto ciò egli gioisce in Cristo, \* e dona pace inesauribile, \* intercedendo incessantemente per tutti noi.

Sinassario.

**L'8 di questo stesso mese, memoria della Traslazione delle reliquie del santo megalomartire Teodoro Stratilata.**

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion. Nel sacro Spirito.

Hai completamente schiacciato al suolo \* gli schieramenti dei nemici \* e la boria dei demoni, \* e hai ricevuto la corona, \* o beato Teodoro, \* dalla mano del tuo Creatore, \* come martire della verità: \* e tutti tu salvi \* da ogni sorta di tristi lacci \* posti dallo straniero.

Theotokión, stessa melodia.

Onorano il tuo parto \* la schiere degli incorporei: sola, tu hai colmato di gioia \* tutto ciò che è sulla terra; \* per questo noi fedeli, \* glorificandoti, o tutta immacolata, \* eleviamo dossologie canore, \* perché tu, come aurora che sorge, \* hai fatto levare per quanti sono nelle tenebre \* la luce del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos. Gloria. Tono pl. 2.

Dono di santità \* e ricchezza di vita divina \* sei apparso al mondo, \* o Teodoro: \* e Cristo ha glorificato, o sapiente, \* la tua memoria, nella quale noi fedeli, \* concordi e gioiosi, \* celebriamo gli agoni delle tue lotte.

Ora e sempre. Theotokión.

O Madre-di-Dio, tu sei la vera vite \* che ha prodotto il frutto della vita°. \* Noi ti imploriamo: \* intercedi, o Sovrana, \* insieme con gli apostoli e tutti i santi, \* perché sia fatta misericordia \* alle anime nostre.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

---

## 9 GIUGNO

**Memoria del nostro santo padre Cirillo, arcivescovo di Alessandria (444).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Come generoso tra i martiri.

Con la mente illuminata \* dai bagliori dello Spirito, \* sei divenuto sole radioso \* che diffonde come raggi le dottrine \* sino ai confini del mondo, \* illuminando le folle dei fedeli, \* o beatissimo, \* e dissipando la tenebra delle eresie, o teòforo, \* con la potenza di colui \* che dalla Vergine è rifulso.

Dall'eloquenza dei tuoi discorsi, \* o sacratissimo Cirillo, \* tutta la Chiesa riceve splendore, \* piamente si fa bella \* di splendide bellezze, \* e celebra con sacra venerazione \* il tuo santo trapasso, \* o celebratissimo, \* gloria dei sacerdoti, \* corifeo dei padri del sinodo, \* difensore della Vergine santissima.

Con le tue infuocate dottrine, \* viene bruciata ogni intricata foresta di eresie, \* o sapientissimo; \* nella profondità dei concetti, \* viene inabissato l'esercito degli empi ribelli, \* o sacratissimo Cirillo; \* e con gli insegnamenti \* ogni giorno si fa bella, \* o beato, \* la Chiesa dei credenti, \* che a gran voce ti onora.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

Riabilitazione dei caduti \* e risurrezione dei morti \* tu sei divenuta, \* generando il Figlio di Dio, \* che è pensato uno col Padre° \* e che, secondo l'ipòstasi, da te ha accettato la divina nascita nella carne. \* Supplicalo di liberare \* da tentazioni e pericoli \* quanti con fede, o tutta santa, \* sinceramente ti danno gloria.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Vedendoti pendere dalla croce, Signore, \* la Vergine tua Madre, sbigottiva \* e fissandoti diceva: \* Come ti hanno ricompensato, o Sovrano, \* coloro che hanno goduto dei tuoi molti doni? \* Ma ti prego, \* non lasciarmi sola al mondo: \* affréttati a risorgere, \* risuscitando insieme a te i progenitori.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytícion. Tono 1. Cittadino del deserto.

Con tutta pietà celebriamo \* il luminare del mondo e principe dei retori, \* il paladino e difensore della sempre Vergine Maria, \* colui che con dottrine di fuoco \* ha realmente bruciato \* le empie parole anticristiane \* della funesta eresia dell'abominevole Nestorio; \* diciamo dunque: \* O divino Cirillo, \* intercedi perché Cristo rafforzi \* la fede ortodossa.

## ORTHROS

Kondákion. Tono pl. 2. Compiuta l'economia.

Realmente tu hai fatto scaturire per noi \* un oceano di dottrine teologiche \* dalle fonti del Salvatore° \* per sommergere le eresie, o beato, \* e serbare il gregge indenne dai marosi: \* tu infatti, o santo, \* sei guida per tutti i confini della terra \* perché chiarisci le cose divine.

Sinassario.

**Il 9 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Cirillo, arcivescovo di Alessandria.**

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilácion del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 10 GIUGNO

**Memoria dei santi martiri Alessandro e Antonina (IV sec.?), e del santo ieromartire Timoteo, vescovo di Prusa (sotto Giuliano l'apostata, 360-363).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

La coppia dei lottatori, \* il divino Alessandro insieme ad Antonina, \* arricchita dall'illuminazione della Triade, \* ha lottato con insigne forza, \* sopportando, unita, \* molteplici tormenti per amore di Cristo: \* presso di lui ora intercede \* perché siano donate alle anime nostre la pace \* e la grande misericordia°.

Veramente, o Antonina venerabilissima, \* hai ottenuto una duplice corona, \* quella della castità e quella della lotta, \* vincendo le astuzie del nemico \* tanto prima della lotta \* quanto al momento dei tuoi combattimenti. \* Supplica Cristo \* di donare alle anime nostre la pace \* e la grande misericordia°.

Sollevàti sul legno, \* o sapienti, \* con le mani tagliate, \* bruciàti con fiaccole, \* straziàti a colpi di spada \* e sepolti in una profondissima fossa, \* dove avete subito la morte beata, \* o lottatori degni di ammirazione, \* voi non avete rinnegato \* il Dio di tutte le cose.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

Santuario santissimo di Dio \* piú ampio dei cieli \* e piú santo dei cherubini, \* o prediletta della divina grazia, \* Vergine santissima, \* colma di grazia il mio intelletto \* e illumina gli occhi del mio cuore, \* ottenendomi, te ne prego, \* con la tua mediazione accetta \* la remissione delle colpe.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Vedendo, o Cristo, \* la tua ingiusta immolazione, \* la Vergine piena di dolore a te gridava: \* Figlio dolcissimo, \* perché muori ingiustamente, \* perché sei appeso al legno, \* tu che hai sospeso sulle acque \* tutta la terra?° \* Non lasciarmi sola, ti prego, \* misericordiosissimo benefattore, \* me, tua madre e serva!°

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytikion. Tono 1. Cittadino del deserto.

Sia da me celebrata la santa coppia dei martiri, \* la venerabilissima Antonina insieme al celebre Alessandro: \* essi infatti, avendo brillato nelle sacre lotte \* per carità e pia fede, \* irradiano ora fulgori di guarigioni \* su quanti con amore acclamano: \* Gloria a colui che vi ha



dato forza, \* gloria a colui che vi ha incoronati, \* gloria a colui che grazie a voi \* opera guarigioni in tutti.

## ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Ha brillato la memoria degna di lode dei martiri: \* celebriamola, o fedeli, \* e inneggiamo con fede \* acclamando consapevoli: \* Tu sei, o Cristo, \* la forza dei martiri.

Sinassario.

**Il 10 di questo stesso mese, memoria della lotta dei santi martiri Alessandro e Antonina.**

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 11 GIUGNO

### Memoria dei santi apostoli Bartolomeo e Barnaba.

#### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia di entrambi i santi.

Di san Bartolomeo. Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Con la rete delle tua lingua , \* o apostolo dal divino parlare, \* hai tratto dall'abisso della vanità \* e dell'orrendo ateismo \* tutti i confini del mondo, \* e mediante la fede \* li hai presentati al Cristo Dio, \* che ha dato a te una tale grazia, \* come discepolo ispirato e narratore di misteri, \* o Bartolomeo apostolo.

Il sole di gloria, \* Gesù nostro Dio, \* ti ha inviato, o glorioso, come raggio \* ai popoli del mondo, \* per dissipare con ardore il buio dell'ateismo \* e illuminare tutti quelli che dormivano \* nella notte dell'ignoranza, \* e che tu hai reso eredi del giorno°, \* o Bartolomeo sapiente in Dio.

Ubbidendo ai comandi \* di colui al cui comando ubbidisce l'universo, \* e imitandolo come maestro di verità, \* esultante hai bevuto il calice della morte \* con la passione di croce, \* e stai ora presso il vertice di ogni brama, \* in coro con gli apostoli e gli angeli, \* o Bartolomeo degno di essere celebrato.

Di san Barnaba. Stesso tono. Hai dato come segno.

Hai ricevuto, o apostolo, \* potestà e potenza invincibili \* contro i demoni, \* per cacciare nel nome di Cristo \* i loro príncipi di tenebra. \* Hai attraversato la terra \* illuminandola come il sole, \* e raggiungendo per primo, o glorioso, \* la celebrata Roma, \* hai predicato il salvifico avvento di Cristo.

Imitando la bontà prima e naturale, \* e la condotta di vita piú che divina, \* sei divenuto, Barnaba, \* 'uomo buono' per partecipazione°; \* e chiamato in modo speciale 'figlio di consolazione'°, \* per la bontà dei tuoi modi \* e la purezza del tuo intelletto, \* hai confortato i fedeli \* perché perseverassero nella grazia°.

Divenuto, o Barnaba, \* armoniosissimo strumento \* governato dalla divina energia dello Spirito, \* sei stato incaricato di modellare \* sulla conoscenza di Cristo \* la vocazione delle genti con parole e opere, \* e tutti hai illuminato \* perché con piena sincerità confessassero la divinità di Gesù, \* Salvatore delle anime nostre.

Gloria. Tono pl. 2. Di Teofane.

Onoriamo con canti di elogio \* Bartolomeo e Barnaba, \* veri araldi della pietà \* e luminosissimi astri della Chiesa, \* maestri dei fedeli \* e iniziati del Cristo Salvatore: \* essi

infatti, seminata la parola di verità° \* nel cuore dei fedeli, \* a tutti hanno donato di portar frutto, \* e presso Cristo intercedono \* per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. Theotokión. Il terzo giorno sei risorto.

Non c'è in te conversione, \* o anima impenitente: \* perché tardi? \* È vicino il taglio della morte, \* e la fine arriva come un ladro: \* corri alla Madre-di-Dio, \* pròstrati a lei.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

Per tutta la terra \* è corsa la vostra voce di salvezza°, \* o apostoli che avete visto Dio: \* ha illuminato le anime sviate \* e ha portato a Cristo i mortali \* illuminati dalla grazia. \* Intercedete dunque \* perché siano donate alle anime nostre \* la pace e la grande misericordia°.

Stico: Per tutta la terra è uscita la loro voce e sino ai confini del mondo le loro parole.

Astri fulgidissimi, \* purissimi vasi di Cristo \* che tramite la fede contengono \* tutto lo splendore dello Spirito, \* colonne della Chiesa, \* cieli gloriosissimi \* che narrano la gloria di Dio°, \* presso di lui intercedete \* perché siano date alle anime nostre la pace \* e la grande misericordia°.

Stico: I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

Avete condotto al Cristo Dio, \* o beati, \* le genti riscattate dal sangue \* di colui che si è compiaciuto di nascere sulla terra \* e si è sottoposto volontariamente \* alla croce e alla morte°, \* o sapientissimi: \* intercedete ora presso di lui \* perché siano date alle anime nostre \* la pace e la grande misericordia°.

Gloria. Tono pl. 4. Del monaco Cosma.

Illuminando la creazione che avete percorsa, \* o discepoli del Salvatore, \* bruciando come legna l'inganno degli idoli \* con i vostri insegnamenti, \* avete salvato le genti \* traendole con la rete dall'abisso dell'ignoranza \* alla divina conoscenza; \* e ora intercedete presso Cristo \* perché ci sia propizio nel giorno del giudizio.

Ora e sempre. Theotokión.

Accogli, Sovrana, \* le preghiere dei tuoi servi, \* e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

Apolytíkion. Tono 4.

Apostoli santi, \* intercedete presso il Dio misericordioso \* perché conceda alle anime nostre \* la remissione delle colpe.

Altro apolytíkion. Stesso tono.

La confessione della fede divina.

Siete divenuti divini strumenti del Paraclito \* e annunciatori del Dio Verbo, \* o apostoli che avete veduto Dio: \* tu, Bartolomeo, compagno dei dodici, \* e tu Barnaba come figlio di

consolazione°. \* Chiedete dunque al Cristo Dio, \* o degni di ogni lode, \* di donarci la la grande misericordia°.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión.

Celebriamo in te \* colei che è stata mediatrice \* per la salvezza della nostra stirpe, \* o Vergine Madre-di-Dio: \* poiché con la carne da te assunta, \* il Figlio tuo e Dio nostro, \* accettando di patire sulla croce, \* ci ha redenti dalla corruzione, \* lui, che è amico degli uomini.

## ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Sei apparso grande sole per tutta la terra, \* illuminando quanti ti onorano \* con gli splendori dei tuoi insegnamenti \* e dei tuoi tremendi prodigi, \* o Bartolomeo, apostolo del Signore.

Di Barnaba. Tono 3. La Vergine oggi.

Sei divenuto sincerissimo ministro del Signore, \* e ti sei mostrato primo \* tra i settanta apostoli°; \* insieme a Paolo \* hai irradiato su tutti il tuo annuncio, \* indicando il Cristo Salvatore: \* per questo, o Barnaba, \* noi celebriamo tra gli inni \* la tua divina memoria.

Kondákion di entrambi. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Come apostoli di Cristo \* e ministri della pietà, \* fate riflettere di dottrine la terra, \* tu, ispirato Bartolomeo, \* e Barnaba insieme a te: \* per questo noi vi cantiamo.

Ikos. Per la Galilea delle genti.

Una volta comprese le sante parole, \* o discepolo del Verbo, \* hai reso figli della luce° \* quanti un tempo erano stati \* duramente soggetti all'irrazionalità. \* Hai teso nelle profondità dell'ignoranza \* le tue venerabili e sacre reti \* e hai tratto discepole le genti. \* Hai dissodato col divino aratro \* le menti restate incolte per l'inganno. \* Hai disseccato l'infiemmazione del politeismo \* con la rugiada della tua splendida eloquenza ispirata, \* rendendo figli di Dio \* quanti prima erano figli dell'ira°, \* o Bartolomeo, apostolo del Signore.

Sinassario.

**L'11 di questo stesso mese, memoria dei santi apostoli Bartolomeo e Barnaba.**

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion. Udite, donne.

Bartolomeo e Barnaba l'ispirato \* siano da noi oggi splendidamente acclamati, \* com'è doveroso, \* nel giorno della loro augusta memoria, \* perché sono apostoli e discepoli di Cristo \* che intercedono per noi \* che celebriamo la loro sacra memoria.

Theotokión, stessa melodia.

Maria, purissimo incensiere d'oro, \* sei realmente divenuta ricettacolo \* dell'incircoscivibile Triade: \* in te si è compiaciuto il Padre, \* in te il Figlio ha posto la sua dimora, \* e lo Spirito tutto santo, o Vergine, \* adombrandoti ti ha resa° \* Madre-di-Dio.

Alle lodi, 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Il sole di gloria, \* Gesù nostro Dio, \* ti ha inviato a tutti i popoli del mondo \* come luminosissimo raggio, \* o apostolo di mente divina, \* per dissipare la caligine del male \* e illuminare i cuori oscurati dall'ignoranza \* e dal dominio delle passioni, \* o Bartolomeo felicissimo.

Sei diventato pura dimora della Triade, \* rischiarato dal fulgore delle virtù; \* e accolta nel cuore la luce, o Barnaba, \* irradi limpidamente sino ai confini della terra \* il suo splendore piú fulgido del sole, \* e illumini, o ispirato, \* quanti siedono nella tenebra dell'ignoranza.

Come nubi, o beati, \* avete bagnato di celeste pioggia \* tutti i confini della terra \* e avete irrigato le anime dei fedeli con la divina grazia, \* soffocando la mala zizzania dell'ateismo \* e rendendo le anime degli uomini \* capaci di portar frutto. \* Per questo, o apostoli, \* tra le lodi noi vi onoriamo.

Gloria. Tono pl. 1.

Come aveva predetto nei vangeli \* la sapienza di Dio°, \* il Verbo coeterno al Padre, \* voi siete i tralci fruttiferi°, \* o apostoli degni di ogni lode, \* che portate tra i rami \* il grappolo maturo e dolce: \* mangiandolo, noi fedeli ne assaporiamo il gusto \* per averne letizia°. \* O Bartolomeo ispirato da Dio, \* e tu Barnaba, figlio di consolazione°, \* intercedete con ardore per le anime nostre.

Ora e sempre. Theotokión.

Noi fedeli ti proclamiamo beata, \* Vergine Madre-di-Dio, \* e com'è nostro dovere ti glorifichiamo, \* città inconcussa, \* muro inespugnabile, \* indistruttibile protezione \* e rifugio delle anime nostre.

Grande dossologia, apolytíkon e congedo.

## 12 GIUGNO

Memoria del nostro santo padre Onofrio (IV-V sec.), e del nostro santo padre Pietro dell'Athos (892).

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

Padre Onofrio di mente divina, \* ora che mi trovo nella desolazione delle passioni, \* guidami con la tua intercessione \* sulla retta via delle virtù, \* verso il cammino della conversione, \* verso il compimento dei voleri di Dio, \* verso l'inesauribile godimento di ogni bene, \* affinché io festeggi con gioia, \* o celebratissimo, \* la tua memoria.

Padre Onofrio di mente divina, \* hai sopportato il gelo della notte \* e il calore del giorno \* per la speranza, o venerabile, \* delle realtà future: \* mortificando infatti le tue membra appartenenti alla terra, \* hai ottenuto la vita celeste, \* entrando nel talamo, o santo, \* per contemplare pieno di gioia \* l'inconcepibile bellezza del tuo Creatore.

Padre Onofrio di mente divina, \* lasciata la confusione mondana, \* sei stato innalzato \* alle più sublimi altezze ultramondane, \* e avendo amato la sorgente stessa del bene, \* hai raggiunto ciò che realmente è desiderabile: \* acceso dai suoi fulgori, o beato, \* strappaci con la tua intercessione, \* alla caligine dei peccati.

Gloria. Tono pl. 2.

Padre santo, \* per tutta la terra è uscita la voce ° \* delle tue belle azioni: \* per questo nei cieli \* hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. \* Hai annientato le falangi dei demoni, \* hai raggiunto le schiere degli angeli, \* di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. \* Poiché hai dunque confidenza col Signore, \* supplicalo con fervore per le anime nostre.

Ora e sempre. Theotokión. Il terzo giorno sei risorto.

Di grandi doni sei stata fatta degna, \* o pura Vergine sposa di Dio, \* perché nella carne hai partorito \* colui che è uno della Triade, \* Cristo, il datore di vita, \* per la salvezza delle anime nostre.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Quando la tutta pura ti vide pendere dalla croce, \* come madre faceva lamento gridando: \* Figlio mio e Dio mio, \* dolcissimo Figlio mio, \* come dunque sopporti una ignominiosa passione?

Allo stico, stichirá prosómia. Tono 4. Hai dato come segno.

Bramando la beatitudine \* che oltrepassa l'intelletto, \* o uomo meraviglioso, \* hai considerato delizia la continenza, \* ricchezza la povertà, \* vera abbondanza l'indigenza \* e gloria la modestia: \* hai perciò ottenuto ciò a cui la tua volontà aspirava, \* e ora dimori, Onofrio, \* negli atri dei santi.

Stico: Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Hai compiuto senza volgerti \* la corsa dell'ascesi \* e hai custodito la fede: \* per questo hai anche ottenuto la corona della giustizia, \* o padre, \* che Cristo ti aveva preparata, \* lui che distribuisce i trofei secondo il merito \* ed elargisce i premi \* e la ricompensa delle fatiche: \* supplicalo ora \* perché ci liberi dai pericoli.

Stico: Beato l'uomo che teme il Signore: nei suoi comandamenti porrà tutto il suo diletto.

Hai rifiutato ogni voluttà, \* reprimendo il tuo corpo, o sapiente in Dio°, \* amareggiando i sensi \* con le fatiche e le durezza della continenza, \* con la pazienza nelle tentazioni \* e la costanza nelle difficoltà; \* per questo hai ricevuto in cambio \* il diletto che non ha fine, \* l'eterna delizia \* e la gioia indicibile.

Gloria. Tono pl 4.

Noi, folle di monaci, \* ti onoriamo come guida, Onofrio, \* perché grazie a te abbiamo imparato \* a camminare per la via veramente retta. \* Beato sei tu che hai servito Cristo \* e hai trionfato della potenza del nemico°, \* o compagno degli angeli, \* consorte dei santi e dei giusti: \* insieme a loro intercedi presso il Signore, \* perché sia fatta misericordia \* alle anime nostre.

Ora e sempre. Theotokíon.

Accogli, Sovrana, \* le preghiere dei tuoi servi, \* e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

Oppure stavrotheotokíon. I tuoi martiri, Signore.

La giovenca senza macchia°, \* vedendo il vitello volontariamente appeso al legno°, \* gemendo nel dolore gridava: \* Ahimè, Figlio carissimo! \* Che cosa dunque ti ha reso \* l'ingrato popolo degli ebrei \* che vuole privarmi di te, \* o amatissimo?

Apolytíkion. Tono 1.

Cittadino del deserto, \* angelo in un corpo \* e taumaturgo ti sei mostrato, \* Onofrio, padre nostro teòforo. \* Con digiuno, veglia e preghiera \* hai ricevuto celesti carismi \* e guarisci i malati \* e le anime di quanti a te accorrono con fede. \* Gloria a colui che ti ha dato forza; \* gloria a colui che ti ha incoronato; \* gloria a colui che per mezzo tuo \* opera guarigioni in tutti.

## ORTHROS

Kondákion. Tono pl. 4. Accolta in cuore la fede di Cristo.

Accolta in cuore \* la celeste luce intelligibile, \* sei divenuto, Onofrio, \* tabernacolo dell'immacolata Triade, \* e ora all'unisono con gli angeli acclami: \* Alleluia.

Altro kondákion per entrambi i santi.

Tono pl. 4. A te conduttrice di schiere.

Celebriamo Onofrio insieme a Pietro \* come colonizzatori del deserto \* protési verso il cielo \* e ricettacoli di doni oltre natura: \* l'uno è apparso in Egitto quale palma fruttifera, \* l'altro ha brillato sull'Athos come angelo. \* Ad essi diciamo: \* Gioite, ispirati da Dio.

Ikos. Tu solo sei immortale.

O carità, luce fulgidissima! \* O ricapitolazione di tutte le virtù!° \* Tu che sempre colmi le celesti schiere \* di letizia e di grazia, \* tu che hai abitato nei santi patriarchi, \* nei profeti e negli apostoli! \* Per le loro preghiere, \* anche in noi prendi dimora, \* affinché con loro a Dio cantiamo: \* Alleluia.

Sinassario.

**Il 12 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Onofrio l'egiziano.**

Lo stesso giorno memoria del nostro santo padre Pietro dell'Athos.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion. Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

La tua vita sublime \* è per i monaci \* norma di perfettissima pietà: \* tu infatti, fervente nel pensiero, \* usando la bilancia della discrezione, \* fai sí, Onofrio, \* che essi procedano con pieno convincimento.

Theotokión, stessa melodia.

In te noi ci vantiamo, Madre-di-Dio, \* tu sei nostra avvocata presso Dio: \* stendi la tua invincibile mano \* e distruggi i nostri nemici. \* Manda dal Santo \* l'aiuto ai tuoi servi°41 .



Alle lodi, 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

Padre Onofrio di mente divina, \* divenuto imitatore del sole, \* ti sei allontanato con lo spirito dalla confusione del mondo, \* rinnegando gli appetiti della carne; \* e abitando gioioso nel deserto, o beato, \* hai dato alla tua anima \* ali verso il cielo, \* e là hai chiaramente ottenuto la cittadinanza°.

Santo padre Onofrio, \* resa piú che mai sacra la tua anima \* con un sentire conforme a Dio, \* hai sopportato tentazioni, \* con la forza della fede divina; \* e unendoti a Dio con la carità, \* hai preso dimora nella terra dei miti°, \* splendente per i fulgori delle virtù: \* noi dunque festeggiamo lieti \* la tua memoria.

Beatissimo padre Onofrio, \* ricevuti dal cielo \* quei doni che trascendono l'intelletto, \* piamente hai comunicato a chi lo desiderava, \* o felicissimo, \* le caratteristiche della tua ascesi, \* e hai udito la voce benedetta, \* entrando nel talamo°: \* là ora tu ti aggiri \* presso il trono del Re dell'universo, \* o degno di ammirazione.

Gloria. Tono 2.

Hai voluto contemplare, o teòforo, \* la soavità del Signore° \* e hai desiderato vivere solo con lui solo. \* Perciò fuggendo hai abbandonato il mondo, \* per abitare tra deserti e monti°. \* Rivestito di Cristo, \* non ti davi cura della tunica, \* per guadagnarti la tunica dell'impassibilità: \* con essa sei entrato nel celeste talamo, \* dove esulti in eterno, Onofrio venerabile.

Ora e sempre. Theotokíon.

In te ripongo ogni mia speranza, \* Madre della vita: \* custodiscimi sotto la tua protezione.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 13 GIUGNO

**Memoria della santa martire Aquilina (sotto Massimiano, 286-306), e del nostro santo padre Trifillio, vescovo di Leucosia di Cipro (343).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Hai dato come segno.

Sapendoti sposa incorrotta, \* fatta bella nello Spirito santo, \* noi celebriamo la tua luminosissima memoria, \* martire lottatrice, \* e piamente veneriamo la santa urna delle tue reliquie, \* attingendone sempre, \* noi che con fede ti onoriamo, \* la guarigione dei nostri mali, \* o Aquilina degna di ogni lode.

O degna di ogni lode, \* stretta dall'amore appassionato per il tuo Creatore, \* hai riprodotto i suoi patimenti nella carne, \* sopportando tutta la violenta bufera delle pene; \* e ora abiti i cieli, \* nella gloria immune da pena, \* con una corona che non appassisce, \* guardando, o Aquilina ispirata da Dio, \* ciò che contemplano, piene di gioia, \* le schiere degli angeli.

Hai portato in dote al tuo sposo, \* o venerabilissima, \* le lacerazioni delle tue membra; \* per questo egli stesso, il sovrasostanziale, \* avendoti fatta degna dei fulgidissimi talami, \* ti illumina con la luce della divina gloria. \* Stando accanto a lui nella gioia, \* supplica, o Aquilina, per noi, \* che ora celebriamo con fede \* la tua memoria.

Gloria. Ora e sempre. Theotokíon, stessa melodia.

Maria, sposa di Dio, \* lavando dal fango il mio misero cuore \* nel fiume della tua misericordia, \* dissecca l'oceano delle mie colpe, \* e fa' entrare, o pura, questo incorreggibile, \* nel porto della conversione: \* tu hai infatti partorito, o tutta immacolata, \* il porto della compassione, \* e perciò io ripongo in te la mia speranza, \* o tutta pura.

Oppure, stavrotheotokíon, stessa melodia.

Quando colei che ti ha generato, \* o amico degli uomini, \* ti vide innalzato sulla croce, \* gridando diceva: \* Come dunque volontariamente ti sottoponi alla passione°, \* tu che nella tua onnipotenza \* impassibilmente sei riflesso dal mio grembo \* e hai sciolto dalla maledizione \* la natura condannata dei mortali?° \* Io canto, o Figlio, \* la tua sconfinata condiscendenza.

Allo stico, stichirá dall'októichos. Apolytícion. Tono 4.

La tua agnella, o Gesù, \* grida a gran voce: \* Te, mio sposo, io desidero, \* e per cercare te combatto, \* sono con te crocifissa ° \* e con te sepolta nel tuo battesimo °; \* soffro con te, \* per poter regnare con te °, \* e muoio per te, \* per vivere in te °: \* accogli dunque come sacrificio senza macchia \* colei che, piena di desiderio, \* è stata immolata per te. \* Per la sua intercessione, \* tu che sei misericordioso, \* salva le anime nostre.

Altro apolytícion. Tono 4. Presto intervieni.

Vergine intatta e augusta vittoriosa, \* tale ti sei mostrata sino ai confini del mondo \* per amore di Cristo, o Aquilina, sposa di Dio: \* tu infatti, fiorita come rosa spirituale, \* effondi con la tua lotta \* la fragrante grazia della castità, \* e intercedi presso il Signore \* per la salvezza di tutti.

## ORTHROS

Kondákion. Tono 3. La Vergine oggi.

Purificata dalle aspersioni del tuo sangue, \* o vergine, \* e col capo cinto dalle corone dei martiri, \* o Aquilina, \* il tuo sposo Cristo ti ha data come guarigione \* per quanti sono nelle angustie delle malattie, \* e come salvezza per quanti accorrono con fede: \* lui che fa zampillare vita eterna.

Sinassario.

**Il 13 di questo stesso mese, memoria della santa martire Aquilina.**

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 14 GIUGNO

**Memoria del santo profeta Eliseo (856 a.C.) e del nostro santo padre Metodio il confessore, arcivescovo di Costantinopoli (847).**

### VESPRO

Dopo la consueta sticología, al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia di entrambi.

Stichirá del profeta.

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

Gioisci, sapientissimo Eliseo: \* tu infatti, purificato l'intelletto \* dalle voluttà del corpo, \* hai ricevuto, o glorioso, \* i lumi dello Spirito, \* li hai trasmessi a quanti sono venuti dopo di te \* e sei apparso tutto splendore; \* hai preso dimora nella luce senza sera, \* dove sempre preghi \* per noi che ti celebriamo.

O beato Eliseo, \* lo zelante Elia, mentre ti lasciava°, \* sollevato in aria sul carro, \* ti ha reso risplendente del duplice carisma: \* a imitazione di lui \* hai arrestato con la grazia le correnti del fiume, \* e gioiosamente l'hai attraversato, o glorioso°, \* avvolto di splendore e magnificando il Cristo.

Un tempo hai donato alla fedele sunammita, \* grazie alla tua preghiera, \* un figlio che poi, morto, hai risuscitato°, \* perché come profeta divinamente ispirato, \* compivi sacre meraviglie; \* e ancora, col sale hai veramente reso feconde \* le acque che prima portavano sterilità°; \* immensi prodigi hai compiuto, o beato, \* con la grazia dello Spirito che tutto opera: \* per questo noi ti celebriamo.

Stichirá del pontefice.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Ti riconosciamo saldo appoggio della verità, \* sostegno della fede \* e rocca fortificata dei dogmi, \* difensore della pietà, \* dimora di castità, \* eletto ricettacolo della fragranza dello Spirito, \* immenso tesoro di dottrine \* e fondamento della Chiesa di Cristo, \* o ispirato maestro di cose divine.

Sei divenuto strumento che spontaneamente risuona \* sotto il soffio del santo Spirito, \* perché con la tua lingua dalle parole di fuoco \* hai tuonato le cose divine \* e hai bruciato la zizzania degli empî nemici \* che non venerano, dipinta con colori materiali, \* la figura del Signore e Dio nostro \* e della sua purissima Madre.

Sei stato annoverato tra le schiere dei sacerdoti, \* tra le folle degli asceti \* e i cori dei martiri, \* perché hai resistito con vigore per Cristo \* fino al sangue° \* confutando la follia del giudice iniquo, \* e, rinchiuso in un sepolcro \* per ordine dell'empio re, \* o padre di mente divina, \* sei stato serbato indenne.

Gloria. Del profeta. Tono pl. 2.

Profeta annunciatore di Cristo, \* mai ti separi dal trono della maestà°, \* e sempre sei presente \* presso ognuno che sia privo di forze; \* prestando sacro servizio nel piú alto dei cieli, \* benedici tutta la terra, \* e sei ovunque glorificato. \* Chiedi il perdono per le nostre anime.

Ora e sempre. Theotokión. Il terzo giorno sei risorto.

Di grandi doni sei stata fatta degna, \* o pura Vergine sposa di Dio, \* perché nella carne hai partorito \* colui che è uno della Triade, \* Cristo, il datore di vita, \* per la salvezza delle anime nostre.

Oppure stavrotheotokión. Stessa melodia.

Quando la tutta pura ti vide pendere dalla croce, \* come madre faceva lamento gridando: \* Figlio mio e Dio mio, \* dolcissimo Figlio mio, \* come dunque sopporti una ignominiosa passione?

Allo stico, stichirá dall'októichos. Poi del pontefice. Tono 4.

Stico: Preziosa davanti al Signore la morte del suo santo.

Lietamente si abbiglia oggi la Chiesa di Dio, \* esultando e gridando: \* Risplenda la mia bellezza al di sopra di ogni città, \* perché ecco, il grande gioiello dei pontefici, \* il glorioso Metodio, \* ha compiuto il suo viaggio verso il cielo. \* Venite dunque, amici della festa, \* popolo ortodosso, \* facciamo coro intorno alla sua divina urna, \* ricevendone un'inondazione di guarigioni, \* e preghiamolo che chieda al Cristo Dio \* di liberare la terra da ogni eresia.

Gloria. Tono pl. 4.

Onoriamo con inni, o fedeli, \* Elia ed Eliseo, \* sommi tra i profeti \* e luminosissimi astri della terra, \* e cantando gridiamo a Cristo: \* Pietoso Signore, \* concedi al tuo popolo, \* per le preghiere dei tuoi profeti, \* la remissione dei peccati \* e la grande misericordia°.

Ora e sempre. Theotokión.

Ti cantano gli esseri celesti, \* Madre senza nozze, piena di grazia°, \* e noi glorifichiamo la tua imperscrutabile generazione. \* Madre-di-Dio, \* intercedi per la salvezza delle anime nostre.

Stavrotheotokión. I tuoi martiri, Signore.

La giovenca senza macchia°, \* vedendo il vitello volontariamente appeso al legno°, \* gemendo nel dolore gridava: \* Ahimè, Figlio carissimo! \* Che cosa dunque ti ha reso \* l'ingrato popolo degli ebrei \* che vuole privarmi di te, \* o amatissimo?

Apolytíkion del profeta. Tono 4. Presto intervieni.

L'angelo in carne, \* il fondamento dei profeti, \* il secondo precursore \* dell'avvento del Cristo, \* il glorioso Elia, \* inviata dall'alto la grazia ad Eliseo, \* scaccia le malattie \* e purifica i lebbrosi: \* anche per quanti l'onorano \* fa dunque scaturire guarigioni.

Gloria. Del pontefice. Tono pl. 4.

Guida di retta fede, \* maestro di pietà e di decoro, \* luminare della Chiesa, \* ornamento dei vescovi divinamente ispirato, \* o sapiente Metodio, \* con le tue dottrine hai illuminato tutti, \* o lira dello Spirito: \* intercedi presso il Cristo Dio \* per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. Theotokión.

## ORTHROS

Kondákion del pontefice. Tono 2. Gli araldi sicuri.

Sulla terra hai lottato, \* come libero da carne, \* e hai ereditato il cielo, Metodio, \* perché hai chiarito in tutti i paesi della terra \* il culto delle icone: \* vivendo infatti tra enormi fatiche e affanni, \* non hai cessato di accusare con franchezza \* quanti rifiutano l'icona di Cristo.

Kondákion del profeta.

Tono pl. 4. A te, conduttrice di schiere.

Ricevuta doppia grazia \* da parte dello Spirito, \* sei apparso a tutti i confini della terra \* meraviglioso profeta, \* liberando dai pericoli quanti ti celebrano \* e donando la grazia dei tuoi prodigi \* a quanti vi si accostano con fede \* e a te acclamano: \* Gioisci, mirabile profeta.

Ikos. Il primo degli angeli.

Quando il sole di giustizia° \* rifulse nella tua anima illuminata, \* ne scacciò ogni caligine di peccato \* e ti rese splendido profeta di Dio; \* per questo noi così acclamiamo:

Gioisci, tu che nulla \* hai preposto a Dio; \* gioisci, tu che hai immolato il paio di buoi°.

Gioisci, tu che hai lasciato ogni tuo avere; \* gioisci, tu che ti sei fatto ricco \* della ricchezza inviolabile.

Gioisci, perché hai seguito Cristo \* che ti aveva chiamato; \* gioisci, perché da lui hai ricevuto i doni.

Gioisci, perché hai raccolto il mantello di Elia; \* gioisci, perché súbito hai diviso l'acqua.

Gioisci, perché senza bagnarti \* hai attraversato le acque°; \* gioisci soccorritore di molte anime.

Gioisci, tu che hai imparato \* la scienza nascosta; \* gioisci, tu che dopo la morte, \* come da

vivo sorvegli°.

Gioisci, mirabile profeta.

Sinassario.

**Il 14 di questo stesso mese, memoria del santo profeta Eliseo.**

Lo stesso giorno, memoria del nostro santo padre Metodio, arcivescovo di Costantinopoli.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion del profeta. Tu che il cielo con le stelle.

Da aratore sei divenuto profeta°, \* o Eliseo; \* e ricevuto il mantello di Elia, \* ti sei anche guadagnato \* doppia parte del suo spirito°: \* insieme a lui, noi ti onoriamo.

Altro exapostilárion, del pontefice.

Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

Come sole che sorge dall'oriente, \* sei disceso verso l'occidente \* durante la tua lotta: \* hai dunque illuminato il mondo intero \* con i tuoi insegnamenti, o sapientissimo. \* Padre Metodio teòforo, \* prega per noi.

Theotokión, stessa melodia.

In te noi ci vantiamo, Madre-di-Dio, \* tu sei nostra avvocata presso Dio: \* stendi la tua invincibile mano \* e distruggi i nostri nemici. \* Manda dal Santo \* l'aiuto ai tuoi servi°.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Tono pl. 2.

Metodio, grande tra i pontefici, \* è sorto come astro di pietà \* dall'ocaso del sole visibile, \* e squarciate le tenebre dei non ortodossi, \* si è riposato nell'oriente vero, \* l'oriente del sole di giustizia°, \* Cristo Dio nostro: \* qui dimorando insieme ai cori degli incorporei, \* accanto al trono della Triade come santo, \* come martire, come sacerdote, come patriarca \* per l'azione e la contemplazione, \* chiede la grande misericordia per noi° \* che celebriamo con fede la sua sacra memoria.

Ora e sempre. Theotokión. Il terzo giorno sei risorto.

Non c'è in te conversione, \* o anima impenitente: \* perché tardi? \* È vicino il taglio della morte, \* e la fine arriva come un ladro: \* corri alla Madre-di-Dio, \* pròstrati a lei.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Vedendoti crocifisso, o Cristo, \* colei che ti ha partorito gridava: \* Quale mistero strano vedo, \* Figlio mio? \* Come dunque muori nella carne, \* pendendo dal legno, \* tu che dispensi la vita?

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 15 GIUGNO

### Memoria del santo profeta Amos (780 a.C.)

#### VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 2. Quando dal legno.

Il raggio dello Spirito, o profeta, \* trovò la purezza della tua anima \* lucente come limpidissimo specchio, \* e rifulse sul mondo \* irradiando il fulgore della scienza divina, \* e prefigurando le immagini dei divini misteri \* e la grazia che sarebbe stata donata \* a tutti gli uomini, \* o uomo meraviglioso.

Divenuto bocca di Dio, \* hai accusato con chiarezza gli operatori di empietà, \* facendo pendere su di loro \* l'inevitabile sentenza \* a cui non si può sfuggire, \* o felicissimo, \* seguendo le dottrine della giustizia \* e i divini giudizi: \* vedendo dunque il compimento \* delle tue sapienti parole, o beato, \* con degni inni noi ti celebriamo.

Sei stato iniziato \* agli ineffabili giudizi divini, \* o profeta in Dio beato: \* hai infatti illuminato le genti, \* le hai rese risplendenti, \* e hai annunziato la Triade, \* Amos dal divino parlare; \* noi dunque onoriamo la tua gloriosa memoria. \* Libera da ogni angustia \* tutti coloro che con fede \* ti celebrano e ti festeggiano, \* o glorioso.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

Tu che hai generato l'acqua della vita, \* il nettare dell'immortalità, \* il Cristo Signore, \* fammi bere, o tutta pura, \* l'acqua di remissione°, \* dona al mio intelletto pensieri divini, \* affinché io possa compiere i precetti salvifici \* e così, compiendoli, \* io raggiunga il porto della salvezza, \* e glorifichi te, l'immacolata.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Hai sostenuto molte pene, o immacolata, \* alla crocifissione del tuo Figlio e Dio, \* e tra le lacrime gemevi \* alzando grida amare: \* Ahimè, Figlio dolcissimo, \* tu ingiustamente patisci \* perché vuoi riscattare i figli della terra nati da Adamo! \* Noi dunque, Vergine tutta santa, \* ti supplichiamo con fede: \* rendici propizio il Figlio tuo.

Allo stico, stichirá dall'októichos. Apolytíkion. Tono 2.

Festeggiando, Signore, \* la memoria del tuo profeta Amos, \* tramite lui ti imploriamo: \* Salva le anime nostre.

Altro apolytíkion. Tono 1. I soldati a guardia della tua tomba.

Da pastore che eri, Amos, \* il Verbo ti rese fedele profeta \* e veggente delle realtà supreme°,



\* accogliendo con benevolenza \* la bontà della tua vita: \* perciò tu hai accusato con coraggio gli empi \* e accettando col martirio la morte, \* hai ottenuto la vita divina.

## ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Con i rivoli del tuo sangue.

Manifestando l'energia che ti veniva da Dio, \* hai brillato per la dignità profetica, \* e predicando a tutti il futuro, \* hai annunciato il rinnovamento degli uomini°, \* o Amos, \* come profeta divinamente ispirato.

Sinassario.

**Il 15 di questo stesso mese, memoria del santo profeta Amos.**

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 16 GIUGNO

**Memoria del nostro santo padre taumaturgo Ticone, vescovo di Amato di Cipro (sotto Teodosio il piccolo, 408-450).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Come vi chiameremo, santi?

Poiché la tua vita era angelica \* per il distacco dai piaceri, \* sei divenuto strumento di Dio: \* per questo, o sapiente, \* Dio ti ha convenientemente eletto \* sacerdote del popolo, \* e ti ha reso, Ticone, \* colonna e fondamento della fede, \* o ispirato, \* ti ha reso pastore che pascola il gregge \* lungo le acque dell'ortodossia, \* o sacratissimo.

Pieno di divina intelligenza, \* ti sei mostrato pastore di gregge razionale, \* razionalmente pascendolo, \* o sapien-tissimo, \* sull'erba dei veri dogmi: \* perciò noi ora onoriamo la tua santa solennità, \* glorificando a gran voce \* il Signore che ti ha glorificato. \* Ticone felicissimo, di mente divina, \* prega per la salvezza delle anime nostre.

Dio, che glorifica, o padre, \* quanti con fede lo glorificano, \* ha glorificato te con i prodigi: \* al momento della tua augusta e divina memoria, \* si vede infatti, o sapiente, \* un grappolo già maturo, \* mentre i presenti celebrano queste meraviglie; \* e quanti ne mangiano con fede \* ricevono santificazione e benefici, \* onorando degnamente te.

Gloria. Ora e sempre. Theotokíon, stessa melodia.

Chi mai si rifugia sotto la tua protezione, \* Madre-di-Dio sempre Vergine, \* immacolata ignara di nozze, \* e non riceve pronta liberazione dal male? \* Ti trova quale aiuto che non si lascia confondere, \* protettrice e torre inespugnabile. \* Genitrice di Dio tutta immacolata, \* soccorso dei cristiani, \* intercedi per la salvezza di quanti ti onorano.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

L'agnella, vedendo l'agnello suo Figlio \* inchiodato alla croce, \* aveva l'anima trafitta dalla spada del dolore; \* aveva le viscere sconvolte, \* mentre intesseva il lamento, \* e gridava col cuore colmo di dolore: \* Ahimè, Figlio mio, \* come soffri tu questo, o longanimo? \* Glorifico la tua longanimità verso tutti.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytícion. Tono 1. Sigillata la pietra.

Cittadino del deserto, \* angelo in un corpo \* e taumaturgo ti sei mostrato, \* Ticone, padre nostro teòforo. \* Con digiuno, veglia e preghiera \* hai ricevuto celesti carismi \* e guarisci i malati \* e le anime di quanti a te accorrono con fede. \* Gloria a colui che ti ha dato forza; \* gloria a colui che ti ha incoronato; \* gloria a colui che per mezzo tuo \* opera guarigioni in tutti.

Altro apolytícion. Tono 3. La confessione della fede divina.

Hai ottenuto il divino sacerdozio, \* eletto da volontà superna \* come degno ministro della Triade: \* tu infatti, brillando di carismi nelle opere, \* hai confermato la Chiesa con prodigi. \* Ticone santo, \* prega il Cristo Dio \* di donarci la grande misericordia°.

ORTHROS

Kondákion. Tono 3. La Vergine oggi.

Essendoti distinto, o santo, \* con un'ascesi a Dio gradita, \* hai ricevuto dall'alto la potenza del Paraclito \* per distruggere i simulacri dell'errore, \* per salvare i popoli, \* scacciare i demoni \* e guarire malattie: \* per questo noi ti onoriamo come amico di Dio, \* o beato Ticone.

Sinassario.

**Il 16 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Ticone, vescovo di Amato di Cipro.**

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 17 GIUGNO

**Memoria dei santi martiri Manuele, Sabele e Ismaele (sotto Giuliano l'apostata, 360-363).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Come stelle dalle molte luci, \* o vittoriosi degni di ogni lode, \* voi illuminate di divini fulgori \* i confini della terra, \* dissipando l'oscurità dei demoni, \* delle passioni corruttrici e dei pericoli: \* perciò noi oggi, riuniti, \* celebriamo la vostra gioiosa, \* luminosa e santa solennità, \* o gloriosi.

Siano onorati con le piú sacre melodie \* il meraviglioso Manuele, \* il beato Sabele \* e il sapientissimo Ismaele \* che davanti ai nemici \* hanno santamente annunziato la Triade increata, \* estinto l'errore politeista \* con l'effusione del loro sangue \* e ottenuto la gloria che non appassisce.

O insigni Manuele, Sabele e Ismaele, \* con senno avete confuso, o beati, \* un re iniquo che iniquamente ordinava di sottomettersi \* e di rendere un culto irrazionale \* a dèi inanimati; \* e lottando con forza e secondo le regole, \* avete cinto le corone della vittoria \* e intercedete per il mondo.

Gloria. Tono pl. 4. Di Anatolio.

Sinceramente amandoti, \* o Verbo di Dio, \* i gloriosi martiri, \* lasciata l'adorazione del fuoco, \* abbandonata anche la terra dei caldei, \* sono stati illuminati dalla tua luce: \* cinte le armi della fede, \* il glorioso Manuele, \* Sabele di perenne memoria \* e il felicissimo Ismaele, \* hanno confuso il tiranno Giuliano, \* cantando te, insieme al Padre e allo Spirito, \* e ora intercedono \* per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. Theotokíon. O straordinario prodigio!

Gioisci, vanto di tutta la terra. \* Gioisci, tempio del Signore. \* Gioisci, monte adombrato°. \* Gioisci, luogo di rifugio. \* Gioisci, candelabro d'oro°. \* Gioisci, gloria degli ortodossi, \* o venerabile. \* Gioisci, Maria Madre del Cristo Dio. \* Gioisci, paradiso°. \* Gioisci, mensa divina°. \* Gioisci, dimora°. \* Gioisci, urna tutta d'oro°. \* Gioisci, gioia di tutti.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Quale visione appare ai miei occhi, \* o Sovrano? \* Tu che reggi tutto il creato \* sei appeso a un legno? \* Sei messo a morte, \* tu che a tutti elargisci la vita? \* Così diceva piangendo la Madre-di-Dio, \* vedendo innalzato sulla croce \* l'Uomo-Dio, da lei ineffabilmente riflesso.

Allo stico, stichirá dall'októichos. Apolytíkion. Tono 4.

I tuoi martiri, Signore, \* con la loro lotta \* hanno ricevuto da te, nostro Dio, \* le corone dell'incorruttibilità: \* con la tua forza, infatti, \* hanno abbattuto i tiranni \* ed hanno anche spezzato \* le impotenti audacie dei demoni. \* Per le loro preghiere, \* o Cristo Dio, \* salva le anime nostre.

Altro apolytíkion. Tono 3. Attonito di fronte alla bellezza.

Come schiera del Verbo \* composta da nove soldati, \* hanno messo in rotta le falangi del nemico \* Isauro, Felice, \* e con loro Ermia e Pellegrino, \* e insieme Innocenzo, Manuele e Basilio, \* il glorioso Ismaele, \* e il beato Sabele: \* hanno perciò ottenuto i premi della vittoria, \* come martiri del Signore.

## ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Feriti dalla fede di Cristo, \* o beatissimi, \* e bevendone fedelmente il calice, \* avete abbattuto al suolo \* i simulacri e la boria dei persiani, \* voi che siete di numero pari alla Triade, \* e ora intercedete per tutti noi.

Sinassario.

**Il 17 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Manuele, Sabele e Ismaele.**

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 18 GIUGNO

**Memoria del santo martire Leonzio (sotto Vespasiano, 69-79).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Come vi chiameremo, santi?

Che nome ti daremo, o glorioso? \* Primizia dell'Ellade, perché di lí hai preso le mosse; \* purificazione della Fenicia, \* perché lí sei stato immolato; \* astro, perché hai brillato nella tenebra; \* valoroso, perché non sei stato vinto \* da chi ti percuoteva. \* Svartati sono i tuoi titoli di gloria, \* Leonzio beatissimo. \* Pregha per la salvezza \* delle anime nostre.

Come ti chiameremo, vittorioso? \* Soldato di Cristo, \* perché distruttore dei nemici; \* signore delle passioni, \* perché atleta della pietà; \* nutrito degli affamati, \* perché amico dei poveri; \* amante dei giusti, \* perché uomo di celeste sentire. \* Molteplici i tuoi patimenti, \* piú splendidi ancora i tuoi combattimenti. \* Pregha per la salvezza \* delle anime nostre.

Chi non ti ammirerà, Leonzio? \* Perché tu, presa con te la fonte della verità, \* fai sgorgare per i fedeli \* fiumi di benefici, \* gratuitamente offri a tutti gli assetati \* doni irreprensibili \* e rallegrati quanti comunicano alle acque della bontà. \* Pregha per la salvezza \* delle anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

A chi puoi essere paragonata, \* anima miserabile, \* che in nessun modo ti volgi alla conversione \* e non temi il fuoco, \* persistendo nei vizi? \* Riàlzati, \* invoca colei che sola è pronta a soccorrere, \* e grida: \* Non cessare di intercedere, o pura, \* presso il Figlio tuo e Dio nostro \* perché io sia strappato ai lacci \* dello spirito maligno.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

L'agnella vedendo l'agnello \* volontariamente disteso \* sul legno della croce, \* gridava lamentandosi nel pianto come madre: \* Figlio mio, che è mai \* questo spettacolo strano? \* Tu che quale Signore elargisci la vita a tutti, \* come dunque sei messo a morte, \* o longanime, \* per donare ai mortali la risurrezione? \* Io glorifico, Dio mio, \* la tua grande condiscendenza.

Allo stico, stichirá dall'októichos. Apolytícion. Tono 4.

Il tuo martire, Signore, \* con la sua lotta, \* ha ricevuto da te, nostro Dio, \* la corona dell'incorruttibilità: \* con la tua forza, infatti, \* ha abbattuto i tiranni \* ed ha anche spezzato \* le impotenti audacie dei demoni. \* Per le sue preghiere, \* o Cristo Dio, \* salva le anime nostre.

Altro apolytícion. Tono 3. La confessione della fede divina.

Cinto di divino vigore, \* hai trionfato nelle lotte, \* o Leonzio, vittorioso del Salvatore: \* come leone infatti \* ti sei gettato nella lotta \* e hai abbattuto la forza degli avversari, \* o

martire glorioso. \* Prega il Cristo Dio di donarci \* la grande misericordia °.

## ORTHROS

Kondákion. Tono 3. La Vergine oggi.

Hai confutato i malvagi disegni dei tiranni \* e hai coperto di vergogna \* il grave errore ateo dei greci; \* hai allietato i cori degli angeli; \* elargisci ai fedeli \* la guarigione delle malattie: \* perciò, o sapiente Leonzio, \* noi onoriamo con amore la tua memoria.

Sinassario.

**Il 18 di questo stesso mese, memoria del santo martire Leonzio e dei suoi compagni Ipazio e Teodulo.**

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 19 GIUGNO

### Memoria del santo apostolo Giuda.

#### VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

O Giuda beato, \* sei divenuto discepolo del Cristo, \* nostro Dio incarnato, \* e da lui come pecora \* davvero tra lupi sei stato mandato, \* per trasformare con la tua parola \* la loro empietà in pietà \* e in divina conoscenza della Triade: \* per questo noi ti celebriamo.

Mirabile Giuda, \* sei stato mandato come dardo \* che colpisce e totalmente annienta \* falangi di demoni \* e guarisce quanti sono stati da loro colpiti \* con la grazia del solo Dio nostro; \* pregalo dunque di donare alle anime nostre \* la pace e la grande misericordia°.

Giuda divinamente ispirato, \* sei divenuto raggio del sole \* che dalla Vergine ha brillato, \* hai illuminato i cuori dei fedeli \* e hai fugato l'oscurità che gravava sul creato: \* prega dunque perché siano donate alle anime nostre \* la pace la grande misericordia°.

Gloria. Tono pl. 2.

Giuda, te loderanno i tuoi fratelli°, \* perché sei stato fratello del Verbo \* che prima dei secoli \* è riflesso dall'eterno Genitore, \* e che negli ultimi tempi° \* si è ineffabilmente incarnato \* dalla santa Vergine, \* e si è fatto uomo: \* pregalo assiduamente, o apostolo, \* di donare la pace \* e a noi che ti onoriamo \* il perdono dei peccati e la grande misericordia°.

Ora e sempre. Theotokión.

O Madre-di-Dio, tu sei la vera vite \* che ha prodotto il frutto della vita°. \* Noi ti imploriamo: \* intercedi, o Sovrana, \* insieme con gli apostoli e tutti i santi, \* perché sia fatta misericordia \* alle anime nostre.

Oppure stavrotheotokión. Il terzo giorno sei risorto.

Quando la tutta pura ti vide pendere dalla croce, \* come madre faceva lamento gridando: \* Figlio mio e Dio mio, \* dolcissimo Figlio mio, \* come dunque sopporti una ignominiosa passione?

Allo stico, stichirá dall'októichos. Apolytíkion. Tono 3.

Santo apostolo Giuda, \* intercedi presso il Dio misericordioso \* perché conceda alle anime nostre \* la remissione delle colpe.

Altro apolytíkion. Tono 1. I soldati a guardia della tua tomba.

Sapendoti congiunto del Cristo \* e martire forte, o Giuda, \* noi santamente ti celebriamo, \* perché hai calpestato l'errore \* e custodito la fede; \* oggi dunque, festeggiando la tua santissima memoria, \* otteniamo per le tue preghiere \* il condono delle colpe.



## ORTHROS

Kondákion. Tono 1. Stupisca il coro angelico.

Da nobile radice \* sei germogliato per noi \* come tralcio da Dio donato, \* o apostolo fratello di Dio, \* testimone oculare del Signore°, \* sapientissimo annunciatore di Cristo, \* tu che nutri tutto il mondo \* con i frutti delle tue parole, \* insegnando la retta fede del Signore, \* come iniziato della grazia.

Sinassario.

**Il 19 di questo stesso mese, memoria del santo apostolo Giuda.**

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

---

## 20 GIUGNO

**Memoria del santo ieromartire Metodio, vescovo di Patara (311).**

## VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Hai dato come segno.

Ecco splendidamente giunto \* il giorno della tua memoria \* apportatore di un metodo di salvezza, \* o pontefice Metodio: \* in esso dunque noi ti celebriamo, \* proclamando le brillanti lotte e le battaglie \* con le quali hai debellato \* il maligno dalle molte insidie, \* cingendo gioioso \* il diadema della vittoria.

Con le tue parole hai illuminato \* tutto l'insieme della Chiesa, \* Metodio annunciatore di Dio. \* Lottando con splendore, \* hai dissipato la caligine del politeismo \* e sei quindi passato, \* o maestro delle cose sacre, \* alla luce senza tramonto: \* noi dunque, risplendenti di pia fede, \* festeggiamo oggi la tua celebratissima e luminosa solennità.

Col sangue hai imporporato \* il tuo sacro manto, \* Metodio, maestro delle cose di Dio: \* con esso sei entrato gioioso, \* o beato, \* nel santo dei santi, \* e distintamente contempli \* il divino splendore della Triade, \* piú chiaramente iniziato alle realtà \* che superano intelletto e

mente, \* o pontefice felicissimo, \* e perfettamente deificato.

Gloria. Ora e sempre. Theotokíon, stessa melodia.

Te io scongiuro, \* o Vergine degna di ogni canto, \* purissimo palazzo del Re: \* purifica il mio intelletto macchiato da tutte le colpe, \* e rendilo gradito tabernacolo \* della Triade piú che divina°, \* affinché io, tuo inutile servo°, \* ottenendo salvezza, \* magnifichi il tuo potere \* e la tua immensa misericordia.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

La tutta pura, \* vedendo crocifisso e trafitto al fianco dalla lancia° \* il Cristo amico degli uomini, \* piangeva gridando: \* Perché questo, Figlio mio? \* Che cosa ti rende il popolo ingrato \* per il bene che tu gli hai fatto, \* tanto che ti appresti a lasciarmi senza figli, \* o amatissimo? \* Sono sbigottita, o pietoso, \* per la tua volontaria crocifissione.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíon. Tono 3. La confessione della fede divina.

Hai lasciato alla Chiesa il tesoro \* di un divino metodo di vita pia, \* come pontefice e martire, \* o Meto-dio: \* tu infatti, raccolta la ricchezza della sapienza, \* con la lotta hai moltiplicato il tuo talento°. \* Padre santo, \* prega il Cristo Dio di donarci \* la grande misericordia°.

## ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Ti sei manifestato oggi.

Avendo come fiaccola \* la divina conoscenza, \* o iniziatore a realtà che superano l'intelletto, \* con la tua lotta hai riflesso \* per illuminare quanti salmeggiano: \* Gioisci, Metodio, \* che manifesti il Verbo.

Sinassario.

**Il 20 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Metodio, vescovo di Patara.**

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 21 GIUGNO

**Memoria del santo martire Giuliano di Tarso (sotto Diocleziano, 284-305).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Sapendoti, o beato martire Giuliano, \* luminoso come sole \* che con spirituali fulgori \* rischiara tutto ciò che riempie il mondo \* e toglie la notte dell'ateismo, \* noi festeggiamo la tua divina e luminosa memoria, \* e veneriamo le ceneri delle tue reliquie, \* attingendone vigore per l'anima.

Battuto con flagelli, \* brutalmente preso a calci, \* incarcerato, o beato, \* soffrendo in luoghi diversi, \* rinchiuso insieme a bestie, \* buttato nell'abisso \* e sommerso in mare, \* hai accettata la beata morte \* senza rinnegare il Sovrano di tutte le cose, \* o felicissimo, gloria dei martiri.

Vedendoti giunto \* dal profondo del mare sulla spiaggia, \* con la guida dello Spirito, \* la santissima donna ti accolse con fede, \* o martire Giuliano, \* e depose in una tomba \* il tuo corpo immacolato, \* che tanto aveva lottato \* e che aveva vinto la tirannide del diavolo \* con la sinergia della grazia.

Gloria. Ora e sempre. Theotokíon, stessa melodia.

Riabilitazione dei caduti \* e risurrezione dei morti \* tu sei divenuta, \* generando il Figlio di Dio, \* che è pensato uno col Padre° \* e che, secondo l'ipòstasi, da te ha accettato la divina nascita nella carne. \* Supplicalo di liberare \* da tentazioni e pericoli \* quanti con fede, o tutta santa, \* sinceramente ti danno gloria.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Vedendoti pendere dalla croce, Signore, \* la Vergine tua Madre, sbigottiva \* e fissandoti diceva: \* Come ti hanno ricompensato, o Sovrano, \* coloro che hanno goduto dei tuoi molti doni? \* Ma ti prego, \* non lasciarmi sola al mondo: \* affréttati a risorgere, \* risuscitando insieme a te i progenitori.

Allo stico, stichirá dall'októichos. Apolytíkion. Tono 4.

Il tuo martire, Signore, \* con la sua lotta, \* ha ricevuto da te, nostro Dio, \* la corona dell'incorruttibilità: \* con la tua forza, infatti, \* ha abbattuto i tiranni \* ed ha anche spezzato \* le impotenti audacie dei demoni. \* Per le sue preghiere, \* o Cristo Dio, \* salva le anime nostre.

Altro apolytíkion. Tono pl. 1. Cantiamo, fedeli.

Iniziato dai suggerimenti materni, \* ti sei dimostrato gloriosissimo soldato \* del Cristo Dio, \* cinto di mistica armatura: \* così, come nobile eroe, \* hai abbattuto il nemico \* e hai lottato con divino sentire, \* o Giuliano di senno divino, \* che sempre intercedi per noi.

## ORTHROS

Kondákion. Tono 3. La Vergine oggi.

Realmente divenuto splendido giovane, \* ti sei dimostrato martire glorioso della pietà: \* senza far conto, infatti \* delle pene della lotta, \* hai coraggiosamente soppor-tato di affogare in mare, \* Giuliano beatissimo: \* hai perciò preso dimora presso l'acqua della vita.

Sinassario.

**Il 21 di questo stesso mese, memoria del santo martire Giuliano di Cilicia.**

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

---

## 22 GIUGNO

**Memoria del santo ieromartire Eusebio, vescovo di Samosata (379 o 380).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. Come vi chiameremo, santi?

Che nome ti daremo, glorioso? \* Vero pontefice e sacro espositore di dogmi; \* sostegno degli ortodossi \* e occhio della Chiesa; \* astro spirituale irradiante luce; \* insigne per aver ottenuto la sorte dei martiri; \* difensore della verità; \* grande accusatore della menzogna. \* Prega per la salvezza \* delle anime nostre.

Come ti chiameremo, pontefice? \* Fiume che procede dall'Eden intelligibile \* e irriga la terra con flutti spirituali; \* calice colmo di divina bevanda \* che inabissa i partigiani di Ario; \* colonna di fuoco \* che guida il nuovo popolo° \* con la divina grazia. \* Prega per la salvezza \* delle anime nostre.

Che nome ti darò, Eusebio? \* Elargitore di pietà \* e dissipatore dell'empietà; \* bellezza dei lottatori \* e gioia dei sacerdoti; \* falce che recide la zizzania \* e raccoglie il celeste frumento°; \* sorgente perenne di prodigi \* che elimina il cocente calore delle malattie. \* Prega per la

salvezza \* delle anime nostre.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

A chi puoi essere paragonata, \* anima miserabile, \* che in nessun modo ti volgi alla conversione \* e non temi il fuoco, \* persistendo nei vizi? \* Riàlzati, \* invoca colei che sola è pronta a soccorrere, \* e grida: \* Non cessare di intercedere, o pura, \* presso il Figlio tuo e Dio nostro \* perché io sia strappato ai lacci \* dello spirito maligno.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

L'agnella vedendo l'agnello \* volontariamente disteso \* sul legno della croce, \* gridava lamentandosi nel pianto come madre: \* Figlio mio, che è mai \* questo spettacolo strano? \* Tu che quale Signore elargisci la vita a tutti, \* come dunque sei messo a morte, \* o longanime, \* per donare ai mortali la risurrezione? \* Io glorifico, Dio mio, \* la tua grande condiscendenza.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytíkion. Tono 4. Presto intervieni.

Illuminato dalla luce \* della sapienza dello Spirito, \* ci hai chiarito il criterio della pietà, \* glorioso Eusebio: \* tu infatti, esercitando piamente il sacerdozio, \* hai lottato per la Triade con senno divino \* e hai distrutto l'errore. \* Supplica ora, o padre, \* per la salvezza di tutti.

## ORTHROS

Kondákion. Tono pl. 4. A te, conduttrice di schiere.

Seminati gli insegnamenti della pietà, \* hai reciso la zizzania di Ario \* e sei stato ornato \* con la corona dei martiri. \* Hai infatti proclamato il Verbo \* consustanziale al Padre e allo Spirito \* e con loro regnante; perciò acclamiamo: \* Gioisci, padre Eusebio.

Sinassario.

**Il 22 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Eusebio, vescovo di Samosata.**

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 23 GIUGNO

**Memoria della santa martire Agrippina (sotto Valeriano, 253-260).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Hai dato come segno.

Roma ti fa germogliare, \* come un prato una rosa olezzante, \* Agrippina, grande lottatrice, \* che profumi la mente dei fedeli \* con la fragranza delle virtù, \* e scacci con la grazia il fetore delle passioni, \* o venerabilissima, \* ornamento dei martiri, \* fondamento della Chiesa, \* vanto delle vergini, \* oceano di prodigi.

Dopo la tua lotta a Roma, \* Cristo Dio nostro ti dona alla Sicilia, \* come preziosissimo tesoro; \* là giunta, martire celebrata, \* con la tua presenza scacci \* la maligna turba dei demoni. \* Perciò noi ti diciamo beata \* e festeggiamo oggi la tua santa lotta, \* o Agrippina, grande lottatrice.

Ti hanno portata a spalle Bassa e Paola, \* per ordine di colui che porta l'universo, \* passando per molti luoghi e lontani mari, \* o martire Agrippina, \* mentre tu per divina grazia \* compivi tremendi prodigi: \* hai trovato riposo \* nel luogo che Dio aveva provveduto, \* e sei divenuta riposo degli affaticati, \* o degna di ogni lode.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

Te io scongiuro, \* o Vergine degna di ogni canto, \* purissimo palazzo del Re: \* purifica il mio intelletto macchiato da tutte le colpe, \* e rendilo gradito tabernacolo \* della Triade piú che divina°, \* affinché io, tuo inutile servo°, \* ottenendo salvezza, \* magnifichi il tuo potere \* e la tua immensa misericordia.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Quando colei che ti ha generato, \* o amico degli uomini, \* ti vide innalzato sulla croce, \* gridando diceva: \* Come dunque volontariamente ti sottoponi alla passione°, \* tu che nella tua onnipotenza \* impassibilmente sei riflesso dal mio grembo \* e hai sciolto dalla maledizione \* la natura condannata dei mortali?° \* Io canto, o Figlio, \* la tua sconfinata condiscendenza.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytikion. Tono 3. La confessione della fede divina.

Corroborata dal divino Spirito, \* con animo nobile hai agito da forte, \* Agrippina, profumo verginale: \* per questo, glorificata dalla grazia di Cristo, \* fai zampillare sorgenti di prodigi \* sino ai confini della terra. \* Martire gloriosa, \* prega il Cristo Dio di donarci \* la grande

misericordia°.

## ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Con i rivoli del tuo sangue.

Come vergine venerabile e incontaminata, \* come lottatrice salda e invitta, \* ti ha splendidamente accolta \* e meravigliosamente glorificata, \* o Agrippina, \* il Cristo, che solo è amico degli uomini.

Sinassario.

**Il 23 di questo stesso mese, memoria della santa martire Agrippina.**

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

---

## 24 GIUGNO

**Memoria della Natività del venerabile e glorioso profeta, precursore e battista Giovanni.**

### GRANDE VESPRO

La prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 8 stichi e i seguenti stichirá idiómela, ripetendo il primo.

Tono 4. Di Giovanni monaco.

Giovanni, nascendo, \* rompe il silenzio di Zaccaria°, \* perché non conveniva che il padre tacesse, \* alla nascita della voce°, \* ma che piuttosto, \* come prima, per non essere stata creduta, \* essa aveva legato al padre la lingua°, \* così, una volta manifestatasi, \* gliela liberasse: \* perché a lui eri stato annunciato e partorito \* come voce del Verbo \* e precursore della luce, \* intercessore per le anime nostre.

Stesso tono.

Oggi la voce del Verbo°, \* scioglie la voce paterna \* trattenuta dall'incredulità \* e manifesta la bella fecondità della Chiesa, \* sciogliendo i vincoli della sterilità materna°. \* Avanza la lampada della luce°, \* il raggio manifesta l'avvento \* del sole di giustizia°, \* che viene a ripulire tutti \* e a salvare le anime nostre.

Di Anatolio. Stesso tono.

Viene dalle doglie di una sterile \* il messaggero del Dio Verbo \* che sarà partorito dalla Vergine, \* il grande fra i nati di donna \* e più grande di un profeta°: bisognava infatti che fossero straordinari \* gli inizi di divine realtà: \* fuori dell'età, la possibilità di generare, \* e senza seme la concezione. \* O tu che compi meraviglie a nostra salvezza, \* gloria a te.

Di Andrea di Creta. Stesso tono.

Procedendo dal grembo sterile di Elisabetta \* è apparso oggi il grande precursore, \* il profeta più grande di tutti i profeti, \* al quale nessuno è \* né mai sarà simile°: \* poiché alla lampada del precursore \* succede la luce sfolgorante, \* alla voce, il Verbo, \* e lo sposo al parafinno \* che prepara al Signore \* un popolo di suo peculiare possesso° \* e in anticipo lo purifica mediante l'acqua, \* in vista dello Spirito°. \* Questi è il germoglio di Zaccaria, \* l'ottimo figlio del deserto, \* l'araldo della conversione, \* la purificazione dei delitti, \* colui che annuncia nell'ade \* la risurrezione dai morti \* e intercede per le anime nostre.

Stesso tono.

Dal grembo, o Giovanni, \* ti sei mostrato profeta e precursore del Cristo, \* balzando ed esultando nel seno della madre \* alla vista della Regina che veniva dalla serva° \* portando colui che è oltre il tempo \* e che dal Padre procede senza madre, \* a te che, secondo la promessa, \* dalla sterile e dal vecchio sei germogliato. \* Pregalo di avere misericordia \* delle anime nostre.

Stesso tono.

O straordinario prodigio! \* Colui che non aveva prestato fede \* all'angelo che diceva: \* Elisabetta concepirà e partorirà un figlio; \* colui che aveva detto: \* Come potrà partorire? \* Io sono vecchio e il suo grembo è morto; \* colui che era stato condannato a tacere a causa dell'incredulità°, \* oggi vede partorire il figlio promesso \* e, sciolto dal silenzio, \* accoglie in sé la gioia, acclamando: \* Benedetto il Signore, Dio d'Israele, \* perché ha visitato e redento il suo popolo°, \* elargendo al mondo la grande misericordia°.

Stesso tono.

Giovanni degno di ogni lode \* e apostolo universale, \* lieto annuncio di Gabriele, \* germoglio della sterile, \* ottimo figlio del deserto, \* sincero amico del Cristo sposo°, \* pregalo perché sia fatta misericordia \* alle anime nostre.



Gloria. Tono pl. 2. Di Byzantios.

Oggi la lampada della luce \* comincia a preparare la strada \* all'avvento del Dio Verbo, \* come stella luminosa; \* oggi essa fa chiara la lingua di Zaccaria, \* che era rimasto in silenzio per il comando dell'angelo: \* conveniva infatti che il padre della voce \* non serbasse il silenzio \* dopo che questa era uscita \* dal seno della sterile \* per annunciare con grande franchezza \* la redenzione del mondo intero.

Ora e sempre. Stesso tono.

Elisabetta ha concepito il precursore della grazia, \* ma la Vergine, il Signore della gloria°; \* si salutarono l'un l'altra le madri, \* e il bambino sussultò nel grembo°: \* poiché da lí il servo lodava il Sovrano. \* Stupita, la madre del precursore cominciò a gridare: \* Donde a me questo, \* che la madre del mio Signore venga a me?° \* È per la salvezza del popolo che non ha piú speranza! \* O tu che possiedi la grande misericordia°, \* gloria a te.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

Lettura del libro della Genesi (dai capp.17,18 e 21).

Disse il Signore ad Abramo: Quanto a Sara tua moglie, non si chiamerà piú Sara, ma Sarra. Io la benedirò e da lei ti darò un figlio; io lo benedirò e diverrà nazioni, e re di nazioni usciranno da lui. Abramo cadde faccia a terra, e rise e disse dentro di sé: A un uomo di cent'anni potrà dunque nascere un figlio? E Sarra a novant'anni partorirà? Ma Dio disse ad Abramo: Sí, ecco, Sarra tua moglie ti partorirà un figlio e tu lo chiamerai Isacco, e io stabilirò la mia alleanza con lui come alleanza eterna. Abramo e Sarra erano vecchi, avanzati negli anni. Rise Sarra in se stessa dicendo: Non mi è ancora successo sino ad ora, e il mio signore è vecchio. Ma il Signore Dio disse ad Abramo: Perché Sarra ha riso in se stessa dicendo: Dunque veramente partorirò mentre sono già vecchia? Forse qualcosa è impossibile a Dio? E il Signore visitò Sarra come aveva detto. Essa concepí e partorí un figlio ad Abramo nella vecchiaia, nel tempo indicato dal Signore. Egli lo circoncise l'ottavo giorno, come il Signore Dio gli aveva comandato. Abramo aveva cento anni quando gli nacque suo figlio Isacco. E Sarra disse: Motivo di riso mi ha dato il Signore: infatti chi lo verrà a sapere si rallegrerà con me. E disse: Chi avrebbe detto ad Abramo che Sarra avrebbe allattato un bambino, poiché gli ho partorito un figlio nella mia vecchiaia? E il bambino crebbe e fu svezzato, e Abramo fece un grande banchetto nel giorno in cui Isacco suo figlio fu svezzato.

Lettura del libro dei Giudici (dal cap. 13).

C'era in quei giorni un uomo della tribú di Dan, il cui nome era Manoè; sua moglie era sterile e non partoriva. L'angelo del Signore apparve alla donna e le disse: Ecco, tu sei sterile, non hai mai partorito, ma concepirai un figlio. E ora guàrdati dal bere vino e bevanda inebriante e non mangiare nulla di immondo. Perché ecco, tu sarai incinta e partorirai un figlio, sul cui capo non passerà il rasoio, perché il bambino sarà nazireo di Dio sin dal seno materno. La donna andò dal marito e gli disse: È venuto da me un uomo di Dio e il suo

aspetto era come quello di un angelo di Dio, tutto sfolgorante, e mi ha detto: Ecco, tu sarai incinta e partorirai un figlio; e ora guardati dal bere vino e bevanda inebriante e non mangiare nulla di immondo, perché il bambino sarà nazireo di Dio sin dal seno materno fino al giorno della sua morte. Manoè pregò il Signore e disse: Ti prego, Signore, l'uomo di Dio che tu hai mandato, venga ancora da noi e ci illumini su quanto dovremo fare per il bambino che nascerà. E l'angelo venne da Manoè e disse: Si astenga tua moglie da tutto ciò che le ho detto. Non mangerà nulla di ciò che proviene dalla vite, non berrà né vino né bevanda inebriante. E Manoè disse all'angelo del Signore: Qual è il tuo nome? Affinché quando la tua parola si avvererà, noi ti diamo gloria. Ma l'angelo del Signore gli disse: Perché chiedi il mio nome? Esso è ammirabile. E l'angelo del Signore non apparve più a Manoè e sua moglie.

Lettura della profezia di Isaia (dai capp. 40,41,45,48,54).

Così dice il Signore: Consolate, consolate il mio popolo, dice Dio. Sacerdoti, parlate al cuore di Gerusalemme e consolatela, perché è finita la sua umiliazione: il suo peccato infatti è stato condonato, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per i suoi peccati. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri. Ogni valle sia colmata, e ogni monte e colle sia abbassato; i sentieri tortuosi diverranno diritti e quelli impervi diverranno vie piane, e ogni carne vedrà la salvezza di Dio. Sali su un monte alto, tu che porti buone notizie a Sion, alza la voce con forza, tu che porti buone notizie a Gerusalemme. Alzate la voce, non temete. Io sono il Signore Dio: io, il Dio di Israele, li esaudirò e non li abbandonerò. Farò scaturire fiumi sui monti, e sorgenti in mezzo alle valli; farò del deserto stagni, e della terra arida canali d'acqua. Si rallegri il cielo in alto, e le nubi piovano giustizia; germogli la terra e produca misericordia e insieme faccia germogliare giustizia. Annunciate un messaggio di gioia sino ai confini della terra, e parlate perché sia reso noto questo: che il Signore ha liberato il suo servo Giacobbe. E se avranno sete lungo il deserto, egli farà loro scaturire acqua dalla roccia. Rallegrati sterile che non partorisci, esplodi in acclamazioni tu che non hai avuto doglie: perché saranno più i figli dell'abbandonata di quelli di colei che ha marito.

Allo stico, stichirá idiómela. Tono 2.

Con salmi, inni e cantici spirituali°, \* celebriamo il profeta \* nato da un profeta \* e germoglio della sterile, \* il più grande tra tutti i nati di donna°, \* il cittadino del deserto°, \* il glorioso Giovanni; \* a lui acclamiamo: \* Battista e precursore del Salvatore, \* con la confidenza che possiedi, \* implora Cristo nel giorno della tua venerabile nascita, \* di donare al mondo la pace \* e alle anime nostre \* la grande misericordia°.

Stico: Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo.

È giunta la voce \* della grazia del Verbo, \* l'araldo del sole, \* il precursore Giovanni, \* nato oggi secondo la promessa \* da una sterile senza frutto: \* esultate, o popoli. \* È giunto per prepararci la via della salvezza, \* che è colui che egli ha adorato, \* balzando mentre era ancora nel grembo materno°, \* l'agnello di Dio \* che toglie il peccato del mondo° \* e ci dona la grande

misericordia°.

Stico: E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo, perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade.

Colui che sin dal seno materno \* è stato santificato° \* e ha ricevuto la pienezza della profezia, \* oggi dalla sterile è nato, \* per annunciare chiaramente \* la venuta del Signore: \* Convertitevi, \* perché il regno dei cieli è vicino°.

Gloria. Tono pl. 4. Della monaca Cassia.

La parola del profeta Isaia \* si è oggi adempiuta \* con la nascita di Giovanni, \* di colui che è più grande dei profeti°. \* È detto infatti: Ecco, manderò il mio angelo davanti a te, \* ed egli preparerà la strada davanti a te°. \* Costui dunque, precedendo come soldato \* il Re celeste, \* realmente fa retti i sentieri del nostro Dio°, \* uomo per natura, \* ma angelo quanto alla vita; \* abbracciata infatti la castità perfetta e la temperanza, \* egli possedeva ciò che è secondo natura \* e fuggiva ciò che è contro natura, \* lottando oltre la natura. \* Imitandolo nelle virtù, \* o fedeli tutti, \* supplichiamolo di intercedere \* per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. Stesso tono.

Guarda Elisabetta che parla con la Vergine Maria: \* Perché sei venuta a me, \* o Madre del mio Signore?° \* Tu porti il Re, \* e io il soldato; \* tu porti il datore della legge, \* e io il legislatore; \* tu porti il Verbo, \* e io la voce che annuncia \* il regno dei cieli°.

Apolytikion. Tono 4. Presto intervieni.

Profeta e precursore \* dell'avvento del Cristo, \* noi che con amore ti onoriamo, \* non siamo in grado di celebrarti degnamente: \* per la tua gloriosa e augusta nascita \* sono sciolte infatti \* la sterilità della partoriente \* e la lingua muta del padre, \* ed è annunciata al mondo \* l'incarnazione del Figlio di Dio.

Theotokion.

Il mistero nascosto dall'eternità \* e ignoto agli angeli, \* è stato rivelato grazie a te°, \* Madre-di-Dio, \* agli abitanti della terra: \* Dio incarnato, in unione senza confusione<sup>42</sup>, \* Dio che per noi \* ha volontariamente accettato la croce°, \* e risuscitando con essa il primo uomo creato, \* ha salvato dalla morte le anime nostre.

## ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma.

Tono 4. Restò attonito Giuseppe.

Ora è germogliato per noi \* il germoglio di Zaccaria, \* e spiritualmente allietta la mente dei fedeli \* lui che è ornamento del deserto \* e fondamento dei profeti: \* per questo è divenuto \* precursore del Signore \* e testimone verace del suo avvento. \* Con canti spirituali, \* accla-

miamo dunque concordi al battista: \* O profeta, araldo della verità, \* intercedi per la nostra salvezza.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

Restò attonito Giuseppe \* contemplando ciò che superava la natura, \* e riandava con la mente alla pioggia sul vello°, \* per questa tua concezione senza seme, \* o Madre-di-Dio, \* e al rovelo ardente che non si consumava°, \* e alla verga fiorita di Aronne°; \* dando testimonianza \* il tuo sposo e custode gridava ai sacerdoti: \* Vergine partorisce° \* e dopo il parto vergine permane.

Dopo la seconda sticología, káthisma.

Tono pl. 4. Ineffabilmente concepita in grembo.

O primizia della venuta di Cristo, \* in modo davvero straordinario sei stato generato, \* Giovanni, degno di ogni lode, \* compendio dei profeti; \* e poiché tu eri voce del Verbo, \* così gridavi: \* Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino°. \* Preparando perciò la via del Signore, \* ti sei mostrato sino ai confini del mondo \* precursore della grazia, \* o battista e apostolo. \* Intercedi presso il Cristo Dio \* perché doni la remissione delle colpe \* a quanti festeggiano con amore \* la tua santa memoria.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

Santissima Vergine, Madre-di-Dio, \* sana le furiose passioni dell'anima mia, \* te ne prego, \* e fammi avere il perdono delle colpe \* che ho stoltamente commesso, \* contaminando - me misero! - anima e corpo. \* Ahimè, che farò in quell'ora, \* quando gli angeli separeranno la mia anima \* dal mio povero corpo? \* Siimi allora, o Sovrana, \* aiuto e fervidissima avvocata, \* perché io, tuo servo, \* ho te quale speranza, o pura.

Dopo il polyéleos, káthisma. Tono pl. 4. Conosciuto l'ordine.

Esulti il padre, \* e tu, madre rallegrati, \* perché oggi hai partorito un profeta sulla terra, \* il precursore eletto da Dio°, \* secondo la promessa. \* La sterile allatta il battista neonato, \* e Zaccaria gioisce per questo parto, \* e dice: \* Si è sciolta la mia lingua, \* per la tua venuta sulla terra, \* o lampada della grande luce. \* O prodigio davvero straordinario!

Gloria. Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

Conosciuto l'ordine \* che gli era stato dato segretamente, \* sollecito giunse l'incorporeo \* alla dimora di Giuseppe°, \* e disse all'ignara di nozze: \* Colui che ha piegato i cieli con la sua discesa°, \* immutabile, tutto è contenuto in te; \* e io vedendo nel tuo grembo lui, \* che ha preso forma di servo°, \* in profondo stupore a te esclamo: \* Gioisci, sposa senza nozze.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

E tu bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo, perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade.

Stico: Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo.

Tutto ciò che respira e il vangelo.

Lettura del santo vangelo secondo Luca (1,24s.57-68.76.80).

In quel tempo, Elisabetta, moglie di Zaccaria, concepí e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna tra gli uomini. Per Elisabetta si compí poi il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva esaltato in lei la sua misericordia, e si rallegravano con lei.

All'ottavo giorno vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo col nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: No, si chiamerà Giovanni. Le dissero: Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome. Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta, e scrisse: Giovanni è il suo nome. Tutti furono meravigliati. In quel medesimo istante gli si aprí la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Coloro che le udivano le serbavano in cuor loro: Che sarà mai questo bambino? si dicevano. Davvero la mano del Signore stava con lui. Zaccaria, suo padre, fu pieno di Spirito santo, e profetò dicendo: Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo. E tu bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo, perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade.

Il fanciullo cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione del tuo precursore. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre-di-Dio. Poi lo stico: Pietà di me, o Dio.

Stichirón. Tono 2.

Colui che sin dal seno materno \* è stato santificato° \* e ha ricevuto la pienezza della profezia, \* oggi dalla sterile è nato, \* per annunciare chiaramente \* la venuta del Signore: \* Convertitevi, \* perché il regno dei cieli è vicino°.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Canone. Poema di Giovanni Damasceno.

Acrostico: Mi rallegro ora per il natale del precursore.

### Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono 4. Irmós.

O tu che sei stato partorito dalla Vergine, \* sommergi, ti prego, come forti capitani scelti, \* nell'abisso dell'impassibilità°, \* le tre parti dell'anima, \* affinché io con la mortificazione del corpo, \* come con un timpano°, \* ti canti un inno di vittoria.

#### Tropari.

Come nobile alba che precorre il sole, \* il germoglio della sterile \* apertamente annuncia ora a tutta la terra \* il parto della Vergine, \* per far brillare sino agli estremi confini \* la luce della pietà e della grazia.

Vero profeta dell'Altissimo \* sarai chiamato, \* perché camminerai davanti al Cristo \* per preparare la via al Creatore°: \* così, mosso dallo Spirito santissimo°, \* grida Zaccaria a te suo figlio, \* o Giovanni degno di ogni lode.

Zaccaria, udite le parole di Gabriele, \* si mostrò incredulo di fronte al messaggio divino, \* e fu condannato al silenzio: \* ma da esso viene subitamente sciolto, \* perché è nata la voce, \* Giovanni, il precursore del Verbo.

#### Theotokíon.

Città di Dio°, \* sacro e lucente gioiello del Re dell'uni-verso, \* che ha accolto Dio, \* o Madre-di-Dio tutta immacolata, \* custodisci la tua eredità che sempre celebra te \* e con fede onora il tuo parto.

#### Katavasía.

Aprirò la mia bocca, \* si colmerà di Spirito°, \* e proferirò un discorso \* per la regina Madre°: \* mi mostrerò gioiosamente in festa \* e canterò lieto \* le sue meraviglie.

### Ode 3.: Cantico di Anna. Irmós.

Non ci gloriamo né nella sapienza \* né nella potenza o nella ricchezza°, \* ma in te, o Cristo, \* sapienza enipostatica di Dio Padre°: \* perché non c'è santo all'infuori di te°, \* amico degli uomini.

#### Tropari.

Si compie da una Vergine \* la nascita del Sovrano; \* ma quella del servo e amico°, \* da madre anziana e sterile: \* convenientemente, infatti, \* un prodigio precorre il prodigio.

La vecchia rugosa e sterile \* saluta la Vergine madre°, \* sapendo con tutta certezza \* che grazie al parto di costei \* sono stati sciolti i vincoli della sua sterilità, \* per divino volere.

#### Theotokíon.

O ignara di nozze \* che hai generato Dio incarnato, rafforzami, \* scosso come sono dagli assalti delle passioni: \* perché non c'è aiuto all'infuori di te, \* o immacolata.

### Katavasía.

Quale sorgente viva e copiosa, \* o Madre-di-Dio, \* rafforza i tuoi cantori°, \* che allestiscono per te una festa spirituale; \* e nel giorno della tua divina memoria \* rendili degni di corone di gloria.

### Káthisma. Tono 4. Restò attonito Giuseppe.

Come sole raggiante \* è sorto per noi dal grembo di Elisabetta \* il figlio di Zaccaria: \* egli scioglie la lingua muta del padre \* e grida a tutti i popoli \* con grande franchezza: \* Raddrizzate le vie del Signore, \* perché egli stesso verrà \* e salverà quanti si convertono a lui°. \* O Giovanni, prega per la nostra salvezza \* colui che hai preannunciato.

### Gloria. Ora e sempre. Theotokíon, stessa melodia.

Stupirono, o pura, \* tutti i cori degli angeli, \* per il tremendo mistero della tua concezione: \* Dunque è sostenuto dalle tue braccia come un mortale, \* colui che col solo cenno \* sostiene l'universo? \* Come riceve un principio \* colui che è prima dei secoli?° \* E come viene allattato \* colui che con bontà indicibile \* nutre ogni vivente?° \* E acclamando ti glorificano \* come vera Madre-di-Dio.

### Ode 4.: Cantico di Abacuc. Irmós.

Colui che siede nella gloria \* sul trono della divinità, \* Gesù, Dio trascendente ogni pensiero, \* è venuto su nube leggera°, \* con la sua forza immacolata, \* e ha salvato quanti acclamano: \* Gloria, o Cristo, alla tua potenza°.

### Tropari.

Un mistero precede ineffabili misteri \* con il rinnovamento delle leggi della natura: \* la liberazione dalla malattia, \* che prefigura la correzione, \* o Cristo, \* e la deificazione della natura stessa.

Isaia aveva profetizzato, \* da parte del Padre \* per il Figlio che si sarebbe incarnato, \* un messaggero mortale pari agli angeli: \* Ecco, io mando davanti a te \* uno che grida°: \* Gloria, o Cristo, alla tua potenza°.

Sono nato per servire \* come schiavo al Sovrano: \* per questo vengo infatti, \* per annunciare il suo avvento, \* tanto che una donna vecchia e sterile, \* che ha prodigiosamente generato, \* rende credibile il parto della Vergine.

### Theotokíon.

La santa Madre-di-Dio, \* nella quale, come in profumata dimora, \* il Verbo del Padre, \* Dio che oltrepassa ogni pensiero, \* si compiacque di abitare, \* non ne ebbe corrotto il grembo, \* né sottostò a doglie: \* poiché essa ha partorito l'Emmanuele, \* l'Uomo-Dio.

### Katavasía.

Contemplando l'imperscrutabile consiglio divino \* della tua incarnazione dalla Vergine, \* o Altissimo, \* il profeta Abacuc esclamava: \* Gloria alla tua potenza, Signore°.

### Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmós.

Ora sorgerò, \* ha detto profeticamente Dio, \* ora mi innalzerò, \* ora sarò glorificato°, \* assumendo dalla Vergine colui che era caduto \* e innalzandolo alla mirabile luce \* della mia divinità.

### Tropari.

La terra ha prodotto \* l'araldo veracissimo, \* la voce che a tutti annuncia, \* con la lingua dello Spirito, \* il Figlio della Vergine, \* giustizia che dal cielo, \* in virtù del corpo materiale, \* su di noi si è chinata°.

Il Signore ti ha stabilito \* come veracissima lampada di Cristo° \* per illuminare tutti, \* per rivestire di vergogna come di un manto° \* solo coloro che lo avversano, \* per annunciare con tutta verità \* il Figlio e Verbo di Dio.

Divinamente si allieta tutto il creato \* per la tua nascita: \* tu ti rivelerai infatti, \* o precursore, \* angelo terrestre e mortale celeste, \* per manifestarci il Dio del cielo fatto carne.

### Theotokión.

Voci profetiche \* hanno narrato le tue meraviglie, \* chiamandoti monte e porta°, \* o immacolata, \* candelabro luminoso° \* dal quale la luce veramente mirabile, \* o pura, \* sfolgora sul mondo intero.

### Katavasía.

Sbigottisce l'universo \* per la tua divina gloria: \* tu infatti, Vergine ignara di nozze, \* hai portato in seno il Dio \* che su tutti domina, \* e hai partorito il Figlio che è oltre il tempo, \* e che elargisce salvezza \* a tutti quelli che ti cantano.

### Ode 6.: Cantico di Giona. Irmós.

Sono sceso sino alle profondità del mare, \* e mi ha sommerso la bufera di molti peccati: \* ma tu che sei Dio, \* fa' risalire la mia vita dalla corruzione°, \* nel tuo amore per gli uomini.

### Tropari.

Come profeta, \* hai riconosciuto il Dio Verbo \* mentre eri nel grembo materno, \* e servendoti della lingua della madre, \* lo hai proclamato Dio°, \* contemplando la luce inaccessibile° \* nel buio talamo.

Senza mai tacere, \* come voce di uno che grida°, \* non cessare, o battista, \* di supplicare il Redentore del mondo \* perché liberi dalla sterilità dell'anima \* quanti celebrano la tua nascita.



### Theotokión.

Luogo della Divinità che nulla può trattenere \* è divenuto, o Madre-di-Dio, \* il tuo grembo puro, \* che le schiere dei cieli \* non possono fissare senza timore.

### Katavasía.

Celebrando questa divina \* e venerabilissima festa della Madre-di-Dio, \* o voi che avete senno divino, venite, \* battiamo le mani, \* glorificando Dio \* che da lei è stato partorito.

### Kondákion. Tono 3. La Vergine oggi.

Colei che prima era sterile, \* partorisce oggi il precursore del Cristo, \* che è compimento di ogni profezia: \* egli infatti, imponendo le mani nel Giordano \* a colui che i profeti hanno preannunciato, \* è divenuto profeta del Verbo divino \* e insieme suo araldo e precursore.

### Ikos. Betlemme ha aperto l'Eden.

Celebriamo il precursore del Signore, \* che Elisabetta ha partorito al sacerdote \* da matrice sterile, ma non senza seme: \* Cristo solo, infatti ha attraversato \* una terra non percorribile e senza seme. \* Giovanni, lo ha generato una sterile, \* ma non senza uomo lo ha partorito; \* Gesù, lo ha partorito una Vergine pura \* adombrata dal Padre e dallo Spirito di Dio. \* Ma di colui che nasce dalla Vergine, \* è divenuto profeta e insieme araldo e precursore \* colui che è nato dalla sterile.

### Sinassario.

**Il 24 di questo stesso mese festeggiamo la Natività del venerabile e glorioso profeta, precursore e battista Giovanni.**

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

### Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmós.

I tre giovani a Babilonia, \* trattando come chiacchiere \* l'ordine del tiranno, \* in mezzo al fuoco acclamavano: \* Benedetto sei tu, \* Signore, Dio dei padri nostri°.

### Tropari.

Era un tempo nelle tenebre \* tutta la natura dei figli della terra, \* o precursore, \* ma sei apparso tu, come alba, acclamando: \* Benedetto sei tu, \* Signore, Dio dei padri nostri°.

La tua gloriosa nascita dalla sterile \* ha risanato tutta la natura malata, \* insegnando, o precursore, a cantare: \* Benedetto tu sei, \* Signore, Dio dei padri nostri°.

Da una sterile \* sei nato, o precursore: \* sí, nella sterilità della Legge, \* davvero è giunta la grazia, \* cantando: \* Benedetto tu sei, \* Signore, Dio dei padri nostri°.

### Theotokión.

Vergine pura e benedetta, \* intercedi per noi che t'imploriamo: \* tutti infatti in te speriamo, \* e a te gridiamo: \* Non trascurare, o Sovrana, \* i tuoi servi.

### Katavasía.

I fanciulli di senno divino \* non prestarono culto alla creatura \* in luogo del Creatore°, \* ma calpestata coraggiosamente la minaccia del fuoco, \* cantavano gioiosi: \* O celebratissimo°, \* o Signore e Dio dei padri, \* tu sei benedetto°.

### Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.

O Cristo benefattore onnipotente, \* con la tua discesa hai irrorato di rugiada \* coloro che in mezzo alla fiamma \* avevano mostrato la loro pietà°, \* e hai insegnato a cantare: \* Opere tutte, \* benedite e celebrate il Signore°.

### Tropari.

Legislatore servo era Mosè, \* mentre Gesù è il Dio del nuovo patto: \* ma ora per entrambi il precursore \* come mediatore canta: \* Opere tutte, \* benedite, celebrate il Signore°.

Da grembo deserto, \* il precursore di Cristo viene come tortora, \* condotta dunque alla Chiesa \* quasi da bosco piantato da Dio, \* e canta: \* Opere tutte, \* benedite e celebrate il Signore°.

Popolo teòforo, nazione santa°, \* imita la tortora di Cristo, \* e canta con voce soave, \* vivendo in castità: \* Opere tutte, \* benedite e celebrate il Signore°.

### Theotokión.

Onoriamo la pura, la Vergine, \* che per la nostra salvezza \* soprannaturalmente ha generato \* il Verbo senza principio e increato, \* e a lui acclamiamo: \* Benedite, opere, il Signore°.

### Katavasía.

Il parto della Madre-di-Dio, \* allora prefigurato, \* ha salvato nella fornace \* i fanciulli intemerati; \* ma ora che si è attuato, \* convoca tutta la terra che salmeggia: \* Celebrate, opere, il Signore, \* e sovresaltatelo per tutti i secoli°.

### Ode 9.: Cantico della Madre-di-Dio e di Zaccaria. Irmós.

Manifestamente si compie in te \* l'indicibile mistero del Verbo Dio, \* o Vergine immacolata: \* da te infatti Dio prende un corpo, \* nella sua amorosa compassione; \* come Madre-di-Dio noi dunque ti magnifichiamo°.

### Tropari.

Ecco una voce precorritrice \* che giunge ai cuori sterili e deserti \* cantando: \* Preparete dunque la via di Cristo°, \* poiché egli viene nella gloria. \* A lui sottomettendoci, \* noi lo magnifichiamo.

Poiché un tempo, o precursore, \* nello Spirito santissimo, \* hai apertamente annunciato il Figlio \* come agnello di Dio che toglie il peccato del mondo°, \* chiedi ora per il tuo gregge \* il perdono delle colpe.

Theotokión.

Tu che sei sovrana su tutte le creature, \* dona al tuo popolo trofei di vittoria, \* inducendo l'avversario a concludere la tregua con la Chiesa, \* affinché noi, come Madre-di-Dio, \* ti magnifichiamo.

Katavasía.

Ogni abitante della terra esulti nello spirito, \* recando la sua fiaccola; \* sia in festa la stirpe degli intelletti immateriali, \* celebrando la sacra solennità della Madre-di-Dio, \* e acclami: \* Gioisci, o beatissima, \* o Madre-di-Dio pura, \* o sempre Vergine.

Exapostilárion. Udite, donne.

La letificante natività del precursore \* pone fine oggi alla tristezza \* della muta lingua del padre, \* e alla sterilità di colei che lo partorisce; \* ma essa manifesta anche \* la gioia e l'esultanza che verranno: \* per questo tutto il creato \* raggianti la festeggia.

Theotokión, stessa melodia.

I profeti hanno annunciato, \* gli apostoli insegnato, \* e i martiri con senno divino \* chiaramente hanno confessato \* che il tuo Figlio, Madre-di-Dio, \* è il Dio di tutte le cose, \* o tutta pura. \* Con loro ti magnifichiamo anche noi \* che grazie a te siamo stati riscattati \* dalla condanna antica°.

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

O straordinario prodigio! \* Da anziana madre \* ecco che oggi nasce sollecito Giovanni, \* messaggero del Dio Verbo: \* e con la sua nascita rende eloquente, \* e perfettamente limpida, \* la lingua legata del padre. \* Oh, la tua ineffabile provvidenza, Sovrano! \* Per essa, o Cristo, \* salva le nostre anime, \* tu che solo sei pieno di compassione.

O straordinario prodigio! \* Superiore a tutti i nati di donna e ai profeti°, \* colui che viene con lo spirito \* e la potenza di Elia° \* per preparare la via del Signore°, \* pone fine all'onta della sterilità materna. \* Oh, la tua indicibile compassione, Sovrano! \* Per essa, o Cristo, \* salva le anime nostre, \* tu che solo sei pieno di compassione.

O straordinario prodigio! \* Colui che in anticipo annuncia agli uomini \* l'annientamento di Cristo°, \* si mostra con la sua voce \* superiore a tutti°, \* e con la divina potenza \* pone fine alla sterilità della madre \* e scioglie la lingua di Zaccaria. \* Oh, i tuoi grandi prodigi, Sovrano! \* Per essi, o Cristo, \* salva quanti onorano \* il tuo grande precursore.

O straordinario prodigio! \* Il profeta e precursore \* si mostra al di sopra di ogni nato di

donna \* e superiore ai profeti, \* messaggero dell'avvento del Cristo, \* lui che ha sussultato nel seno della madre. \* Oh, i tuoi immensi doni, amico degli uomini! \* Per essi, o Cristo, \* salva le nostre anime \* nella tua onnipotenza.

Gloria. Tono pl. 2. Di Anatolio.

Il precursore, astro degli astri, \* Giovanni amato da Dio \* nasce oggi sulla terra da grembo sterile, \* e manifesta il chiarore di Cristo, \* oriente dall'alto°, \* per spianare il cammino dei credenti.

Ora e sempre. Theotokión.

O Madre-di-Dio, tu sei la vera vite \* che ha prodotto il frutto della vita°. \* Noi ti imploriamo: \* intercedi, o Sovrana, \* insieme con il precursore e tutti i santi, \* perché sia fatta misericordia \* alle anime nostre.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

## 25 GIUGNO

**Memoria della santa martire Febronia (sotto Diocleziano, 284-305).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá idiómela del precursore.

Tono 4. Di Giovanni monaco.

Giovanni, nascendo, \* rompe il silenzio di Zaccaria°, \* perché non conveniva che il padre tacesse, \* alla nascita della voce°, \* ma che piuttosto, \* come prima, per non essere stata creduta, \* essa aveva legato al padre la lingua°, \* così, una volta manifestatasi, \* gliela liberasse: \* perché a lui eri stato annunciato e partorito \* come voce del Verbo \* e precursore della luce, \* intercessore per le anime nostre.

Oggi la voce del Verbo°, \* scioglie la voce paterna \* trattenuta dall'incredulità \* e manifesta la bella fecondità della Chiesa, \* sciogliendo i vincoli della sterilità materna°. \* Avanza la lampada della luce°, \* il raggio manifesta l'avvento \* del sole di giustizia°, \* che viene a riplasmare tutti \* e a salvare le anime nostre.

Di Anatolio. Stesso tono.

Viene dalle doglie di una sterile \* il messaggero del Dio Verbo \* che sarà partorito dalla Vergine, \* il grande fra i nati di donna \* e più grande di un profeta°: bisognava infatti che fossero straordinari \* gli inizi di divine realtà: \* fuori dell'età, la possibilità di generare, \* e senza seme la concezione. \* O tu che compi meraviglie a nostra salvezza, \* gloria a te.

Prosómia della santa. Tono 4. Hai dato come segno.

Hai sostenuto una lotta \* proporzionata al tuo allenamento, \* Febronia degna di ogni lode, \* che hai mescolato ai sudori dell'ascesi \* il sangue del martirio: \* ti ha perciò gratificata di duplice corona \* il benefattore, \* al quale sei ascisa adorna di splendore, \* come vergine tutta immacolata \* e come martire invitta.

Alla bellezza del corpo \* ha corrisposto il divino splendore della tua anima: \* hai infatti brillato come giglio, \* resa candida nei sacri monasteri, \* e incorporata dallo scorrere del sangue, \* o sposa tutta immacolata. \* Ti ha perciò accolta come vergine e martire \* l'amabile talamo celeste, \* l'eterna stanza nuziale.

Intorno a te si è accampato, \* Febronia degna di ogni lode, \* l'angelo liberatore°: \* dall'infanzia, infatti, hai mostrato di temere il Signore \* e di essergli consacrata \* come amabile offerta votiva, \* custodita per l'Onnipotente. \* Hai perciò calpestato \* la follia di Selino, \* e sei accorsa, incoronata, \* al Cristo tuo sposo.

Gloria. Ora e sempre. Del precursore. Tono pl. 2.

Elisabetta ha concepito il precursore della grazia, \* ma la Vergine, il Signore della gloria°; \* si salutarono l'un l'altra le madri, \* e il bambino sussultò nel grembo°: \* poiché da lí il servo

lodava il Sovrano. \* Stupita, la madre del precursore cominciò a gridare: \* Donde a me questo, \* che la madre del mio Signore venga a me?° \* È per la salvezza del popolo che non ha più speranza! \* O tu che possiedi la grande misericordia°, \* gloria a te.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Ora e sempre. Del precursore. Tono pl. 4.

Guarda Elisabetta che parla con la Vergine Maria: \* Perché sei venuta a me, \* o Madre del mio Signore?° \* Tu porti il Re, \* e io il soldato; \* tu porti il datore della legge, \* e io il legislatore; \* tu porti il Verbo, \* e io la voce che annuncia \* il regno dei cieli°.

Apolytikion. Del precursore. Tono 4. Presto intervieni.

Profeta e precursore \* dell'avvento del Cristo, \* noi che con amore ti onoriamo, \* non siamo in grado di celebrarti degnamente: \* per la tua gloriosa e augusta nascita \* sono sciolte infatti \* la sterilità della partoriente \* e la lingua muta del padre, \* ed è annunciata al mondo \* l'incarnazione del Figlio di Dio.

Della santa. Tono 4.

La tua agnella, o Gesù, \* grida a gran voce: \* Te, mio sposo, io desidero, \* e per cercare te combatto, \* sono con te crocifissa° \* e con te sepolta nel tuo battesimo°; \* soffro con te, \* per poter regnare con te°, \* e muoio per te, \* per vivere in te°: \* accogli dunque come sacrificio senza macchia \* colei che, piena di desiderio, \* è stata immolata per te. \* Per la sua intercessione, \* tu che sei misericordioso, \* salva le anime nostre.

ORTHROS

Kondákion del precursore. Tono 3. La Vergine oggi.

Colei che prima era sterile, \* partorisce oggi il precursore del Cristo, \* che è compimento di ogni profezia: \* egli infatti, imponendo le mani nel Giordano \* a colui che i profeti hanno preannunciato, \* è divenuto profeta del Verbo divino \* e insieme suo araldo e precursore.

Kondákion della santa. Tono 3. La Vergine oggi.

Adorna delle grazie della verginità \* e della bellezza del martirio, o gloriosa, \* come sposa incontaminata \* sei accorsa al tuo sposo \* con la lampada in mano°, \* hai cinto il nobile diadema dell'incorruttibilità, \* e intercedi, o Febronia, \* per quanti con fede ti cantano.

Ikos. Betlemme ha aperto l'Eden.

Celebriamo il precursore del Signore, \* che Elisabetta ha partorito al sacerdote \* da matrice sterile, ma non senza seme: \* Cristo solo, infatti ha attraversato \* una terra non percorribile e senza seme. \* Giovanni, lo ha generato una sterile, \* ma non senza uomo lo ha partorito; \* Gesù, lo ha partorito una Vergine pura \* adombrata dal Padre e dallo Spirito di Dio. \* Ma di colui che nasce dalla Vergine, \* è divenuto profeta e insieme araldo e precursore \* colui che è nato dalla sterile.

Sinassario.

**Il 25 di questo stesso mese, memoria della santa martire e grande lottatrice Febronia.**

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del precursore. Udite, donne.

La letificante natività del precursore \* pone fine oggi alla tristezza \* della muta lingua del padre, \* e alla sterilità di colei che lo partorisce; \* ma essa manifesta anche \* la gioia e l'esultanza che verranno: \* per questo tutto il crea-to \* raggianti la festeggia.

Theotokíon, stessa melodia.

I profeti hanno annunciato, \* gli apostoli insegnato, \* e i martiri con senno divino \* chiaramente hanno confessato \* che il tuo Figlio, Madre-di-Dio, \* è il Dio di tutte le cose, \* o tutta pura. \* Con loro ti magnifichiamo anche noi \* che grazie a te siamo stati riscattati \* dalla condanna antica°.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Gloria. Del precursore. Tono pl. 4.

Si addice a Giovanni il profumo fragrante; \* si addice al battista la soavità degli canti: \* egli infatti ha annunziato \* le primizie della nostra salvezza, \* lui che nel seno materno ha sussultato \* e nel deserto ha gridato: Convertitevi! \* Lui che è soldato del Re, \* precursore della grazia, \* colui che indica l'agnello \* e presso il Salvatore intercede \* per le anime nostre.

Ora e sempre. Theotokíon.

Accogli, Sovrana, \* le preghiere dei tuoi servi, \* e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 26 GIUGNO

**Memoria del nostro santo padre Davide di Tessalonica (intorno al 530).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono pl. 4. O straordinario prodigio!

Beatissimo padre Davide, \* con l'intelletto nobilmente splendente \* grazie alla continenza, \* sei volato verso la causa prima \* di tutti i beni \* e sei apparso fulgidissima colonna \* che illumina con parole e prodigi \* tutti quelli che ad ogni istante si accostano a te \* con intenzione degna di Dio. \* Noi dunque ti celebriamo \* e ti diciamo beato.

Come uccello canoro \* hai posto il nido, o padre, \* tra i rami di un albero, \* dove il gelo ti irrigidiva \* e l'estate ti bruciava: \* hai perciò ottenuto le ali dorate \* dell'impassibilità e della perfezione, \* e hai posto la dimora nelle altezze celesti, \* dove sempre preghi per noi che ti celebriamo.

Bruciate le voluttà della carne \* col divino carbone ardente dell'impassibilità, \* non sei rimasto bruciato, o ispirato, \* tenendo tra le mani carboni ardenti \* al cospetto del re, \* che sbigottiva per il tuo splendore, o santo: \* ti concesse perciò quanto chiedevi, \* acquistandosi per grazia te, o beato, \* come sommo intercessore presso Dio.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

Sempre agendo male, nella mia miseria, \* provo all'ira Dio mio Creatore, \* e temo, o tutta pura, \* l'eterno castigo, \* la fiamma di fuoco inestinguibile \* e l'asprezza dei vermi: \* da tutto ciò scampami, \* o Sovrana degna di ogni canto, \* supplicando il Verbo, tuo Figlio \* e amico degli uomini.

Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Come ti vide crocifisso sul luogo del cranio°, \* o Salvatore, \* tutto il creato trasmutava e si contraeva scuotendosi, \* non sopportando di vederti soffrire ingiustamente, \* o piú che buono. \* E la Vergine pura, tua Madre, diceva: \* Ahimè, Figlio mio dolcissimo, \* che cos'è mai questo spettacolo nuovo, \* straordinario e strano?

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Apolytícion. Tono pl. 1. Cantiamo, fedeli.

Reso alato dall'amore del Verbo, \* o padre, \* hai vissuto su di un albero \* una vita angelica, \* e hai prodotto per noi frutti di grazia, \* dei quali spiritualmente godiamo, \* gridando con fede a te, o Davide, \* sommo tra i santi: \* Non cessare di intercedere \* perché sia fatta misericordia \* alle anime nostre.



## ORTHROS

Kondákion. Tono 2. Gli araldi sicuri.

Degnamente ti proclamiamo beato \* quale imitatore delle celesti schiere \* e pellegrino tra i beni terrestri, \* o Davide beato in Dio; \* hai infatti passato la vita come un angelo \* e hai goduto di doni divini: \* di essi rendi partecipi anche noi, o santo.

Sinassario.

**Il 26 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Davide di Tessalonica.**

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 27 GIUGNO

**Memoria del nostro santo padre Sansone l'ospedaliere (sotto Giustiniano, 527-565).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 1. Martiri degni di ogni lode.

Padre degno di ogni lode, \* estinti con gli ardori dell'asceti \* i moti della carne, \* hai preso dimora nel deserto, \* come Elia un tempo°, \* purificando l'intelletto \* con incessanti slanci verso la Divinità; \* supplica ora, \* perché siano donate alle anime nostre \* la pace e la grande misericordia°.

Padre Sansone, sapiente in Dio, \* sei stato annoverato nel coro degli asceti, \* adorno dell'impassibilità, \* e hai preso posto nelle sante dimore°, \* dove sono la luce senza tramonto \* e l'albero della vita°; \* supplica ora, \* perché siano donate alle anime nostre \* la pace e la grande misericordia°.

Sansone, padre ispirato, \* sei divenuto come astro \* che illumina tutta la terra \* con i fulgori dei prodigi, \* scacciando la caligine di mali \* letali per l'anima, \* e dissipando l'oscurità dei demoni: \* supplica ora, \* perché siano donate alle anime nostre \* la pace e la grande misericordia°.

Gloria. Ora e sempre. Theotokíon, stessa melodia.

Maria, immacolato cocchio \* che trascende nella sua purezza ogni intelletto: \* io sono trattenuto da molti peccati, nell'angustia, \* dirigimi tu verso gli spazi della conversione \* con la tua protezione fortissima: \* lo puoi, quale Madre di colui che tutto può.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

L'agnella e Sovrana immacolata \* vedendo il proprio agnello in croce, \* senza piú apparenza né bellezza°, \* facendo lamento diceva: \* Ahimè, dove è tramontata la tua bellezza, \* o dolcissimo? \* Dove il tuo decoro? \* Dove la grazia sfolgorante della tua figura, \* Figlio mio diletteissimo?

Allo stico, stichirá dall'októichos. Apolytícion. Tono pl. 4.

Con la tua pazienza \* ti sei acquistato la ricompensa, \* padre santo, \* perché hai perseverato incessantemente nelle preghiere, \* amato i poveri, \* e provveduto per loro. \* Intercedi dunque presso il Cristo Dio, \* o beato Sansone di mente divina, \* per la salvezza delle anime nostre.

## ORTHROS

Kondákion. Tono 4. Quali primizie della natura.

Noi che accorriamo presso la tua urna divina, \* Sansone santo, \* riuniti ti onoriamo con inni e salmi \* come ottimo medico e ministro accetto, \* glorificando Cristo \* che ti ha concesso tanta grazia di guarigioni.

Sinassario.

**Il 27 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Sansone l'ospedaliere.**

Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostilárion. Tu che il cielo con le stelle.

Hai diviso le tue ricchezze tra i poveri°, \* in modo a Dio gradito, \* e ti sei totalmente dedicato al Signore, \* o Sansone: \* supplicalo incessantemente \* di liberarci dalle passioni.

Theotokión, stessa melodia.

Con la tua potente protezione \* custodisci illesi tutti noi tuoi servi, \* o pura, \* dall'insidia dei nemici: \* perché, nelle angustie, \* te sola noi abbiamo come rifugio.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 28 GIUGNO

**Memoria della traslazione delle reliquie dei santi tauma-turghi e anárgiri Ciro e Giovanni (al tempo di Cirillo d' Alessandria).**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Onoriamo con canti \* questa coppia di martiri \* che possiede lo splendore della Triade, \* onoriamo i fondamenti della fede, \* i fiori che emanano \* il vero profumo della conoscenza di Dio, \* onoriamo tutti Ciro \* e con lui il grande Giovanni, \* perché incessantemente intercedono per noi \* presso l'amico degli uomini.

Hai brillato per splendore di vita e per ascesi, \* e hai infine ornato la tua anima con la lotta, \* o glorioso Ciro. \* E tu, sapiente Giovanni, \* hai lasciato la milizia terrena \* e hai trovato quella celeste. \* Pregate entrambi il Salvatore \* per quanti celebrano la vostra memoria, \* o beati.

Siete divenuti medici per gli infermi, \* o beati, \* e astri senza tramonto della fede divina, \* sostenitori della religione, \* consorti dei martiri: \* veramente da Dio siete stati coronati. \* O Ciro glorioso, \* e tu sapiente Giovanni, \* lodandolo supplicate il Salvatore \* per quanti vi celebrano con fede.

Gloria. Ora e sempre. Theotokíon, stessa melodia.

Riabilitazione dei caduti \* e risurrezione dei morti \* tu sei divenuta, \* generando il Figlio di Dio, \* che è pensato uno col Padre° \* e che, secondo l'ipòstasi, da te ha accettato la divina nascita nella carne. \* Supplicalo di liberare \* da tentazioni e pericoli \* quanti con fede, o tutta santa, \* sinceramente ti danno gloria.

Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Vedendoti pendere dalla croce, Signore, \* la Vergine tua Madre, sbigottiva \* e fissandoti diceva: \* Come ti hanno ricompensato, o Sovrano, \* coloro che hanno goduto dei tuoi molti doni? \* Ma ti prego, \* non lasciarmi sola al mondo: \* affréttati a risorgere, \* risuscitando insieme a te i progenitori.

Allo stico, stichirá dall'októichos. Apolytícion. Tono pl. 1.

Tu che ci hai dato i prodigi dei tuoi santi martiri \* come inespugnabile baluardo, \* o Cristo Dio, \* per le loro suppliche \* dissipa i consigli delle genti° \* e rafforza la signoria del regno, \* perché solo sei buono e amico degli uomini.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión.

ORTHROS

Kondákion. Tono 3. La Vergine oggi.

Ricevuto dalla divina grazia \* il dono dei miracoli, o santi, \* voi operate incessanti prodigi, \* recidendo tutte le nostre passioni \* con invisibili operazioni chirurgiche, \* o Ciro di mente divina, \* insieme al divino Giovanni: \* voi siete infatti medici divini.

Ikos. Betlemme ha aperto l'Eden.

Dopo esservi consacrati a Dio, o santi, \* avete sopportato per lui \* ogni forma di prova dolorosa, \* accogliendo di buon animo la morte, \* o nobili martiri. \* E dopo il vostro transito \* fate scaturire grazie divine \* per quanti si trovano \* tra malattie di ogni sorta, \* e per quanti sono provati da molti mali: \* tra costoro io, l'infelice, sono il primo, \* perché soffro nel corpo e nell'anima \* a motivo di crudeli ferite, \* e a voi con fede grido: \* Guaritemi! \* Voi siete infatti medici divini.

Sinassario.

**Il 28 di questo stesso mese, memoria del ritrovamento delle preziose reliquie dei santi taumaturghi e anárgiri Ciro e Giovanni.**

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron del giorno.

Allo stico, stichirá dall'októichos.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 29 GIUGNO

**Memoria dei santi e gloriosi apostoli e primi corifei Pietro e Paolo, degni di ogni lode.**

### GRANDE VESPRO

La prima stasi di Beato l'uomo (ss.1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i 3 seguenti stichirá idiómela, ripetendoli due volte.

Tono 2. Aftómelon. Di Andrea Pyros.

Con quali ghirlande di elogi \* cingeremo Pietro e Paolo? \* Separàti quanto al corpo, \* ma uniti dallo Spirito, \* primi tra i divini araldi, \* l'uno perché capo degli apostoli, \* l'altro perché ha faticato piú di tutti°. \* Davvero giustamente \* li incorona con diademi di gloria immortale \* il Cristo Dio nostro \* che possiede la grande misericordia°.

Con quali splendori di inni \* celebreremo Pietro e Paolo? \* Essi sono le ali della conoscenza di Dio \* che hanno percorso a volo i confini della terra \* e si sono innalzate sino al cielo; \* sono le mani del vangelo della grazia°, \* i piedi della verità dell'annuncio°, \* i fiumi della sapienza, \* le braccia della croce; \* tramite essi il Cristo ha abbattuto \* la boria dei demoni, \* lui che possiede la grande misericordia°.

Con quali canti spirituali \* loderemo Pietro e Paolo? \* Essi sono le bocche \* della tremenda spada dello Spirito° \* che sgozzano l'ateismo \* senza restar spuntate; \* sono stupendi ornamenti di Roma; \* delizia di tutta la terra; \* spirituali tavole del nuovo patto \* scritte da Dio \* e che Cristo ha promulgate in Sion°, \* lui che possiede la grande misericordia°.

Gloria. Tono 4. Di Giovanni monaco

Con la triplice domanda: Pietro, mi ami tu?°, \* Cristo ha corretto il triplice rinnegamento°. \* Per questo dice Simone a colui che conosce le cose segrete°: \* Signore, tutto tu conosci, \* tutto sai, \* tu lo sai che io ti amo°. \* E per questo il Salvatore gli risponde: \* Pasci le mie pecore, \* pasci il mio gregge eletto, \* pasci i miei agnelli° \* che mi sono acquistati col mio sangue°, \* per salvarli. \* Supplicalo, \* o apostolo beato in Dio, \* perché ci doni la grande misericordia°.

Ora e sempre. Theotokión.

Davide profeta, \* grazie a te progenitore di Dio, \* di te aveva già melodiosamente cantato \* a colui che ha fatto in te cose grandi°: \* Sta la regina alla tua destra°. \* Poiché ti ha resa Madre che dà la vita, Dio, \* il Cristo, cui appartiene la grande e copiosa misericordia°, \* che da te, senza padre, si è compiaciuto incarnarsi \* per riplasmare la propria immagine \* corrotta dalle passioni, \* e per condurre al Padre, \* prendendola sulle spalle°, \* la pecora smarrita ritrovata tra i monti°, \* per unirla di sua propria volontà alle schiere celesti° \* e salvare il mondo, \* o Madre-di-Dio.

Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.

### **Lettura della prima epistola cattolica di Pietro (1,3-9).**

Fratelli, sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo; nella sua grande misericordia egli ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, per la vostra salvezza, prossima a rivelarsi negli ultimi tempi. Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere un po' afflitti da varie prove, perché il valore della vostra fede, molto più preziosa dell'oro, che, pur destinato a perire, tuttavia si prova col fuoco, torni a vostra lode, gloria e onore nella manifestazione di Gesù Cristo: voi lo amate, pur senza averlo visto; e ora senza vederlo credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre conseguite la meta della vostra fede, cioè la salvezza delle anime.

### **Lettura della prima epistola cattolica di Pietro (1,13-19).**

Carissimi, dopo aver preparato la vostra mente all'azione, siate vigilanti, fissate ogni speranza in quella grazia che vi sarà data quando Gesù Cristo si rivelerà. Come figli ubbidienti, non conformatevi ai desideri di un tempo, quando eravate nell'ignoranza, ma ad immagine del Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta; poiché sta scritto: Voi sarete santi, perché io sono santo. E se pregando chiamate Padre colui che senza riguardi personali giudica ciascuno secondo le sue opere, comportatevi con timore nel tempo del vostro pellegrinaggio. Voi sapete che non a prezzo di cose corruttibili, come l'argento e l'oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, come di agnello senza difetti e senza macchia.

### **Lettura della prima epistola cattolica di Pietro (2,11-24).**

Carissimi, io vi esorto come stranieri e pellegrini ad astenervi dai desideri della carne che fanno guerra all'anima. La vostra condotta fra i pagani sia irreprensibile, perché mentre vi calunniano come malfattori, al vedere le vostre buone opere giungano a glorificare Dio nel giorno della visita divina. State sottomessi ad ogni creatura umana per amore del Signore: sia al re come sovrano, sia ai governatori come suoi inviati per punire i malfattori e premiare i buoni. Perché questa è la volontà di Dio: che, operando il bene, voi chiudiate la bocca all'ignoranza degli stolti. Comportatevi come uomini liberi, non servendovi della libertà come di un velo per coprire la malizia, ma come servitori di Dio. Onorate tutti, amate i vostri fratelli, temete Dio, onorate il re. Domestici, state soggetti con profondo rispetto ai vostri padroni, non solo a quelli buoni e miti, ma anche a quelli difficili. È una grazia per chi conosce Dio subire afflizioni, soffrendo ingiustamente; che gloria sarebbe infatti sopportare il castigo se avete mancato? Ma se facendo il bene supporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, poiché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si

trovò inganno nella sua bocca, oltraggiato non rispondeva con oltraggi, e soffrendo non minacciava vendetta, ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia.

Allo stico, stichirá idiómela. Tono 1. Di Andrea di Creta.

Chi dirà le tue catene e tribolazioni \* in ogni città°, \* o glorioso apostolo Paolo? \* Le fatiche, gli affanni, le veglie, \* le sofferenze per la fame e la sete, \* per il freddo e la nudità°, \* la cesta in cui sei stato calato°, \* i colpi di bastone, i linciaggi, \* i viaggi, l'abisso marino, i naufragi?° \* Sei divenuto spettacolo \* per gli angeli e per gli uomini°. \* Ma tutto hai sopportato \* nel Cristo che ti dava forza°, \* per guadagnare il mondo, \* nel Cristo Gesù tuo Signore°. \* Ti supplichiamo dunque, \* noi che con fede celebriamo la tua memoria: \* prega incessantemente \* per la salvezza delle anime nostre.

Stico: Per tutta la terra è uscita la loro voce e sino ai confini del mondo le loro parole.

Chi parlerà, apostolo glorioso, \* delle tue catene di città in città?° \* Chi presenterà le lotte e le fatiche \* che hai sopportato per il vangelo di Cristo°, \* per guadagnare tutti°, \* e condurre a Cristo la Chiesa? \* Chiedi dunque che essa custodisca la tua bella confessione° \* fino all'ultimo respiro, \* o Paolo apostolo \* e maestro delle Chiese.

Stico: I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

Celebriamo i grandi astri della Chiesa, \* Pietro e Paolo, \* perché più del sole hanno brillato \* nel firmamento della fede, \* e con i raggi dell'annunzio \* hanno tratto dall'ignoranza le genti. \* L'uno, inchiodato sulla croce, \* ha fatto il suo viaggio verso il cielo, \* dove gli sono state affidate da Cristo \* le chiavi del regno°; \* l'altro, decapitato dalla spada, \* se ne è andato al Salvatore \* e degnamente è detto beato. \* Entrambi hanno accusato Israele \* di aver ingiustamente messo le mani° \* sul Signore stesso. \* Per le loro preghiere dunque, \* o Cristo Dio nostro, \* abbatti quanti ci avversano \* e rafforza la fede ortodossa, \* perché sei amico degli uomini.

Gloria. Tono pl. 2. Di Efrem Karia.

Una festa gioiosa ha brillato oggi \* sino agli estremi della terra: \* la venerabilissima memoria \* dei sapientissimi apostoli e corifei Pietro e Paolo: \* per questo anche Roma si rallegra in coro. \* Con cantici e inni, \* noi pure, fratelli, facciamo festa, \* celebrando questo augustissimo giorno. \* Gioisci, Pietro apostolo, \* sincero amico del Cristo Dio nostro, tuo maestro. \* Gioisci, Paolo a tutti carissimo, \* araldo della fede \* e maestro della terra. \* Coppia di eletta santità, \* con la franchezza che vi è data, \* pregate Cristo nostro Dio \* di salvare le anime nostre.



Ora e sempre. Theotokión.

O Madre-di-Dio, tu sei la vera vite \* che ha prodotto il frutto della vita°. \* Noi ti imploriamo: \* intercedi, o Sovrana, \* insieme con i corifei e tutti i santi, \* perché sia fatta misericordia \* alle anime nostre.

Apolytícion. Tono 4.

Voi che tra gli apostoli occupate il primo trono, \* voi maestri di tutta la terra, \* intercedete presso il Sovrano dell'universo \* perché doni alla terra la pace, \* e alle anime nostre la grande misericordia°.

Theotokión.

Il mistero nascosto dall'eternità \* e ignoto agli angeli, \* è stato rivelato grazie a te°, \* Madre-di-Dio, \* agli abitanti della terra: \* Dio incarnato, in unione senza confusione<sup>43</sup>, \* Dio che per noi \* ha volontariamente accettato la croce°, \* e risuscitando con essa il primo uomo creato, \* ha salvato dalla morte le anime nostre.

## ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma di Pietro.

Tono pl. 4. Ineffabilmente concepita in grembo.

Lasciato il mare in cui pescavi, \* dal cielo hai ricevuto, \* da parte del Padre, \* la divina rivelazione \* dell'incarnazione del Verbo, \* e con franchezza gridavi davanti a tutti al tuo Creatore: \* Io ti so Figlio di Dio a lui consustanziale. \* Davvero degnamente sei dunque divenuto pietra della fede \* e clavigero della grazia°. \* Pietro, divino apostolo, \* intercedi presso il Cristo Dio \* perché doni la remissione delle colpe \* a quanti festeggiano con amore \* la tua santa memoria.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

Penso al giudizio e ho paura, \* rabbrivisco al pensiero del tremendo esame, \* tremo per la sentenza \* e mi terrorizzano il castigo, \* la pena del fuoco, \* la tenebra, il tartaro, \* perché da dissoluto ho contaminato anima e corpo. \* Ahimè, che farò in quell'ora, \* quando si collocheranno i troni \* e si apriranno i libri°, \* e ci sarà l'accusa delle azioni? \* Allora, o Sovrana, \* sii tu mio aiuto \* e mia fervidissima avvocata, \* perché io, tuo servo indegno, \* ho te come speranza.

Dopo la seconda sticología, káthisma di Paolo.

Ineffabilmente concepita in grembo.

Ricevuta dal cielo la chiamata, \* da parte di Cristo°, \* sei divenuto araldo della luce, \* risplendendo per tutti gli insegnamenti della grazia: \* avendo infatti reso terso il culto legale secondo la lettera, \* hai fatto emergere, lucente, per i fedeli \* la conoscenza dello Spirito°. \*

Degnamente dunque sei stato sollevato al terzo cielo \* e hai raggiunto il paradiso°. \* Paolo apostolo, \* intercedi presso il Cristo Dio, \* perché doni la remissione delle colpe \* a quanti festeggiano con amore \* la tua santa memoria.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

Come la vedova i due spiccioli°, \* io ti offro, quale debitore, una lode grata, \* o Sovrana, \* per tutte le tue grazie. \* Tu ti sei mostrata infatti rifugio e aiuto insieme, \* liberandomi sempre da tentazioni e afflizioni. \* Per questo, strappato a chi mi tribola, \* come dal mezzo di una fornace ardente, \* a te grido dal fondo del cuore: \* Aiutami, Madre-di-Dio, \* intercedendo presso il tuo Figlio e Dio \* perché doni la remissione delle colpe \* a quanti adorano con fede il tuo parto, \* o pura.

Dopo il polyéleos, káthisma di entrambi.

Ineffabilmente concepita in grembo.

Celebriamo Pietro \* e il sapientissimo Paolo, \* i grandi e luminosi astri \* che si sono mostrati corifei dei discepoli: \* accesi infatti dal fuoco dello Spirito divino, \* hanno bruciato tutta la caligine dell'inganno. \* Sono così degnamente divenuti \* cittadini del regno superno, \* assisi insieme sul trono della grazia. \* Gridiamo dunque: \* Apostoli del Cristo Dio, \* chiedete la remissione delle colpe \* per quanti festeggiano con amore \* la vostra santa memoria.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión. Aftómelon.

Concepita in grembo, senza venir bruciata, \* la Sapienza, il Verbo, \* o Madre-di-Dio, \* tu hai partorito al mondo \* colui che regge il mondo, \* hai tenuto tra le braccia \* colui che sostiene l'universo, \* hai allattato al seno \* colui che tutti nutre°. \* Per questo ti scongiuro, \* Vergine santissima, \* di liberarmi dalle colpe \* per il giorno in cui dovrò presentarmi \* al cospetto del mio Creatore: \* Sovrana, Vergine pura, \* dammi allora il tuo aiuto, \* perché tu puoi tutto ciò che vuoi, \* o degna di ogni canto.

Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.

Prokímenon. Tono 4.

Per tutta la terra è uscita la loro voce e sino ai confini del mondo le loro parole.

Stico: I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

Tutto ciò che respira e il vangelo.

### **Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (21,14-25).**

In quel tempo Gesù si manifestò ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti, e disse a Simon Pietro: Simone di Giovanni, mi ami tu piú di costoro? Gli rispose: Certo, Signore, tu lo sai che ti amo. Gli disse: Pasci i miei agnelli. Gli disse di nuovo: Simone di Giovanni, mi ami? Gli rispose: Certo, Signore, tu lo sai che ti amo. Gli disse: Pasci le mie pecorelle. Gli disse per la terza volta: Simone di Giovanni, mi ami? Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi ami?, e gli disse: Signore, tu sai tutto; tu lo sai che ti amo. Gli rispose Gesù: Pasci

le mie pecorelle. In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi. Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: Seguimi.

Pietro allora, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, quello che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: Signore, chi è che ti tradisce? Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù: Signore, e lui? Gesù gli rispose: Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te? Tu seguimi. Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te?

Questo è il discepolo che rende testimonianza su questi fatti e li ha scritti; e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù, che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere. Amen.

Salmo 50. Gloria. Per l'intercessione degli apostoli. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre-di-Dio. Poi lo stico: Pietà di me, o Dio.

Idiómelon. Tono 2. Di Germano.

Pietro, corifeo dei gloriosi apostoli, \* pietra della fede°,  
\* e tu, meraviglioso Paolo, \* predicatore e luminaire delle sante Chiese, \* stando accanto al trono divino, \* intercedete per noi presso Cristo.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

Canoni. Poema di Giovanni monaco.

Canone di san Pietro.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono 4. Irmós.

Nessuno è come te, \* Signore glorioso°: \* con la tua mano forte \* hai riscattato il popolo che ti sei acquistato°, \* o amico degli uomini.

Tropari.

Celebriamo oggi degnamente \* con cantici ispirati \* il primo corifeo degli apostoli \* come primo chiamato di Cristo°.

Colui che è prima dei secoli ti ha preconosciuto, \* beatissimo Pietro, \* e ti ha prestabilito come capo della Chiesa \* e grande vescovo.

Né carne, né sangue, \* ma il Padre ti ha ispirato \* di proclamare la divinità \* del Cristo vero Figlio del Dio altissimo°, \* o apostolo.

### Theotokión.

Celebriamo il monte santo°, \* il cocchio che si leva in alto, \* colei che veramente è Madre-di-Dio \* e Vergine dopo il parto.

### Canone di san Paolo.

#### Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono pl. 4. Irmós.

L'indivisibile mare, percosso, si divide, \* e il sole vide una terra \* che mai aveva contemplato°; \* l'acqua sommerse il maligno nemico \* e Israele passò per la via inaccessibile° \* mentre si intonava l'inno: \* Cantiamo al Signore, \* perché si è grandemente glorificato°.

#### Tropari.

Il Cristo che, per scienza divina, \* chiama come esistenti le cose che non sono°, \* o Paolo beatissimo, \* egli stesso ti ha scelto dal grembo materno \* per portare davanti alle genti il suo divino nome° \* che è al di sopra di ogni nome°: \* perché egli si è grandemente glorificato°.

Per mostrarti, o Paolo, \* il futuro splendore della pietà \* e la distruzione dell'errore, \* Cristo, che sul monte si manifestò sfolgorante°, \* ti ottenebra l'occhio della carne, \* ma rende intelligente l'anima \* con la conoscenza della Triade°: \* perché egli si è grandemente glorificato°.

Circonciso l'ottavo giorno°, \* ardente sostenitore delle tradizioni dei padri°, \* o Paolo, \* ebreo quanto alla stirpe, \* della tribù di Beniamino, \* fariseo secondo la legge, \* tutto hai considerato spazzatura \* e hai guadagnato Cristo°: \* perché egli si è grandemente glorificato°.

### Theotokión.

Pura Madre del Dio onnipotente, \* Sovrana germogliata da tribù regale, \* che sola, oltre la natura, \* hai generato secondo la carne \* il Dio che regna su tutte le cose, \* salvami dai pericoli, \* salva colui che canta al tuo Figlio: \* Grandemente si è glorificato°.

### Katavasía.

Aprirò la mia bocca, \* si colmerà di Spirito°, \* e proferirò un discorso \* per la regina Madre°: \* mi mostrerò gioiosamente in festa \* e canterò lieto \* le sue meraviglie.

#### Di Pietro. Ode 3.: Cantico di Anna. Irmós.

Non ci gloriamo né nella sapienza \* né nella potenza o nella ricchezza°, \* ma in te, o Cristo, \* sapienza enipostatica di Dio Padre°: \* perché non c'è santo all'infuori di te°, \* amico degli uomini.

La dolcissima bocca del Cristo Dio \* ti ha proclamato beato \* e sicuro amministratore del regno°: \* per questo, o Pietro apostolo, \* noi ti celebriamo.

Sulla pietra della tua teologia, \* il Sovrano Gesù \* ha fissato salda la Chiesa°: \* in essa, apostolo Pietro, \* noi ti glorifichiamo.

Quanto superiore agli angeli è Pietro, \* pur essendo in un corpo: \* il Cristo Dio gli ha detto infatti \* che al suo ritorno glorioso \* egli sarà giudice \* e siederà con lui in trono°.

Theotokíon.

O ignara di nozze \* che hai generato Dio incarnato, rafforzami, \* scosso come sono dagli assalti delle passioni: \* perché non c'è aiuto all'infuori di te, \* o immacolata.

Di Paolo.

Tu sei forza \* di quanti accorrono a te, Signore°; \* tu sei luce degli ottenebrati, \* e a te inneggia il mio spirito.

Tropari.

Tu hai posto come fondamento \* per le anime dei fedeli \* una pietra preziosa, angolare, \* il Salvatore e Signore°.

Sempre sinceramente portando nel corpo, \* o Paolo, \* la morte di Gesù°, \* sei stato fatto degno della vita vera.

Paolo beatissimo, \* intercedi perché la gloria dei fedeli \* si edifichi sul fondamento delle tue virtù.

Theotokíon.

Come tu stessa, o tutta pura, hai profetizzato, \* ti dicono ora beata \* tutte le generazioni degli uomini° \* grazie a te salvate.

Katavasía.

Quale sorgente viva e copiosa, \* o Madre-di-Dio, \* rafforza i tuoi cantori°, \* che allestiscono per te una festa spirituale; \* e nel giorno della tua divina memoria \* rendili degni di corone di gloria.

Ypakoí. Tono pl. 4.

Quale carcere non ti ha avuto come prigioniero? \* Quale Chiesa non ti ha avuto come predicatore? \* Damasco va orgogliosa di te, Paolo, \* perché ti ha visto rovesciato a terra dalla luce°; \* Roma, che ha ricevuto il tuo sangue, \* anch'essa si gloria; \* ma Tarso gioisce ancora di più, \* e con amore onora le tue fasce. \* O Pietro, pietra della fede°, \* Paolo, vanto di tutta la terra, \* venite insieme da Roma per confermarci.

NB. Quando si dice l'ypakoí non si dice il káthisma.

Di Pietro. Ode 4.: Cantico di Abacuc. Irmós.

Questi è il nostro Dio \* che si è incarnato dalla Vergine \* e ha deificato la natura umana; \* celebrandolo, acclamiamo: \* Gloria alla tua potenza, Signore°.

Tropari.

Come ti aveva promesso, \* Cristo ti ha fatto \* divino pescatore di uomini°, \* affidando a te, il primo, \* i timoni della sua Chiesa.

Da te supplicato, o Pietro, \* mi sia propizio Gesù datore di vita \* che a te ha dato il potere \* di legare e di sciogliere dai castighi°.

Insistentemente supplica, o Pietro, \* che si aprano le stanze regali di Cristo \* a quanti onorano la tua divina memoria \* con fede che non vacilla.

Theotokíon.

Signora degna di ogni canto, \* Genitrice di Dio, \* ottienimi con la tua intercessione \* la purificazione dei pensieri, \* rendendomi così capace di portar frutto, \* o Madre del Dio di tutte le cose.

Di Paolo.

Hai fatto salire su cavalli i tuoi apostoli, \* o Signore, \* hai preso nelle tue mani le loro redini, \* e la tua cavalleria è divenuta salvezza° \* per quanti cantano con fede: \* Gloria alla tua potenza, Signore°.

Tropari.

Un tempo era salito Saulo \* contro la Chiesa di Cristo \* con feroce aspetto da leone per devastarla: \* ma reso mansueto dalla voce divina \* dell'agnello di Dio°, \* gli viene affidato, \* come a pastore, \* il gregge che aveva perseguitato.

Colui che doveva illuminare tutta la terra \* viene accecato; \* a lui è mandato Anania \* per dargli la luce \* dell'anima e del corpo, \* dopo essere stato avvertito \* in una divina visione \* che costui era strumento d'elezione°.

Giustamente Damasco si gloria di Paolo, \* perché di lí, come dal paradiso un tempo°, \* egli è uscito quale abbondantissima sorgente di fiumi divini, \* e generosamente ha inebriato tutta la terra \* con la conoscenza di Dio.

Theotokíon.

Il Signore ha deposto i potenti dai troni, \* come disse la Vergine Madre, \* e ha ricolmato di beni divini \* gli affamati che cantano con fede°: \* Gloria alla tua potenza, Signore°.

Katavasía.

Contemplando l'imperscrutabile consiglio divino \* della tua incarnazione dalla Vergine, \* o Altissimo, \* il profeta Abacuc esclamava: \* Gloria alla tua potenza, Signore°.

Di Pietro. Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmós.

Tu che ci hai acquistati col tuo sangue, Signore°, \* come popolo di tuo peculiare possesso°, \* dacci la tua pace°, \* custodendo nella concordia il tuo gregge.

Tropari.

Giustamente ci si stupiva \* per la franchezza che il rustico pescatore, \* grazie al suo amore, \* aveva ricevuto davanti a Dio, \* tanto da compiere per grazia \* straordinari portenti°.

Il tuo divino apostolo, \* o Cristo, \* avendo acquistato grazie a te \* non oro, non argento, ma virtù, \* è stato arricchito della grazia dei miracoli°.

Ritrovavano vigore le caviglie \* e i piedi degli zoppi \* per la tua parola efficace°, \* perché grazie al divino Spirito, \* si compivano fatti straordinari°.

Theotokión.

Dio ha preso un corpo \* secondo l'ipòstasi, o pura, \* unendosi alla carne assunta da te, \* senza divenire per questo meno incorporeo \* quanto alla divina essenza<sup>44</sup> .

Di Paolo.

Illuminaci con i tuoi precetti°, \* o Signore, \* e col tuo braccio alzato \* elargiscici la tua pace°, \* o amico degli uomini.

Tropari.

Tu hai scelto, o Paolo, \* il vero vanto, \* portando sempre come trofeo, o apostolo, \* la croce del Cristo Re°.

Per te vivere era Cristo \* e morire il miglior guadagno°: \* per amore infatti eri crocifisso \* a colui che per noi è stato crocifisso°, \* o glorioso Paolo.

Gioisci davvero nel Signore, \* o venerabile Paolo, \* perché te ne sei andato esule dal corpo \* per abitare presso Cristo°, \* il Dio datore di vita.

Theotokión.

Giosci davvero, \* gioiello di verginità! \* Tu hai richiamato dall'esilio la progenitrice \* e hai annullato la maledizione del progenitore°.

Katavasía.

Sbigottisce l'universo \* per la tua divina gloria: \* tu infatti, Vergine ignara di nozze, \* hai portato in seno il Dio \* che su tutti domina, \* e hai partorito il Figlio che è oltre il tempo, \* e che elargisce salvezza \* a tutti quelli che ti cantano.

Di Pietro. Ode 6.: Cantico di Giona. Irmós.

Restando tre giorni nel mostro marino, \* Giona ha prefigurato te, o Cristo, l'immortale, \* restato tre giorni nel ventre della terra° \* quale morto volontario.

### Tropari.

Come un tempo, o Cristo, \* con la tua destra hai salvato Pietro \* che camminava sul mare°, \* così ora sottrai anche me \* alla burrasca di tremende tentazioni \* dalla quale vengo sommerso.

Lasciato, o Pietro, ciò che non è, \* hai raggiunto ciò che è, \* come quel mercante: \* e hai realmente pescato la perla preziosissima°, \* il Cristo.

Hai dato alla morte, o Pietro, \* coloro che avevano stoltamente voluto tentare \* lo Spirito santissimo°, \* che tu per primo, o beatissimo, \* hai chiaramente definito Dio°.

### Theotokíon.

Tu hai partorito per noi incarnato \* il Verbo di Dio che è oltre ogni essenza: \* noi dunque con le labbra e con l'anima \* ti proclamiamo Madre-di-Dio.

### Di Paolo.

Effondo la mia supplica \* davanti al Signore, \* e a lui espongo le mie tribolazioni°, \* perché è ricolma di mali la mia anima \* e la mia vita è vicina all'ade°; \* come Giona prego: \* Dalla corruzione, o Dio, \* fammi risalire°.

### Tropari.

Disprezzato tutto ciò che è piacevole, \* perché atterrito dal fascino del Sovrano, \* e avendo scelto di testimoniare \* per amore della comune salvezza, \* prega anche ora, o beato Paolo, \* per tutta la terra.

Giustamente, o apostolo Paolo, \* Cristo ti ha donato \* la cittadinanza nei cieli: \* non hai infatti desiderato quaggiù \* una città stabile°, \* o beato, \* perché eri divenuto fedele servitore \* e amministratore dei suoi misteri.

Quale eccellente imitatore del Sovrano, \* e di lui rivestito°, \* Paolo si è fatto sinceramente tutto a tutti, \* per guadagnare tutti° \* e salvare popoli: \* e realmente li ha salvati \* prendendo nella rete per Cristo \* gli estremi confini della terra.

### Theotokíon.

A te ha guardato il Signore \* per rinnovare la mia sostanza, \* facendo con la sua potenza grandi cose, \* o Genitrice di Dio, \* come tu hai detto°, \* o tutta immacolata: \* e grazie a te mi ha salvato il mio Dio dalla corruzione°, \* nel suo amore compassionevole.

### Katavasía.

Celebrando questa divina \* e venerabilissima festa della Madre-di-Dio, \* o voi che avete senno divino, venite, \* battiamo le mani, \* glorificando Dio \* che da lei è stato partorito.



Kondákion. Tono 2. Aftómelon, col seguente acrostico:

Il salmo è dell'umile Romano.

Gli araldi sicuri, \* che fanno risuonare voci divine, \* i corifei tra i tuoi discepoli, Signore, \* tu li hai accolti a godere dei tuoi beni, nel riposo: \* perché le loro fatiche e la loro morte \* piú di ogni olocausto ti sono state accette°, \* o tu che solo conosci \* ciò che è nel cuore dell'uomo°.

Ikos. Aftómelos.

Rendi chiara la mia lingua, \* o mio Salvatore; \* dilata la mia bocca \* e, riempiendo questa, rendi compunto il cuore°, \* perché io possa camminare secondo ciò che dico \* e fare per primo ciò che insegno: \* è detto infatti che grande è \* colui che fa e insegna°. \* Se dunque dico e non faccio, \* sarò considerato come un bronzo che risuona°. \* Dammi dunque di dire ciò che devo \* e di fare ciò che conviene, \* tu che solo conosci \* ciò che è nel cuore dell'uomo°.

Sinassario.

**Il 29 di questo stesso mese, memoria dei santi e gloriosi apostoli e primi corifei Pietro e Paolo, degni di ogni lode.**

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Di Pietro. Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmós.

O Figlio unigenito, \* Verbo senza principio che sei nel principio°, \* insieme al Padre e allo Spirito, \* benedetto tu sei \* e sovresaltato, \* o Dio dei padri nostri°.

Tropari.

Ammaestrato dalla divina provvidenza \* a imitare la compassione di Cristo°, \* accetti di subire prima della passione, \* o Pietro, \* la tempesta del rinnegamento.

A te che eri stato chiamato per primo \* e che intensamente lo amavi, \* a te come insigne capo degli apostoli, \* Cristo si manifesta per primo, \* dopo la risurrezione dal sepolcro°.

Per cancellare il triplice rinnegamento \* da te fatto prima della passione, \* il Sovrano rinsalda l'amore \* con la triplice domanda \* espressa dalla sua voce divina°.

Testimone del tuo amore per Cristo, \* o Pietro, \* hai costituito il Verbo che, come Dio, \* tutto conosce: \* per questo egli ti affida \* anche l'amatissimo gregge°.

Theotokíon.

Magnifichiamo tutti \* come Madre del Dio dell'universo \* colei che ha concepito in grembo, \* nella carne, \* il Dio Verbo che prima dei secoli \* è sorto dal Padre.

Di Paolo.

Un tempo nella pianura di Dura°, \* il tiranno eresse una fornace \* per punire i teòfori, \* ma in essa tre fanciulli \* elevavano a tre voci l'inno al Dio uno, \* cantando: \* O Dio dei padri nostri, \* tu sei benedetto°.

### Tropari.

È divenuto, o Cristo, \* sigillo e corona dei tuoi apostoli \* colui che era stato chiamato negli ultimi tempi, \* e tutti ha superato nello zelo°. \* Con lui a te salmeggia il popolo della Chiesa: \* O Dio dei nostri padri, \* tu sei benedetto°.

Anche se prima ha perseguitato la tua Chiesa, \* da ultimo però il prigioniero Paolo \* ha superato col suo zelo per te \* l'audacia di allora°: \* ha infatti radunato, o Cristo, \* le genti che acclamano°: \* O Dio dei nostri padri, tu sei benedetto°.

Annunciando a tutti il vangelo \* da Gerusalemme \* e facendo poi il giro di tutta la terra, o Paolo, \* fino alle estremità dell'Illirico°, \* insegnando acclamavi: \* O Dio dei nostri padri, \* tu sei benedetto°.

Levato in alto nell'estasi, \* hai raggiunto il terzo cielo, \* o felicissimo, \* e, udite ineffabili parole°, \* acclami: \* Gloria al Padre altissimo \* e al Figlio sua irradiazione, con lui assiso in trono°, \* e allo Spirito che scruta \* le profondità di Dio°.

### Theotokión.

Come pioggia sul vello° \* in te è disceso, o Vergine, \* il Cristo Dio, \* e da te è uscito rivestito di carne, \* unendo ciò che prima era diviso, \* donando pace in terra e in cielo, \* lui, il Dio benedetto \* dei padri nostri°.

### Katavasía.

I fanciulli di senno divino \* non prestarono culto alla creatura \* in luogo del Creatore°, \* ma calpestando coraggiosamente la minaccia del fuoco, \* cantavano gioiosi: \* O celebratissimo°, \* o Signore e Dio dei padri, \* tu sei benedetto°.

### Di Pietro. Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.

Tu che porti l'universo, o Cristo, \* con la tua indicibile potenza°, \* hai irrorato di rugiada tra il fuoco \* i tuoi santi fanciulli che acclamavano: \* Benedite, opere del Signore, il Signore°.

### Tropari.

Profetizzando che ti avrebbero disteso le mani \* e ti avrebbero legato alla croce, \* o Pietro, \* il Sovrano ti ordina di seguirlo° \* mentre tu acclami: \* Benedite, opere del Signore, il Signore°.

Operando prodigi \* con la parola della grazia° \* hai risollevato Enea gravemente paralizzato° \* e risuscitato Tabità defunta°, \* ed essi acclamavano: \* Benedite, opere del Signore, il Signore°.

Tu che dichiarasti a Pietro \* che le genti erano state purificate \* dallo splendore dello Spirito°, \* o Cristo, \* purifica anche la mia mente, \* mentre acclamo: \* Benedite, opere del Signore, il Signore°.

### Theotokión.

La Divinità, o Vergine, \* avendo abitato in te \* con una delle sue sante ipòstasi, \* totalmente a tutto me si è unita: \* noi dunque ti magnifichiamo \* come Madre del nostro Dio.

### Di Paolo.

Celebrate il Signore \* che sul monte santo si è glorificato° \* e nel roveto, col fuoco,° \* ha fatto conoscere a Mosè \* il mistero della Vergine: \* celebratelo e sovresaltatelo \* per tutti i secoli°.

### Tropari.

Paolo è stato strettamente congiunto al tuo amore \* ed è uscito da se stesso \* in virtù del bel mutamento°45 : \* non viveva infatti per sé quest'uomo celebrato, \* ma aveva te, o pietoso, \* vivente in lui° \* per tutti i secoli.

Tu hai fidanzato la Chiesa \* per presentarla come sposa \* al Cristo sposo°: \* sei stato infatti il suo paraninfo, \* o Paolo teòforo; \* per questo, com'è suo dovere, \* essa onora la tua memoria.

Hai combattuto la bellissima battaglia, \* e, compiuta la tua corsa secondo le regole°, \* ti sei presentato gioioso al Cristo, \* o celebratissimo: \* sei stato perciò reso degno, Paolo, \* delle corone della giustizia°.

### Theotokión.

Gioisci, trono igniforme del Signore; \* gioisci Vergine sposa senza nozze; \* gioisci, nube che ha fatto brillare \* il sole di giustizia° \* che noi sovresaltiamo per tutti i secoli°.

### Katavasía.

Il parto della Madre-di-Dio, \* allora prefigurato, \* ha salvato nella fornace \* i fanciulli intemerati; \* ma ora che si è attuato, \* convoca tutta la terra che salmeggia: \* Celebrate, opere, il Signore, \* e sovresaltatelo per tutti i secoli°.

### Di Pietro.

Ode 9.: Cantico della Madre-di-Dio e di Zaccaria. Irmós.

Te, sposa piú che gloriosa \* e santissima Madre-di-Dio, che hai partorito il Creatore \* di tutte le cose visibili e invisibili°, \* te con inni magnifichiamo°.

### Tropari.

La sovremenente grazia che era in te \* si manifestava nel suo giusto valore \* allorché la tua ombra, o Pietro, \* metteva in fuga le malattie degli infermi°: \* noi dunque ti magnifichiamo.

È detto beato Pietro che, \* con l'indicibile potenza divina, \* ha abbattuto Simon mago nemico di Dio \* il quale, con i suoi incantesimi, \* si era sollevato alle altezze celesti°.

Elargisci, grazie alle tue preghiere, \* il condono delle colpe, \* l'illuminazione del cuore \* e la letizia dello spirito, o apostolo, \* a quanti celebrano la tua memoria.

Theotokión.

Avendo concepito Dio, \* o Vergine, \* sei detta Genitrice del Signore: \* degnamente dunque noi fedeli, \* glorificandoti concordi, \* con inni ti magnifichiamo.

Di Paolo.

Hai superato i limiti della natura, \* concependo il Creatore e Signore, \* e sei divenuta per il mondo \* porta di salvezza: \* per questo, Madre-di-Dio, \* incessantemente ti magnifichiamo°.

Tropari.

Veneriamo la catena \* che per Cristo hai portato \* come un malfattore, \* e diamo onore alle stigmate, o Paolo, \* che porti nel tuo corpo glorioso e vincitore°.

Ora che te ne sei andato, o apostolo, \* a colui che da sempre hai amato, \* ora che, come suo servo, con lui dimori, \* trai a te, con preghiere incessanti, \* quanti ti supplicano.

Ora Cristo non si mostra piú a te \* in enigmi o in uno specchio, \* ma faccia a faccia si fa vedere, \* manifestandoti la perfetta conoscenza della Divinità°.

Theotokión.

Tu hai accolto il Verbo privo di carne \* che voleva riplasmare la mia natura, \* e, incarnato, \* o Vergine, lo hai partorito: \* per questo, Madre-di-Dio, \* incessantemente ti magnifichiamo.

Katavasía.

Ogni abitante della terra esulti nello spirito, \* recando la sua fiaccola; \* sia in festa la stirpe degli intelletti immateriali, \* celebrando la sacra solennità della Madre-di-Dio, \* e acclami: \* Gioisci, o beatissima, \* o Madre-di-Dio pura, \* o sempre Vergine.

Exapostiláron.

Celebriamo tutti \* i sommi tra gli apostoli, \* Pietro e Paolo, \* i divini astri della terra°, \* gli araldi della fede, \* le trombe della teologia, \* i rivelatori dei dogmi, \* le colonne della Chiesa \* e i distruttori dell'errore.

Theotokión, stessa melodia.

Il grande e straordinario mistero del tuo parto, \* o fanciulla favorita dalla divina grazia \* e Madre-di-Dio Vergine, \* i profeti lo hanno annunciato, \* gli apostoli insegnato, \* i martiri confessato, \* mentre gli angeli lo celebrano \* e noi uomini lo adoriamo.

Alle lodi, 6 stichi e stichirá prosómia, ripetendo i primi due.

Tono 4. Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Colui che dal cielo aveva ricevuto la grazia, \* quando il Salvatore \* fece al coro dei dodici apostoli questa domanda: \* Chi dicono gli uomini che io sia?, \* Pietro, \* il prescelto tra gli apostoli di Cristo, \* proclamandone la divinità chiaramente esclamò: \* Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente. \* Perciò degnamente viene detto beato, \* perché dall'alto ha ricevuto la rivelazione, \* e gli è stato dato \* di legare e sciogliere dai castighi°.

Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo, \* non dagli uomini: \* quando la tenebra terrena oscurò gli occhi del tuo corpo \* per rendere nota la cupa tristezza dell'empietà, \* allora la luce celeste sfolgorò agli occhi della tua mente, \* per rivelare lo splendore della pietà°. \* Hai così conosciuto colui che trae dalle tenebre la luce°, \* il Cristo nostro Dio: \* supplicalo di salvare e illuminare \* le anime nostre.

Giustamente sei stato chiamato 'pietra', \* sulla quale il Signore ha consolidato \* la fede inconcussa della Chiesa°, \* facendoti primo pastore delle pecore razionali°. \* Perciò nella sua bontà \* ti ha stabilito clavigero delle porte celesti \* per aprire a tutti quelli \* che presso di esse attendono con fede. \* Degnamente hai così ottenuto \* di essere crocifisso come il tuo Sovrano°. \* Supplicalo di salvare e illuminare \* le anime nostre.

Araldo di Cristo \* che ti fai vanto della croce°, \* tu hai sinceramente preferito a tutto \* l'ardentissimo amore divino°, \* come ciò che lega gli amanti all'amato; \* perciò ti sei dichiarato prigionero di Cristo°, \* scegliendo la durezza delle prove \* come piú soave di ogni delizia, \* e hai ottenuto il prezioso scioglimento dalla vita \* per unirti al tuo Sovrano°: \* supplicalo di salvare e illuminare \* le anime nostre.

Gloria. Tono pl. 2. Di Cosma monaco.

È giunta per la Chiesa di Cristo \* l'augustissima festa degli apostoli, \* apportatrice di salvezza per tutti noi. \* Applaudendo dunque misticamente, \* così ci rivolgiamo loro: \* Gioite, luminari di quanti sono nelle tenebre, \* voi che siete raggi del sole spirituale. \* Gioite, Pietro e Paolo, \* indistruttibili fundamenta dei dogmi divini, \* amici del Cristo, \* preziosi strumenti. \* Venite invisibilmente tra noi, \* concedendo doni immateriali \* a quanti celebrano con canti \* la vostra festa.

Ora e sempre. Theotokíon.

O Madre-di-Dio, tu sei la vera vite \* che ha prodotto il frutto della vita°. \* Noi ti imploriamo: \* intercedi, o Sovrana, \* insieme con gli apostoli e tutti i santi, \* perché sia fatta misericordia \* alle anime nostre.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.

## 30 GIUGNO

**Sinassi dei santi e gloriosi 12 apostoli degni di ogni lode.**

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia dei corifei.

Tono 4. Hai dato come segno.

Hai dato alla Chiesa \* quali motivi di vanto, o amico degli uomini, \* i tuoi venerabili apostoli: \* in essa piú di tutti risplendono Pietro e Paolo, \* astri spirituali \* che rischiarano tutta la terra \* come stelle razionali. \* Per loro mezzo hai fatto luce \* nell'oscurità dell'ocaso, \* o Gesù onnipotente, \* Salvatore delle anime nostre.

Hai dato come sostegno alla tua Chiesa, Signore, \* la solidità di Pietro, \* l'intelligenza e la luminosa sapienza di Paolo, \* insieme alla verace ispirazione \* del loro parlare, \* che dissipa l'errore dell'ateismo: \* noi dunque, da entrambi iniziati, \* ti celebriamo, o Gesù onnipotente, \* Salvatore delle anime nostre.

Hai dato come esempio di conversione ai peccatori \* i tuoi due apostoli, \* l'uno che ti ha rinnegato al momento della tua passione \* e si è poi ravveduto; \* l'altro che si è opposto al tuo annuncio perseguitandolo: \* ed entrambi sono al primo posto \* nell'assemblea dei tuoi amici, \* o Gesù onnipotente, \* Salvatore delle anime nostre.

Altri 3 prosómia, dei 12 apostoli.

Tono 4. Come generoso tra i martiri.

Quali testimoni oculari dell'incarnazione del Verbo° \* voi siete proclamati beati, \* o discepoli felicissimi: \* come lampi sfolgoranti, infatti, \* siete apparsi al mondo; \* come monti spirituali \* avete stillato dolcezza°; \* come fiumi perenni che si dipartono dal paradiso°, \* voi abbeverate le Chiese delle genti \* con flutti divini.

Come dardi sfolgoranti \* per i raggi dello Spirito \* siete stati mandati nel mondo intero \* a offrire liberalmente \* la forza attiva dei prodigi, \* divenendo così ministri dei misteri di Cristo \* e tavole della grazia divina incise da Dio, \* recanti scritta la legge da lui insegnata, \* o felicissimi iniziatori alle cose sacre.

La canna dei pescatori \* ha confuso la boria dei filosofi \* e i fiumi di parole dei retori, \* coniano gli insegnamenti e i dogmi \* della scienza di Dio \* e chiaramente esponendo \* la buona novella di miriadi di beni, \* la partecipazione alle eterne delizie, \* i gaudi degli angeli \* e la gloria che non passa.

Gloria. Tono pl. 2. Di Cosma monaco.

È giunta per la Chiesa di Cristo \* l'augustissima festa degli apostoli, \* apportatrice di salvezza per tutti noi. \* Applaudendo dunque misticamente, \* così ci rivolgiamo loro: \* Gioite, luminari di quanti sono nelle tenebre, \* voi che siete raggi del sole spirituale. \* Gioite, Pietro e

Paolo, \* indistruttibili fundamenta dei dogmi divini, \* amici del Cristo, \* preziosi strumenti. \* Venite invisibilmente tra noi, \* concedendo doni immateriali \* a quanti celebrano con canti \* la vostra festa.

Ora e sempre. Theotokión.

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa?° \* Chi non celebrerà il tuo parto verginale? \* Perché l'Unigenito Figlio che intemporalmente dal Padre è riflesso, \* egli stesso, ineffabilmente incarnato, \* è uscito da te, la pura: \* Dio per natura e per noi fatto uomo per natura°, \* non diviso in dualità di persone, \* ma da riconoscersi \* in dualità di nature, senza confusione<sup>46</sup>. \* Imploralo, augusta beatissima, \* perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Allo stico, stichirá prosómia.

Tono 4. Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Colui che dal cielo aveva ricevuto la grazia, \* quando il Salvatore \* fece al coro dei dodici apostoli questa domanda: \* Chi dicono gli uomini che io sia?, \* Pietro, \* il prescelto tra gli apostoli di Cristo, \* proclamandone la divinità chiaramente esclamò: \* Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente. \* Perciò degnamente viene detto beato, \* perché dall'alto ha ricevuto la rivelazione, \* e gli è stato dato \* di legare e sciogliere dai castighi°.

Stico: Per tutta la terra è uscita la loro voce e sino ai confini del mondo le loro parole.

Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo, \* non dagli uomini: \* quando la tenebra terrena oscurò gli occhi del tuo corpo \* per rendere nota la cupa tristezza dell'empietà, \* allora la luce celeste sfolgorò agli occhi della tua mente, \* per rivelare lo splendore della pietà°. \* Hai così conosciuto colui che trae dalle tenebre la luce°, \* il Cristo nostro Dio: \* supplicalo di salvare e illuminare \* le anime nostre.

Stico: I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

Giustamente sei stato chiamato 'pietra', \* sulla quale il Signore ha consolidato \* la fede inconcussa della Chiesa°, \* facendoti primo pastore delle pecore razionali°. \* Perciò nella sua bontà \* ti ha stabilito clavigero delle porte celesti \* per aprire a tutti quelli \* che presso di esse attendono con fede. \* Degnamente hai così ottenuto \* di essere crocifisso come il tuo Sovrano°. \* Supplicalo di salvare e illuminare \* le anime nostre.

Gloria. Tono pl. 2. Di Efrem Karia.

Una festa gioiosa ha brillato oggi \* sino agli estremi della terra: \* la venerabilissima memoria \* dei sapientissimi apostoli e corifei Pietro e Paolo: \* per questo anche Roma si rallegra in coro. \* Con cantici e inni, \* noi pure, fratelli, facciamo festa, \* celebrando questo augustissimo giorno. \* Gioisci, Pietro apostolo, \* sincero amico del Cristo Dio nostro, tuo maestro. \* Gioisci, Paolo a tutti carissimo, \* araldo della fede \* e maestro della terra. \* Coppia di eletta santità, \* con la franchezza che vi è data, \* pregate Cristo nostro Dio \* di salvare le anime nostre.

Ora e sempre. Theotokión.

O Madre-di-Dio, tu sei la vera vite \* che ha prodotto il frutto della vita°. \* Noi ti imploriamo: \* intercedi, o Sovrana, \* insieme con gli apostoli e tutti i santi, \* perché sia fatta misericordia \* alle anime nostre.

Apolytíkion dei corifei. Tono 4.

Voi che tra gli apostoli occupate il primo trono, \* voi maestri di tutta la terra, \* intercedete presso il Sovrano dell'universo \* perché doni alla terra la pace, \* e alle anime nostre la grande misericordia°.

Gloria. Dei 12 apostoli. Tono 3.

Apostoli santi, \* intercedete presso il Dio misericordioso \* perché conceda alle anime nostre \* la remissione delle colpe.

Ora e sempre. Theotokión.

Celebriamo in te \* colei che è stata mediatrice \* per la salvezza della nostra stirpe, \* o Vergine Madre-di-Dio: \* poiché con la carne da te assunta, \* il Figlio tuo e Dio nostro, \* accettando di patire sulla croce, \* ci ha redenti dalla corruzione, \* lui, che è amico degli uomini.

## ORTHROS

Dopo la prima sticología, káthisma di Pietro.

Tono pl. 4. Ineffabilmente concepita in grembo.

Lasciato il mare in cui pescavi, \* dal cielo hai ricevuto, \* da parte del Padre, \* la divina rivelazione \* dell'incarnazione del Verbo, \* e con franchezza gridavi davanti a tutti al tuo Creatore: \* Io ti so Figlio di Dio a lui consustanziale. \* Davvero degnamente sei dunque divenuto pietra della fede \* e clavigero della grazia°. \* Pietro, divino apostolo, \* intercedi presso il Cristo Dio \* perché doni la remissione delle colpe \* a quanti festeggiano con amore \* la tua santa memoria.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

Penso al giudizio e ho paura, \* rabbrivisco al pensiero del tremendo esame, \* tremo per la sentenza \* e mi terrorizzano il castigo, \* la pena del fuoco, \* la tenebra, il tartaro, \* perché da dissoluto ho contaminato anima e corpo. \* Ahimè, che farò in quell'ora, \* quando si collocheranno i troni \* e si apriranno i libri, \* e ci sarà l'accusa delle azioni? \* Allora, o Sovrana, \* sii tu mio aiuto \* e mia fervidissima avvocata, \* perché io, tuo servo indegno, \* ho te come speranza.

Dopo la seconda sticología, káthisma di Paolo.

Tono pl. 4. Ineffabilmente concepita in grembo.

Ricevuta dal cielo la chiamata, \* da parte di Cristo°, \* sei divenuto araldo della luce, \*



risplendendo per tutti gli insegnamenti della grazia: \* avendo infatti reso terso il culto legale secondo la lettera, \* hai fatto emergere, lucente, per i fedeli \* la conoscenza dello Spirito°. \* Degnamente dunque sei stato sollevato al terzo cielo \* e hai raggiunto il paradiso°. \* Paolo apostolo, \* intercedi presso il Cristo Dio, \* perché doni la remissione delle colpe \* a quanti festeggiano con amore \* la tua santa memoria.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

Come la vedova i due spiccioli°, \* io ti offro, quale debitore, una lode grata, \* o Sovrana, \* per tutte le tue grazie. \* Tu ti sei mostrata infatti rifugio e aiuto insieme, \* liberandomi sempre da tentazioni e afflizioni. \* Per questo, strappato a chi mi tribola, \* come dal mezzo di una fornace ardente, \* a te grido dal fondo del cuore: \* Aiutami, Madre-di-Dio, \* intercedendo presso il tuo Figlio e Dio \* perché doni la remissione delle colpe \* a quanti adorano con fede il tuo parto, \* o pura.

Kondákion dei corifei. Tono 2.

Gli araldi sicuri, \* che fanno risuonare voci divine, \* i corifei tra i tuoi discepoli, Signore, \* tu li hai accolti a godere dei tuoi beni, nel riposo: \* perché le loro fatiche e la loro morte \* piú di ogni olocausto ti sono state accette°, \* o tu che solo conosci \* ciò che è nel cuore dell'uomo°.

Kondákion dei 12 apostoli.

Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Cristo, la pietra°, \* splendidamente glorifica oggi \* la pietra delle fede°, \* il prescelto tra i discepoli, \* e, insieme a Paolo, tutta la schiera dei dodici: \* celebrando con fede la loro memoria, \* diamo gloria a colui che li ha glorificati.

Ikos. Aftómelos.

Rendi chiara la mia lingua, \* o mio Salvatore; \* dilata la mia bocca \* e, riempiendo questa, rendi compunto il cuore°, \* perché io possa camminare secondo ciò che dico \* e fare per primo ciò che insegno: \* è detto infatti che grande è \* colui che fa e insegna°. \* Se dunque dico e non faccio, \* sarò considerato come un bronzo che risuona°. \* Dammi dunque di dire ciò che devo \* e di fare ciò che conviene, \* tu che solo conosci \* ciò che è nel cuore dell'uomo°.

Sinassario.

**Il 30 di questo stesso mese, la sinassi dei santi e gloriosi 12 apostoli degni di ogni lode.**

Per l'intercessione dei santi apostoli degni di ogni lode, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

Exapostiláron. Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

Gioiosamente riuniamoci oggi \* per celebrare i venerabilissimi dodici discepoli. \* Gioite, voi che avete percorso tutta la terra \* e avete catturato i greggi delle genti infedeli, \* che sono

state ammastrate nelle cose divine.

Theotokíon. Stessa melodia.

In te noi ci vantiamo, Madre-di-Dio, \* tu sei nostra avvocata presso Dio: \* stendi la tua invincibile mano \* e distruggi i nostri nemici. \* Manda dal Santo \* l'aiuto ai tuoi servi°.

Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.

Tono 4. Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

O fondamento corifeo degli apostoli, \* tu hai tutto abbandonato \* e hai seguito il Maestro, gridandogli: \* Con te morirò, \* per vivere la vita beata. \* Sei divenuto primo vescovo di Roma, \* gloria e fama \* della somma fra le città; \* e della Chiesa, o Pietro, \* sei divenuto sostegno: \* davvero non prevarranno contro di essa \* le porte dell'ade°, \* come Cristo ha predetto: \* supplicalo di salvare e illuminare \* le anime nostre.

Tu che sei stato separato \* sin dal grembo materno°, \* sfuggendo alla pesantezza \* di ogni immagine materiale, \* sei stato sollevato alle divine altezze, \* o Paolo, \* dalla passione dell'amore che veramente è divino. \* Qui, penetrato nella tenebra piú che luminosa \* della luce divina, \* come un essere senza carne, \* sei stato arricchito col venir iniziato a parole ineffabili°, \* e sei stato inviato per manifestare \* a quanti sono nella tenebra la luce, \* Cristo Dio nostro: \* supplicalo di salvare e illuminare \* le anime nostre.

O luce che sei prima di tutti i secoli, \* quando ti degnasti di migrare fino a me, uomo, \* nel tuo ineffabile amore per noi, \* e di farti carne per bontà, \* allora hai reso i tuoi apostoli e discepoli, \* o Salvatore, \* luci seconde che riflettono \* il tuo splendore e il tuo fulgore. \* Essi sono stati inviati \* e con la tua luce divina \* hanno rischiarato tutto il creato, \* e ti implorano di salvare e illuminare \* le anime nostre.

Pietro e Paolo, \* agricoltori del Verbo, \* Andrea, Giacomo, \* tu, sapiente Giovanni, \* Bartolomeo e Filippo, \* Tommaso, Matteo, \* Simone e Giuda, \* e tu divino Giacomo, \* voi, venerabilissimi e universali dodici tra i discepoli, \* che nel mondo avete annunciato la santissima Triade \* eterno Dio per natura, \* vere torri della Chiesa non fatte di pietre \* e stabili colonne, \* supplicate il Sovrano di tutte le cose \* per la nostra salvezza.

Gloria. Tono pl. 4. Di Cosma monaco.

Illuminando la creazione che avete percorsa, \* o discepoli del Salvatore, \* bruciando come legna l'inganno degli idoli \* con i vostri insegnamenti, \* avete salvato le genti \* traendole con la rete dall'abisso dell'ignoranza \* alla divina conoscenza; \* e ora intercedete presso Cristo \* perché ci sia propizio nel giorno del giudizio.

Ora e sempre. Theotokíon.

Accogli, Sovrana, \* le preghiere dei tuoi servi, \* e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

Grande dossologia, apolytícion e congedo.